



COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA EQUIPE SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Gennaio 2022

Il richiedente: Equipe SRL		Elaborato n. 1
SEDE LEGALE Via Zamenhof, 709 36100, Vicenza SEDE OPERATIVA Via Vicenza, 11 36030, San Vito di Leguzzano (VI)		
IL PROGETTISTA Ing. Nicola Gemo  	Il titolare/legale rappresentante  Equipe s.r.l.	

ESSEAMBIENTE S.R.L.
consulenza ambiente e sicurezza

Sommario

1. RELAZIONE TECNICA	5
1.1. PREMessa.....	5
1.2. IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE	6
1.3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE SI INTENDE SVOLGERE	6
1.4. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	8
1.5. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMA VIGENTE.....	10
1.6. INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI	14
1.7. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO CHE SI INTENDE EFFETTUARE CON SPECIFICO RIFERIMENTO AL D.LGS. 152/06	15
1.7.1. Processo produttivo.....	15
1.7.2. Descrizione delle fasi.....	17
1.8. QUANTITÀ DEI RIFIUTI TRATTABILI	27
1.9. DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	30
1.10. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO	30
1.11. DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO.....	31
1.12. DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI BONIFICA E RECUPERO ³⁴	
1.13. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO	35
1.14. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO.....	36
1.15. EMISSIONI IN ATMOSFERA	36
1.16. MATERIE PRIME UTILIZZATE	36
1.17. SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	36
1.18. RUMORE.....	37
1.19. OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE-INTERVENTI DI RICOMPENSAZIONE E RIQUALIFICA DELL'AREA A SEGUITO DI DISMISSIONE.....	37
1.20. GARANZIE FINANZIARIE	37
2. RELAZIONE GEOLOGICA.....	37
3. ELABORATI GRAFICI.....	37
4. RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.....	38
5. RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)	38
6. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA	38
7. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO)	38
8. PIANO DI SICUREZZA	38

9. PROGRAMMA DI CONTROLLO	38
10. SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE	38
11. PIANO FINANZIARIO	38
12. RELAZIONE PAESAGGISTICA	38
13. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONI IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA	39
14. DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA.....	39
15. ULTERIORE DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO/EDILIZIA ED IGIENICO SANITARIA	39

Allegati:

Allegato 1: Tabella rifiuti per tipologia

Allegato 2: Tabella stoccaggi

Allegato 3: Planimetria catastale

Allegato 4: Calcolo polizza fideiussoria

Allegato 5: Piano di gestione operativa

Allegato 6: Scarichi

Allegato 7: Documentazione fotografica

Allegato 8: Documentazione comprovante la proprietà

Allegato 9: Valutazione stato conservazione copertura

Allegato 10: Documentazione pavimentazione

ALLEGATI GRAFICI

Allegato grafico 1 - Layout impianto

Allegato grafico 2 - Planimetria acque

ELABORATI PRESENTATI A PARTE

Elaborato 1: relazione tecnico-descrittiva (questo documento)

Elaborato 2: studio Impatto ambientale

Elaborato 3: riassunto non tecnico

Elaborato 4: valutazione di incidenza ambientale

Elaborato 5: piano di sicurezza

Elaborato 6: piano di ripristino

Elaborato 7: Previsione di impatto acustico

Elaborato 8: Sistema di Gestione EoW

Elaborato 9: Relazione geologica

Elaborato 10: Richiesta industria insalubre

1. Relazione tecnica

1.1. Premessa

La ditta Equipe S.r.l., con sede legale in via Zamenhof n. 709 a Vicenza, presenta progetto per un nuovo impianto di messa in riserva [R13] con selezione e cernita [R13/R12] di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, e, limitatamente ad alcuni specifici rifiuti, attività di smaltimento [D15 e D15/D13]. Si richiede di sottoporre il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale, Titolo III del D.Lgs. 152/06, e contemporanea Approvazione Progetto.

La presente relazione viene redatta a corredo della domanda di richiesta di presentazione della domanda di V.I.A. con approvazione progetto ed ha lo scopo di descrivere il progetto secondo Allegato A alla Dgr. n. 2966 del 26sett. 2006 – Regione Veneto - “Elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del progetto e di realizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento di rifiuti”.

I punti riportati di seguito seguono la medesima numerazione progressiva dell’elenco degli elaborati sopra citati (L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 – Art. 22) e alcuni elaborati sono riportati singolarmente.

La ditta Equipe srl è da anni attiva nel campo dei servizi ambientali e nello smaltimento rifiuti industriali. La ditta è intermediario iscritto all’Albo Nazionale Gestori Ambientali, categoria 8B, che si occupa in particolare della gestione e commercializzazione di rifiuti industriali, garantendo il loro corretto trattamento presso impianti in conto terzi; il punto di forza è la vasta gamma di collaborazioni con gli impianti di destino localizzati in tutta Italia, che permette di poter definire la strada ottimale per tipologia di rifiuto trattato. A tale servizio si affianca poi quello spurghi per la pulizia di fognature, pozzi neri e fosse biologiche.

Nell’ottica di poter offrire un servizio a completamento di tali servizi offerti, la ditta ha ora intenzione di operare anche in una nuova sede operativa, prevista è in Via Vicenza n. 11 nel Comune di San Vito di Leguzzano (VI). Come di seguito descritto, le attività della ditta saranno:

1. Attività R13 e R13/R12 di messa in riserva con eventuale selezione manuale ed accorpamento
2. Per alcuni materiali non sempre si trova disponibilità al recupero e pertanto necessitano di essere smaltiti; da qui l’esigenza di chiedere, su alcune specifiche tipologie di rifiuto, sia l’attività di recupero (R) che quella di smaltimento (D)
3. Attività di recupero R12 di estintori a polvere, con separazione dei veri componenti (carcassa, polvere), e relativo ottenimento dei vari rifiuti in uscita
4. Attività di recupero R12 pacchi batteria al lito, con separazione degli stessi nelle varie componenti (plastica, metallo, singole celle-batteria), e relativo ottenimento dei vari rifiuti in uscita
5. Attività R3 di recupero carta, con relativo ottenimento di EoW
6. Attività R4 recupero metalli (ferrosi e non ferrosi) per ottenimento EoW

In pratica la funzione principale di questa nuova sede sarà la raccolta di piccole/medie quantità dei vari rifiuti presso i diversi produttori e relativo raggruppamento per tipologia, con eventuale selezione/cernita, al fine di ottimizzare poi la logistica di invio a terzi. Si affianca a questa attività il

recupero di metalli e carta per l'ottenimento di EoW (secondo le normative vigenti).

1.2. Identità e/o ragione sociale del soggetto proponente

La ditta che inoltra la richiesta di autorizzazione è la seguente:

Soggetto proponente: ZANCO CRISTINA
nata a VICENZA il 27/05/1968
residente a VICENZA (VI)
STRADA DELLA PAROLINA N.54
Legale rappresentante dell'impresa: EQUIPE SRL
C.F. e P.I. ZNCCST68E67L840I
Con sede legale a: VICENZA
Comune di VICENZA
Via Zamenhof, 709
Provincia di VICENZA
Tel: 0444 502034

1.3. Descrizione dell'attività che si intende svolgere

Le attività che la ditta intende svolgere sono:

- R13: messa in riserva di rifiuti speciali, pericolosi e non
- R13/R12: messa in riserva di rifiuti speciali, pericolosi e non, con selezione e cernita per separazione impurezze ed accorpamento di rifiuti simili, in base alle loro caratteristiche
- R3: attività di recupero carta, con relativo ottenimento di EoW ai sensi del D.M. 188/2020
- R4: attività di recupero metalli per ottenimento di EoW ai sensi del Regolamento UE 333/2011 per ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio, e del Regolamento UE 715/2013 per rame e sue leghe
- D15: deposito preliminare per il successivo invio a smaltimento presso terzi
- D15/D13: raggruppamento preliminare di rifiuti speciali non pericolosi (con eventuale cernita) di rifiuti simili, in base alle loro caratteristiche, con conseguente deposito per singola tipologia, eventualmente proveniente anche da produttori diversi

Si riporta in Allegato 1 la tabella delle tipologie di rifiuti in ingresso, con indicate per ognuna le attività previste. Al paragrafo 1.7 viene descritta nel dettaglio l'attività della ditta.

Si precisa che:

- L'attività D15 prevede il deposito preliminare di rifiuti con lo stesso codice EER; per i rifiuti

pericolosi l'attività di smaltimento sarà limitata all'operazione di deposito preliminare (D15).

- L'attività D15/D13 prevede il deposito e raggruppamento di rifiuti simili per caratteristiche e, su solo su alcuni rifiuti (indicati nel dettaglio al paragrafo 1.7) con l'eventuale cernita della parte recuperabile eventualmente presente (per esempio l'eventuale imballo e/o impurità presenti nel rifiuto selezionabili e ritenute recuperabili).
- L'attività R13/R12 di messa in riserva con cernita, selezione e raggruppamento consta essenzialmente nella selezione/separazione manuale dei rifiuti ed eventuale disassemblaggio degli imballi.
- L'attività R3 di recupero è intesa per i soli rifiuti di carta; essa verrà eseguita nel rispetto del D.M. n.188/2020. L'attività sarà essenzialmente la selezione manuale con rimozione impurezze, e successivo ottenimento di balle di carta EoW tramite pressa.
- L'attività di recupero metalli R4 verrà eseguita in conformità al Regolamento UE 333/2011 per ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio, e al Regolamento UE 715/2013 per rame e sue leghe. L'attività sarà essenzialmente la selezione manuale con separazione e rimozione impurezze, con eventuale utilizzo di strumenti quali mole, cacciaviti, tenaglie, etc... per la separazione/manipolazione dei rifiuti
- Il rifiuto EER 10 02 99 è inteso come rifiuti provenienti dall'industria siderurgica, limitatamente a pezzi non conformi di scarto
- Il rifiuto EER 16 03 06 è inteso come prodotti fuori specifica (esempio: manufatti e prodotti fuori norma)
- Il rifiuto EER 20 01 35* è inteso come apparecchiature quali frigoriferi, monitor, condizionatori, pompe di calore, etc...
- Il rifiuto EER 16 01 22 è inteso come limitatamente a cavi rimossi da apparecchiature elettriche
- Il rifiuto EER 12 01 99 è inteso come limitatamente a scarti di lavorazione di rottame ferroso/lamierino/sfridi; trattasi di rifiuto proveniente da industrie metalmeccaniche, in particolare trattasi di cascami di lavorazione e lamierino residuo da attività (industriali / artigianali) di tranciatura (con presse), taglio laser e al plasma, carpenteria. Si includono in Figura 1 dei tipici esempi di lamierino.



Figura 1. Tipici esempi di "lamierino" – ERR 12 01 99

- È previsto lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla separazione R12 non identificabili con gli altri codici e da tenere separati (esempio: motori elettrici, poliaccoppiati, etc...) in area dedicata (area 37 – EER 19 12 xx)
- Su 2 tipi di rifiuti specifici viene richiesta operazione di disassemblaggio/separazione del rifiuto nelle sue componenti: pacchi batterie al litio ed estintori a polvere (vedere anche paragrafo 1.7.2). L'attività viene intesa come R12, in quanto in uscita si otterranno sempre rifiuti, da inviare a successivo recupero.

1.4. Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto


La ditta si insedierà in Via Vicenza n. 11 nel Comune di San Vito di Leguzzano (VI). Un'immagine aerea è mostrata in Figura 1.



Figura 1. Foto aerea della zona di insediamento di Equipe srl (fonte: GoogleEarth, data acquisizione immagine 09/05/2019)

L'area è individuata al mappale n.200 del foglio 7 del Comune di San Vito di Leguzzano; si porta in Allegato 3 la planimetria catastale.

L'area risulta classificata Zona D1 – Industriale artigianale di completamento, come risulta dal dettaglio del P.R.G. del Comune di San Vito di Leguzzano, riportato in Figura 2.



COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
Provincia di Vicenza

P.R.G.

Elaborato

13

3

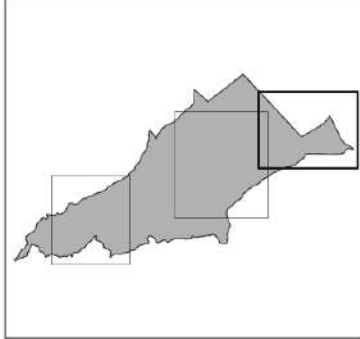
3

Scala

1: 2000

P.R.G. - ZONA INDUSTRIALE

Variante Parziale di Trasposizione Cartografica
ai sensi dell'art. 50 comma 4° lettera i) della L.R. n° 51/85



IL SINDACO
Antonio Dalle Rive

IL PROGETTISTA
S/7 ambiente & territorio
arch. Fabio Casonato
arch. Andrea Merlo

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Florenzo Seccato

Base Cartografica CTRM

Maggio 2010

- ZONE PRODUTTIVE (D)**
- Zona D1 - industriale artigianale di completamento
 - Zona D2 - industriale artigianale di espansione
 - Zona D3 - artigianale di espansione con strumento attuativo approvato

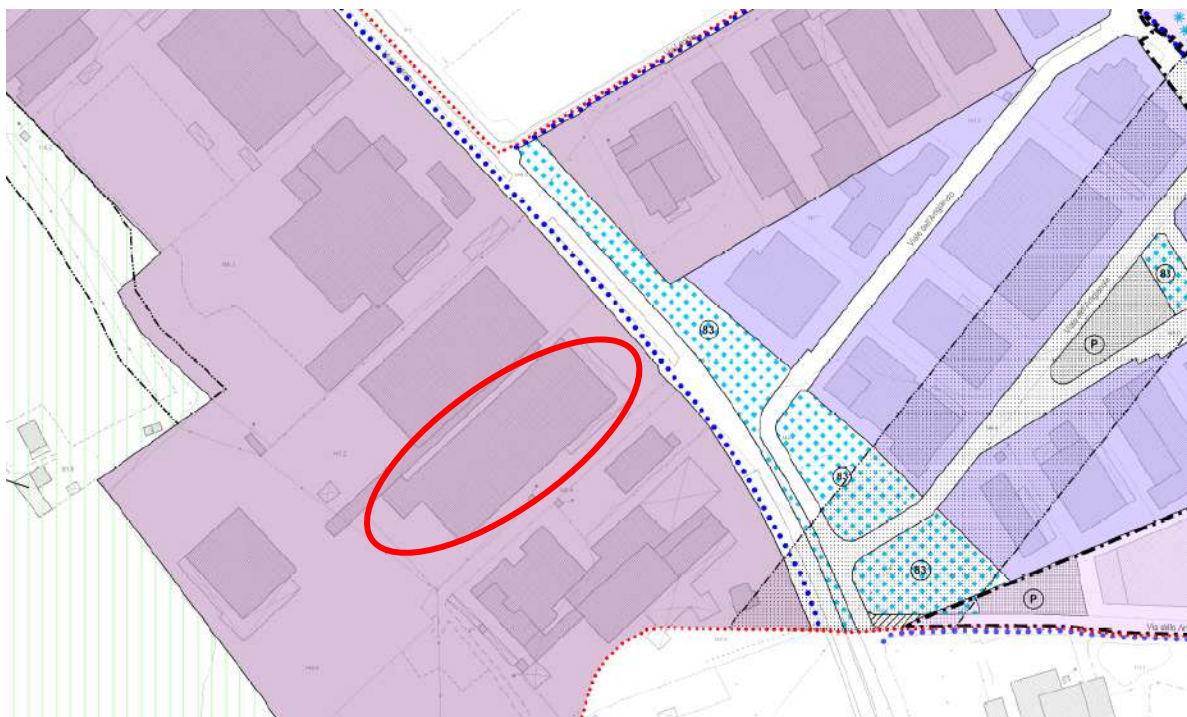


Figura 2. Estratto del P.R.G: del Comune di San vito di Leguzzano

L'area risulta già edificata con un capannone ed annessi uffici. Non è prevista nessuna nuova costruzione edilizia.

Il capannone in oggetto si trova parzialmente entro una distanza inferiore ai 100 m da abitazioni stabilmente occupate. In conformità al paragrafo 1.3.7.2, Allegato A, DCR n. 30 del 29/04/2019, l'area dove verrà svolta attività di selezione e cernita (R12) e trattamento (R12, R3 ed R4) è posta ad una distanza maggiore di 100 m dalle abitazioni; l'attività di triturazione è prevista ad una distanza inferiore a 100 m dall'abitazione più vicina, come meglio precisato al paragrafo 1.11. Si include in Allegato grafico 1 il layout dell'impianto, ove viene evidenziata l'area di trattamento e recupero e la relativa distanza dalle abitazioni.

Il lotto è così caratterizzato:

- Superficie totale: circa 12.000 m²
- Area verde: circa 500 m²
- Area scoperta pavimentata: 4200 m²
- Capannone e palazzina uffici: 7300 m² (di cui circa 6300 m² di capannone)

1.5. Dimostrazione di non assoggettabilità del progetto alle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla norma vigente

Al fine dell'individuazione dell'assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, Screening o Autorizzazione Integrata Ambientale vengono presi in considerazione i seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs. 152/06, Parte Seconda, Allegato IV, comma 7
- L.R. 4/2016, Allegato A2
- DM 30 Marzo 2015 n. 52 – *Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Via dei progetti di competenza regionale*

Al paragrafo 4.1. *Cumulo con altri progetti*, il DM 30 n. 52 Marzo 2015 riporta:

Il criterio del "cumulo con altri progetti" deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione:

appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006;

ricadenti in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali;

per i quali le caratteristiche progettuali, definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinano il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 per la specifica categoria progettuale.

L'ambito territoriale è definito dalle Autorità regionali competenti in base alle diverse tipologie progettuali e ai diversi contesti localizzativi, con le modalità previste al paragrafo 6 delle presenti linee guida. Qualora le Autorità regionali competenti non provvedano diversamente, motivando le diverse scelte operate, l'ambito territoriale è definito da:

una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m dall'asse del tracciato);

una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto).

Le Autorità competenti provvedono a rendere disponibili ai soggetti proponenti le informazioni sui progetti autorizzati secondo le modalità più opportune a garantire un'agevole fruibilità delle stesse, senza nuovi oneri a carico del proponente e delle Amministrazioni interessate.

La sussistenza dell'insieme delle condizioni sopra elencate comporta una riduzione del 50% delle soglie relative alla specifica categoria progettuale indicate nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006.

Dall'esame dell'elenco degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti disponibile sul sito della Provincia di Vicenza (<https://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente/ricerca-impianti-di-recupero-e-smaltimento-rifiuti-presenti-nel-territorio-provinciale/rifiuti-search.html>) risulta che ad una distanza inferiore ad 1 km dalla sede del progetto in questione sono presenti i seguenti impianti di trattamento rifiuti:

- ditta Dal Maistro Alberto, sita in via Delle Arti e dei Mestieri snc, Comune di San Vito di Leguzzano
- ditta Di.S.E.G. Srl Di Sergio Grotto, sita in via Schio n.86, Comune di Malo
- ditta Grotto Calcestruzzi srl, sita in via Schio n.90, Comune di Malo

Si porta in Figura 3 l'ubicazione di tali ditte rispetto alla sede del progetto proposto.

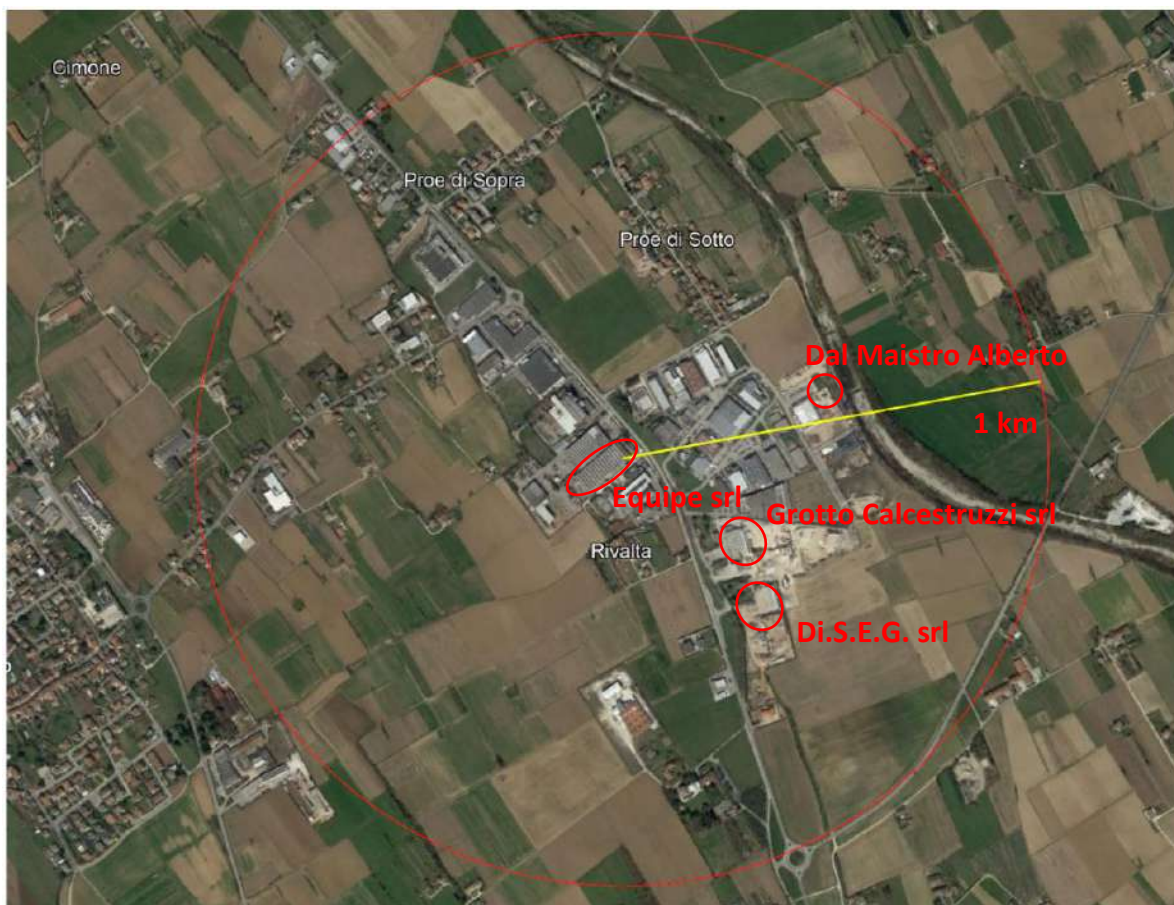


Figura 3. Distanza da altre ditte di recupero e smaltimento rifiuti

Le potenzialità dell'impianto proposto sono riportate in al paragrafo 1.8. Nella seguente Tabella 1 le attività della ditta (descritte in dettaglio al paragrafo 1.7) e le relative capacità (paragrafo 1.8) vengono confrontate con le relative soglie per assoggettamento a procedura di screening, V.I.A. e A.I.A. (di competenza regionale e provinciale).

Tabella 1. Assoggettamento a procedura di V.I.A., Screening o A.I.A.

Tipologia rifiuti	Attività ditta				Allegati art. 4 e 5 LR Veneto 4/2016	Competenza
	Tipologia	Capacità ton/gg	Stoccaggio			
		ton	m ³			
Allegato A1						
Progetti sottoposti a VIA						
Non pericolosi	D13	10	//	374	o) Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).	NO
	D15	20			q) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m3 oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152).	NO
Allegato A21						
Progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità punto 7) Progetti di infrastrutture						
Non pericolosi	D13	10	//	374	r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 5 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006);	NO
	D15	20			t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 15.000 m3 oppure con capacità superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);	NO
Pericolosi	D15	10	//	//	z.a) Impianti di smaltimento di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Sì, PROVINCIALE, ai sensi della nota della Regione del Veneto n°246632/5719 del 06/05/2009.
Non pericolosi	R3-R4	90	//	//	z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 5 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C,	Sì, PROVINCIALE

lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.						
Allegato B Progetti sottoposti a Autorizzazione Integrata Ambientale punto 5) Gestione dei rifiuti						
Pericolosi	D15	//	50	//	5.5.a Accumulo temporaneo (D15) di rifiuti pericolosi non contemplati ai punti 5.4a e 5.4b prima di una delle attività elencate ai punti 5.1b, 5.2, 5.4a e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	NO
Pericolosi	R13	//	50	//	5.5. b Accumulo temporaneo (R13) di rifiuti pericolosi non contemplati ai punti 5.4a e 5.4b prima di una delle attività elencate ai punti 5.1.a e 5.4b con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	NO
1) Valori soglia ai sensi del DM 30 n. 25 Marzo 2015						

Si evince che il progetto sarebbe sottoposto alla procedura di screening, in quanto incluso alle lettere z.a) (Impianti di smaltimento di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) e z.b) (progetto avente una capacità di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi superiore a 5 ton/giorno), Allegato A2 della LR Veneto 4/2016 (Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 5 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.).

La presente documentazione viene inviata al fine di sottoporre direttamente il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale, Titolo III del D.Lgs. 152/06, e contemporanea Approvazione Progetto.

1.6. Individuazione degli enti competenti per il rilascio di pareri, nulla osta, concessioni e autorizzazioni

Il progetto formulato prevede le seguenti autorizzazioni:

- a) ARPAV per l'esame delle tematiche in materia ambientale;
- b) Provincia Servizio VIA/VINCA per la conferma delle conclusioni della procedura di verifica sul trattamento rifiuti già analizzata;
- c) Provincia per l'autorizzazione al rilascio trattamento rifiuti: a seguito dell'approvazione del progetto e dell'inizio dell'attività sarà richiesta l'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 25 - L.R. 3/2000 con successiva trasmissione del collaudo;
- d) Comune di San Vito di Leguzzano per verifiche urbanistiche ed edilizie;
- e) ULSS per gli aspetti di igiene nel settore pubblico;
- f) Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza;
- g) Gestore della pubblica fognatura (Viacqua spa) per lo scarico acque

1.7. Individuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento che si intende effettuare con specifico riferimento al D.Lgs. 152/06

La ditta intende effettuare le seguenti operazioni:

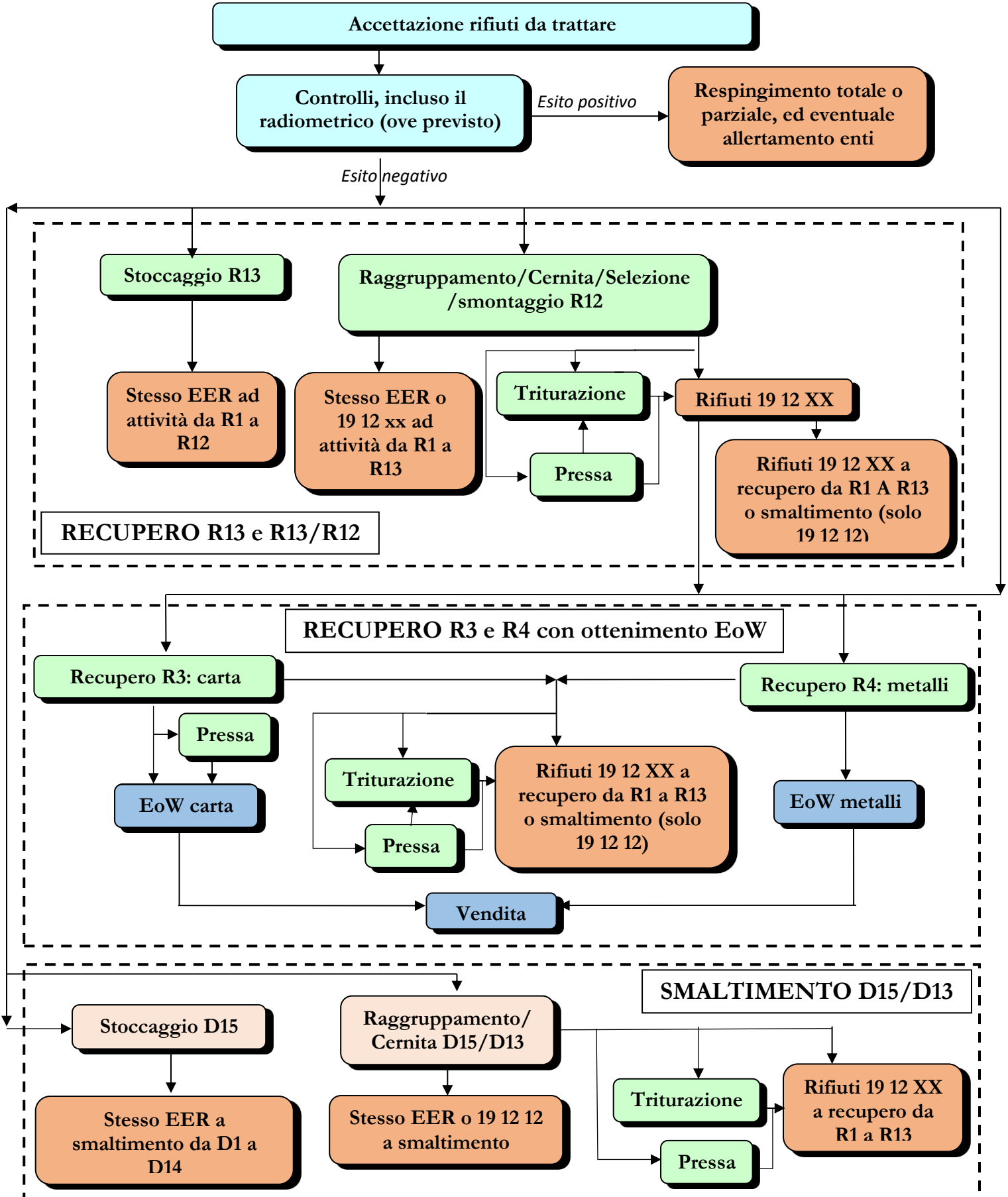
- R13: messa in riserva di rifiuti speciali, pericolosi e non
- R13/R12: messa in riserva di rifiuti speciali, pericolosi e non, con selezione e cernita per separazione impurezze ed accorpamento di rifiuti simili, in base alle loro caratteristiche; su rifiuti specifici (estintori a polvere e batterie al litio) l'operazione R12 è intesa come separazione del rifiuto nelle sue componenti (come sopra specificato)
- R3: attività di recupero carta, con relativo ottenimento di EoW ai sensi del D.M. 188/2020
- R4: attività di recupero metalli per ottenimento di EoW ai sensi del Regolamento UE 333/2011 per ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio, e del Regolamento UE 715/2013 per rame e sue leghe
- D15: deposito preliminare per il successivo invio a smaltimento presso terzi
- D15/D13: raggruppamento preliminare di rifiuti speciali non pericolosi, con eventuale cernita (su alcuni rifiuti), in base alle loro caratteristiche, con conseguente deposito per singola tipologia, eventualmente proveniente anche da produttori diversi

Si include in Allegato 1 la descrizione dei singoli rifiuti in ingresso, con le relative operazioni richieste.

1.7.1. Processo produttivo

Si riporta nel seguito lo schema del processo produttivo proposto.

SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO



Nel lay-out in Allegato grafico 1 sono visibili le aree dedicate ai vari stoccaggi e alle operazioni di recupero/smaltimento.

1.7.2. Descrizione delle fasi

1) Accettazione e deposito (R13) dei rifiuti

Trattasi delle attività amministrative preliminari al conferimento e dell'attività di controllo dei rifiuti all'arrivo nell'area di conferimento con successivo deposito presso l'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso.

Per i rifiuti metallici verrà eseguito controllo radiometrico per l'accertamento di radioattività entro i limiti previsti, secondo quanto disposto dal Decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 100 (G.U. n. 156 del 7.7.11); in caso di analisi positive si avviseranno gli enti competenti.

Alcuni rifiuti, dopo la verifica, possono essere inviati direttamente alla lavorazione/recupero. In alternativa vengono stoccati nelle aree dedicate all'interno del capannone.

La movimentazione dei rifiuti prodotti in uscita avverrà dall'apposita area di stoccaggio all'interno del capannone.

2) Sballaggio, cernita, suddivisione ed eventuale eliminazione manuale delle impurezze (attività R12)

Il trattamento previsto consiste nella selezione dei rifiuti in entrata consistenti principalmente nei rifiuti prodotti dalle attività di:

1. Agricoltura e trattamento alimenti (02 xx xx);
2. Lavorazione del legno (03 xx xx);
3. Lavorazione pelli ed industria tessile (04 xx xx);
4. Processi chimici organici (07 xx xx)
5. p.f.f.u di rivestimenti, adesivi, inchiostri per stampa (08 xx xx);
6. Processi termici (10 xx xx);
7. trattamento fisico e meccanico superficiale dei materiali (12 xx xx);
8. solventi (14 xx xx)
9. imballaggio (15 xx xx);
10. altri (16 xx xx);
11. costruzione e demolizione (17 xx xx);
12. trattamento dei rifiuti (19 xx xx);
13. rifiuti urbani o assimilabili ad urbani (20 xx xx).

I codici specifici dei singoli rifiuti sono descritti in Allegato 1.

L'attività prevista è la selezione per l'ottenimento di materiali omogenei consistenti principalmente da carta, plastica, legno, metalli, e in misura minore da altri rifiuti quali solventi, inerti, cartongesso, guaina e materiali isolanti, motori elettrici, tessuti, schede elettriche ed elettroniche, cavi elettrici

ecc. e da rifiuti misti classificati ancora con codice 19 12 12.

L'attività prevista prevede l'operazione R12 messa in riserva di rifiuti con selezione per eliminazione di impurezze per inviarli a successivo effettivo recupero presso altri impianti; nel caso di rifiuti recuperabili in attività R3 o R4, la stessa potrà essere operata direttamente dalla stessa ditta (paragrafo successivo).

I box dedicati alle singole frazioni merceologiche potranno altresì ricevere altri codici EER in entrata previsti per la specifica tipologia. A titolo di esempio nel box della carta si potranno conferire i codici EER 15 01 01, 15 01 05, 20 01 01, 19 12 01. Nel caso di raggruppamento come precedentemente descritto i rifiuti in uscita dovranno essere classificati con il codice 19 12 01, altrimenti, nel caso di raccolte effettuate a campagne, i rifiuti in uscita verranno classificati con il medesimo codice in uscita. Lo stesso dicasi per il box dedicato a plastica, legno, metalli, etc. I rifiuti di scarto dalla selezione, non identificabili con i codici della famiglia 19 xx xx (es. cavi elettrici, cartongesso, ecc.), potranno essere classificati con codici di altre famiglie (es. cartongesso 17 08 02, guaina 17 06 04, ecc.). Il box dedicato ai materiali isolanti potrà contenere materiali isolanti di diverse tipologie (es: guaina, lana di vetro), in questo caso le singole tipologie verranno divise tramite il confezionamento in big-bag.

Al fine di migliorare il rifiuto, eventuali piccole impurezze verranno separate e stoccate in cassone apposito. In contemporanea verranno inoltre separate, se presenti, le diverse varietà di rifiuti della stessa tipologia intese come metallo (es. pesante-leggero-lamierini) al fine di migliorarne la recuperabilità.

Il recupero dei rifiuti comprende le seguenti attività:

1. smontaggio di strutture metalliche e/o plastiche in apposita area per la separazione di materiali imbullonati di diversa natura;
2. le apparecchiature post-consumo non pericolose già stoccate possono essere smontate nella stessa area utilizzata per lo smontaggio dei rottami metallici. Con questa attività avviene il recupero di componenti delle apparecchiature (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso 16 02 16) e parti recuperabili e non (metalli 191202 e 191203 - plastica 19 12 04 e rifiuti misti 19 12 12).

I rifiuti prodotti (19 12 xx) vengono inviati a recupero o smaltimento (solo 19 12 12).

I rifiuti verranno stoccati all'interno della ditta in aree pavimentate identificate, delimitate e separate per tipologia omogenea o in contenitori dedicati.

Si propone che i rifiuti in uscita possano essere inviati anche ad impianti che prevedano anche la stessa attività R12 (quindi da R1 a R12). È emerso infatti che per alcune tipologie di rifiuto non sempre si trova disponibilità al recupero diretto per le modeste quantità che la potrà trattare; potrebbe quindi risultare necessario l'accorpamento o l'adeguamento volumetrico presso grossi centri di raccolta, con necessità quindi di un ulteriore passaggio in aziende che effettuano attività R12, prima dell'invio al recupero finale.

Per quanto riguarda il rifiuto in ingresso con codice EER 19 12 12, si tratterà di un rifiuto che può provenire sia da altri impianti di recupero rifiuti che da municipalizzate; tale rifiuto sarà stoccato

con eventuale cernita e selezione (R13 e R13/R12), ed eventuale conseguente triturazione. In uscita si ottiene un rifiuto con lo stesso codice EER (19 12 12) che è poi spedito al recupero presso terzi, normalmente per recupero energetico; in tal caso, in dipendenza anche dalle richieste dell'impianto di destino, al fine di qualificare le caratteristiche del rifiuto, potrà essere analizzato il potere calorifico ed eventuali altri parametri, secondo quanto richiesto dal destinatario.

Si propone, per alcune tipologie di rifiuti (plastica, carta, legno e tessuti), la riduzione volumetrica tramite pressa ai fini della riduzione volumetrica per l'ottimizzazione del trasporto agli impianti di destino finale. Inoltre potrà all'occorrenza essere utilizzato un trituratore, sempre al fine della riduzione volumetrica.

Su 2 tipi di rifiuti specifici viene richiesta attività R12 intesa come operazione di disassemblaggio/separazione del rifiuto nelle sue componenti:

- batterie ricaricabili tipo automotive
- estintori

Di seguito si descrivono nel dettaglio le attività R12 su queste 2 tipologie di rifiuto.

Attività R12 su estintori a polvere

Gli estintori pieni esauriti vengono ritirati con i codici:

- EER 16 03 04 - Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*
- EER 16 05 05 - Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*

Sugli estintori esauriti a polvere la ditta intende operare attività R12, intesa come svuotamento degli stessi dalla polvere. Si prevede che verranno ottenuti in uscita i seguenti rifiuti:

- EER 16 05 09 - Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06*, 16 05 07* e 16 05 08*: trattasi della polvere contenuta nell'estintore; lo stoccaggio avverrà in big-bags o fusti
- EER 19 12 04 – Plastica e gomma: trattasi delle manichette in gomma e poliestere degli estintori e degli idranti; lo stoccaggio avverrà in area dedicata (cassone)
- EER 19 12 02 – Metalli ferrosi: trattasi delle carcasse degli estintori (bombole vuote); lo stoccaggio avverrà in area dedicata (cassone)
- EER 19 12 03 – Metalli non ferrosi: trattasi dei componenti rimossi dagli estintori (valvole, normalmente in ottone o alluminio); lo stoccaggio avverrà in area dedicata (cassone)

Al fine dello svuotamento della polvere verrà utilizzata un'apparecchiatura specifica, in quanto gli estintori si trovano sotto pressione; a titolo esemplificativo si riporta in Figura 4 un'immagine di tale apparecchiatura.



Figura 4. Esempio di apparecchiatura per lo svuotamento degli estintori a polvere

L'apparecchiatura ha lo scopo di separare il gas inerte (normalmente aria o altro gas inerte) dalla polvere. La polvere separata viene raccolta in un big-bag, mentre il gas inerte, normalmente azoto, viene rilasciato in atmosfera (reimmesso in ambiente di lavoro).

Attività R12 su pacchi batteria al litio

La ditta ritirerà anche batterie al litio, che generalmente sono classificate come EER 16 06 05 - Altre batterie e accumulatori.

Tali batterie si presentano in realtà come un "pacco batterie", formato da più elementi singoli (celle) opportunamente collegati in serie e parallelo per fornire la corretta potenza e voltaggio necessari; in Figura 5 si riporta a titolo esemplificativo un'immagine di come è costruito un tipico "pacco batteria" per automotive.

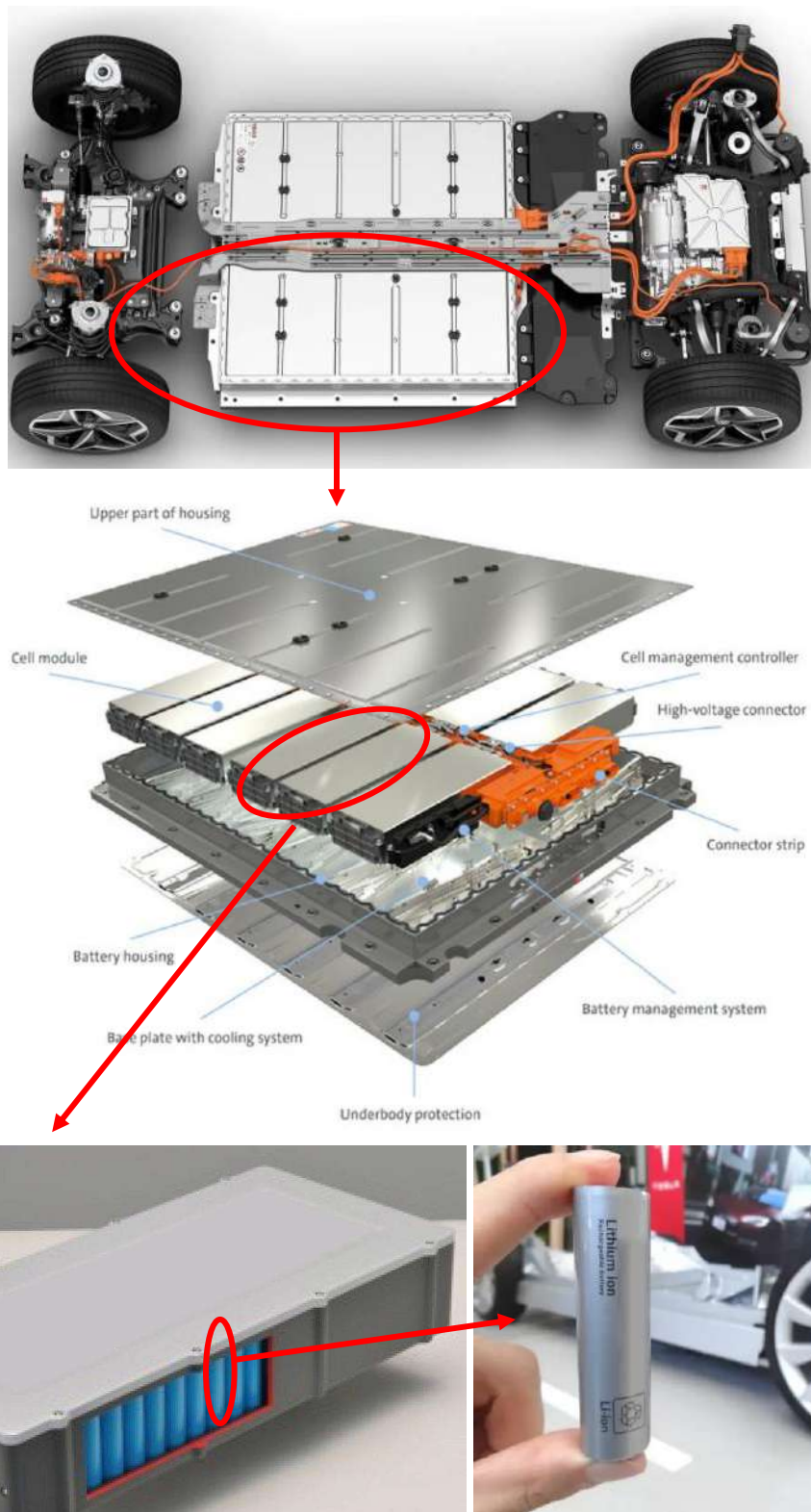


Figura 5. Esempio di costruzione “pacco batteria” al litio per automotive

L’operazione R12 consta in questo caso nello smontaggio del pacco batteria nei suoi elementi, fino ad ottenere le singole celle al litio; in uscita i rifiuti previsti ottenuti sono:

- EER 19 12 04 – Plastica e gomma: trattasi delle parti/coperture in plastica

- EER 19 12 02 – Metalli ferrosi: trattasi dell'eventuale carcassa/involucro, se in metalli ferrosi
- EER 19 12 03 – Metalli non ferrosi: trattasi della carcassa/involucro del pacco batteria e delle eventuali piste per le connessioni elettriche, inclusi eventuali cavi
- EER 16 02 16 – Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*: trattasi delle varie schede elettriche, PCB e controller per il corretto funzionamento del pacco batteria (RAEE)
- EER 16 06 05 - Altre batterie e accumulatori: trattasi delle singole pile/elementi contenuti nel pacco batterie; trattandosi delle singole pile, esse sono di per sé delle batterie vere e proprie, e pertanto si propone di mantenere in uscita lo stesso codice EER.

Le operazioni di smontaggio verranno eseguite manualmente con l'ausilio di utensili quali cacciaviti e, avvitatori, pinze, chiavi inglesi, etc... Non è previsto l'utilizzo di macchinari specifici.

3) Messa in riserva (attività R13)

In alternativa i rifiuti in ingresso possono essere stoccati; in tal caso l'attività attuata consisterà solamente nella messa in riserva R13 per il successivo avvio ad altri impianti di recupero (attività da R1 a R12).

4) Recupero sostanze organiche (R3)

La carta prodotta dalla cernita verrà compattata tramite pressa e ceduta come EoW, ai sensi del D.M. 188/2020. In tal senso, la ditta applicherà un sistema di gestione della qualità secondo la norma Uni En Iso 14001 certificato da un organismo accreditato ai sensi della vigente normativa, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al regolamento del D.M. 188/2020.

5) Recupero metalli (R4)

L'acciaio, il ferro, l'alluminio e le sue leghe prodotte dall'attività R4 verranno cedute come EoW ai sensi del Regolamento UE 333/2011.

Il rame e le sue leghe prodotte dall'attività R4 verranno cedute come EoW ai sensi del Regolamento UE 715/2013.

I metalli ferrosi provenienti dalle aziende si trovano in forma già parzialmente selezionata (monometallo – es. solo acciaio e di dimensioni standard codice 16 01 17); l'attività di recupero in questi casi si limita alla verifica della conformità ai regolamenti UE 333/2011 e UE 715/2013.

Altre tipologie di metalli ferrosi e non ferrosi raccolti (in particolare il codice 17 04 05 proveniente da cantieri edili o 19 12 02 o 19 12 03 proveniente da attività di recupero) necessitano della fase di selezione per separare le varie tipologie di metalli ferrosi e non ferrosi (es. acciaio da ferro pesante, ecc...). Normalmente la sola fase di selezione manuale permette di raggiungere EoW e quindi commerciabili come beni. In qualche caso è necessaria una fase di smontaggio che avviene con l'utilizzo di attrezzatura da banco quali morse cacciaviti ecc, che avviene nella medesima area di lavorazione dove avviene anche il trattamento dei metalli ferrosi e delle apparecchiature fuori uso non pericolose. Lo scopo è principalmente quello di ottenere acciaio INOX, materiale più prezioso all'interno dei metalli ferrosi.

6) Attività di smaltimento (D15 e D15/D13)

Per alcuni rifiuti in ingresso spesso non si rende fattibile l'invio a recupero, e quindi viene anche richiesta la possibilità di ricevere il rifiuto in smaltimento, attività D; nello specifico si tratta dei seguenti rifiuti:

- 04 01 06 - fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo
- 04 01 07 - fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo
- 07 01 12 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*
- 17 06 03* - Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 17 06 04 - Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*
- 19 02 05* - fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- 19 08 11* - fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- 19 08 13* - fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- 19 08 14 - Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*
- 20 03 04 - Fanghi delle fosse settiche
- 20 03 06 - Rifiuti della pulizia delle fognature

Questi rifiuti possono essere raggruppati in 4 macro-categorie, in base alla loro natura e, di conseguenza, al loro stoccaggio (vedere anche Allegato 2: Tabella stoccaggi); si descrivono nel seguito le operazioni di smaltimento per queste 4 macro-tipologie.

Fanghi non pericolosi liquidi

Trattasi di fanghi con i seguenti codici:

- EER 19 08 14 - Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*
- EER 20 03 04 - Fanghi delle fosse settiche
- EER 20 03 06 - Rifiuti della pulizia delle fognature

Trattasi di fanghi liquidi e come tali saranno stoccati in cisterne in area dedicata (vedere Allegato 2: Tabella stoccaggi ed Allegato grafico 1, area 24); il fango EER 19 08 14 potrebbe anche essere palabile: in tal caso verrà stoccato in altra area dedicata (vedere punto successivo).

L'operazione richiesta è la D15, deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14. Non è prevista alcuna attività di selezione/cernita.

Lo stoccaggio avverrà per singolo codice EER e per singolo produttore, quindi sono previste 3 cisterne, una per ciascuna tipologia di fango.

Nel caso in cui si debba cambiare destinazione d'uso di una cisterna (cambiare la tipologia di rifiuto in essa stoccato, sempre però tra i tre di cui sopra), prima del nuovo riempimento si provvederà alla pulizia con la completa eliminazione dei residui presenti.

Fanghi non pericolosi palabili

Trattasi di fanghi con i seguenti codici:

- EER 04 01 06 - Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
- EER 04 01 07 - Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
- EER 07 01 12 - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*
- EER 19 08 14 - Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*

Questi fanghi sono solidi palabili e come tali verranno stoccati in apposita area dedicata (vedere Allegato 2: Tabella stoccaggi ed Allegato grafico 1, area 25).

Le operazioni richieste sono la D15, deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14, e la D15/D13, raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (nel caso di stoccaggio/raggruppamento di rifiuti aventi lo stesso codice EER). Non è prevista alcuna attività di selezione/cernita. In ogni caso, il codice attribuito al rifiuto in uscita resta pertanto il medesimo dell'ingresso.

Lo stoccaggio di questi rifiuti avverrà in cumulo per singolo codice EER. Si precisa che:

- Per quanto riguarda i 2 codici EER 04 01 06 e 04 01 07, trattasi di fanghi non pericolosi, quindi i singoli codici EER hanno caratteristiche simili tra loro
- Per quanto riguarda i 2 codici EER 07 01 12 e 19 08 14, trattasi di rifiuti non pericolosi, quindi compatibili tra loro; in più trattasi di codici a specchio, quindi per ogni produttore sarà necessaria analisi di caratterizzazione in ingresso: l'analisi garantirà che, in caso di stesso codice EER con provenienza da produttori diversi, le caratteristiche dei rifiuti siano compatibili tra loro.

Si include in Figura 6 immagine esemplificativa della modalità di stoccaggio.



Figura 6. Esempio di stoccaggio fango palabile non pericoloso

Lo stoccaggio è previsto in cumulo in baie; nel caso in cui una baia debba essere cambiata la tipologia di rifiuto in stoccaggio (sempre compreso tra i quattro su indicati), la stessa andrà all'occorrenza pulita dai residui del rifiuto precedentemente stoccato.

Ogni baia sarà dotata di canaletta per l'intercettazione di eventuali liquidi che il fango potrebbe cedere; tali spanti saranno ivi raccolti e quindi conferiti come rifiuto presso terzi.

Fanghi pericolosi palabili

Trattasi di fanghi pericolosi con i seguenti codici:

- EER 19 02 05* - Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- EER 19 08 11* - Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- EER 19 08 13* - Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

Questi fanghi sono solidi palabili e come tali verranno stoccati in apposita area dedicata (vedere Allegato 2: Tabella stoccaggi ed Allegato grafico 1, area 28).

L'operazione richiesta è la D15, deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14. Non è prevista alcuna attività di selezione/cernita. Il codice attribuito al rifiuto in uscita

resta pertanto il medesimo dell'ingresso.

Si prevede lo stoccaggio per singolo codice EER e per singolo produttore, in modo da stoccare assieme solamente lo stesso fango, evitando in tal modo il rischio di miscelazione di fanghi con caratteristiche chimiche non compatibili.

Si include in Figura 7 immagine esemplificativa della modalità di stoccaggio.



Figura 7. Esempio di stoccaggio fango palabile pericoloso

Lo stoccaggio è previsto in cumulo in baie; nel caso in cui una baia debba essere cambiata la tipologia di rifiuto in stoccaggio (sempre compreso tra i tre su indicati), la stessa andrà all'occorrenza pulita dai residui del rifiuto precedentemente stoccato.

Ogni baia sarà dotata di canaletta per l'intercettazione di eventuali colaticci che il fango potrebbe cedere; tali colaticci saranno ivi raccolti e quindi conferiti come rifiuto presso terzi.

Materiali isolanti

Si tratta di materiali isolanti con i seguenti codici:

- EER 17 06 03* - Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- EER 17 06 04 - Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*

Essi verranno stoccati in apposite aree dedicate (vedere Allegato 2: Tabella stoccaggi ed Allegato grafico 1, area 27 per i pericolosi e 26 per i non pericolosi).

In particolare, per quanto riguarda:

- Codice EER 17 06 03*: trattasi di materiali isolanti pericolosi, per esempio guaine e lana di roccia.

L'operazione richiesta è la D15, deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14. Non è prevista alcuna attività di selezione/cernita. Il codice

attribuito al rifiuto in uscita resta pertanto il medesimo dell'ingresso.

Lo stoccaggio avverrà per singolo codice EER (senza miscelazione tra guaina e lana di roccia) e per produttore.

- Codice EER 17 06 04: trattasi principalmente di materiali isolanti non pericolosi (per esempio guaina non pericolosa). Provenendo generalmente da cantieri, vi è la possibilità che tale rifiuto contenga anche impurezze, quali plastiche (nylon), carta, cartone, etc...

L'attività richiesta è pertanto sia il deposito preliminare che il raggruppamento con eventuale cernita per eliminazione impurezze, che potranno essere eventualmente inviate a recupero; le attività sono cioè:

- D15 - deposito preliminare; il codice attribuito al rifiuto in uscita resta il medesimo dell'ingresso
- D15/D13 deposito con raggruppamento preliminare ed eventuale selezione/separazione della parte recuperabile; il rifiuto in uscita manterrà lo stesso codice dell'ingresso, con produzione però anche di rifiuti 19 12 xx provenienti dalla separazione

Trattasi di rifiuti non pericolosi, quindi compatibili tra loro; in più trattasi di codice a specchio, quindi per ogni produttore sarà necessaria analisi di caratterizzazione in ingresso: l'analisi garantirà che, in caso di stesso codice EER con provenienza da produttori diversi, le caratteristiche dei rifiuti siano compatibili tra loro.

Pertanto lo stoccaggio avverrà per stesso codice EER, con provenienza anche da produttori potenzialmente diversi.

1.8. Quantità dei rifiuti trattabili

Di seguito si riportano le quantità di rifiuti trattabili.

- **Recupero rifiuti, attività R:**
 - o quantità massima **annua** di rifiuti in **stoccaggio** (in ingresso): **90000 ton/anno**, di cui **3000 ton/anno pericolosi**
 - o quantità massima **giornaliera** di rifiuti in **stoccaggio** (in ingresso): **300 ton/giorno**, di cui **10 ton/giorno pericolosi**
 - o quantità massima istantanea di rifiuti in **stoccaggio** (in ingresso): **956 ton**, di cui **50 ton pericolosi**
 - o quantità massima di rifiuti in **stoccaggio** (prodotti dall'attività): **295 ton**, di cui **8 ton pericolosi**
 - o quantità massima **giornaliera** di rifiuti sottoposti a **trattamento**:
 - **attività R3, carta: 30 ton/giorno**, di cui **0 ton/giorno pericolosi**
 - **attività R4, metalli: 60 ton/giorno**, di cui **0 ton/giorno pericolosi**
 - o quantità massima **annua** di rifiuti **sottoposti a trattamento**:
 - **attività R3, carta: 9000 ton/anno**, di cui **0 ton/anno pericolosi**
 - **attività R4, metalli: 18000 ton/anno**, di cui **0 ton/giorno pericolosi**

- **Smaltimento rifiuti, attività D15 e D15/D13:**

- quantità massima **annua** di rifiuti in **stoccaggio (in ingresso)**: **6.000 ton/anno**, di cui **3000 ton/anno pericolosi**;
- quantità massima istantanea di rifiuti in **stoccaggio (in ingresso)**: **295 ton**, di cui **50 ton pericolosi**
- quantità massima **giornaliera** di rifiuti in **deposito (D15)**: **20 ton/giorno**, di cui **10 ton/giorno pericolosi**;
- quantità massima **annua** di rifiuti in **deposito (D15)**: **6000 ton/anno**, di cui **3000 ton/anno pericolosi**
- quantità massima **giornaliera** di rifiuti in **sottoposti a trattamento (D13)**: **10 ton/giorno**, di cui **0 ton/giorno pericolosi**;
- quantità massima **annua** di rifiuti in **sottoposti a trattamento (D13)**: **3000 ton/anno**, di cui **0 ton/anno pericolosi**
- quantità massima di rifiuti in **stoccaggio (prodotti dall'attività)** **30 ton**, di cui **0 ton pericolosi**

L'ingresso di rifiuti pericolosi sottoposti all'operazione D15 è limitata ad un massimo di 10 ton/giorno, secondo le indicazioni di cui alla nota della Regione del Veneto n°246632/5719 del 06/05/2009.

Si precisa che le quantità giornaliere in smaltimento richieste (ton/giorno per attività D15 e D15/D13) sono legate al numero delle tipologie di rifiuti in ingresso, mentre lo stoccaggio puntuale è legato alla quantità economicamente e logisticamente significativa per l'invio a terzi (circa 25-35 ton per singola tipologia di rifiuto/stoccaggio, pari a circa un bilico). Infatti, con particolare riferimento alle quantità in stoccaggio ed in lavorazione giornaliere richieste:

- l'attività D15 su rifiuti non pericolosi viene operata su 8 tipologie di rifiuto: fanghi liquidi (EER 19 08 14, 20 03 04 e 20 03 06), fanghi solidi palabili (EER 04 01 06, 04 01 07, 07 01 12 e 19 08 14) e materiali isolanti (EER 17 06 04); si veda in merito anche l'Allegato 1 (Tabella rifiuti per tipologia). Lo stoccaggio totale previsto è pari a 245 ton (vedasi anche l'Allegato 2: Tabella stoccaggi), con un ingresso giornaliero massimo di 20 ton/giorno.

La ditta può ritirare giornalmente le varie tipologie di rifiuto, anche in quantità relativamente modeste per singola tipologia di rifiuto; dal momento che si tratta di 8 tipologie di rifiuto, si ritiene che un massimo di 20 ton/giorno siano sufficienti alle esigenze di lavorazione.

Una volta raggiunta una quantità in stoccaggio economicamente e logisticamente significativa si procede con il conferimento presso terzi; in tal senso, al fine del successivo invio a terzi, i rifiuti in questione sono suddivisi per tipologia in 3 aree di stoccaggio (vedere anche l'Allegato 2: Tabella stoccaggi e l'Allegato grafico 1 - Layout impianto):

- area 24, fanghi non pericolosi liquidi (EER 19 08 14, 20 03 04 e 20 03 06): trattasi di 3 cisterne (una per ciascuna tipologia di rifiuto), ognuna da 30 m³ (pari a 30 ton), quantità significativa per giustificare un carico in uscita presso terzi; lo stoccaggio massimo è quindi pari 90 ton (somma delle 3 cisterne)
- area 25, fanghi non pericolosi palabili (EER 04 01 06, 04 01 07, 07 01 12 e 19 08 14): trattasi di 4 cumuli (uno per ciascuna tipologia di rifiuto), ognuno di circa 65 m³, pari a circa 35 ton, quantità significativa per giustificare un carico in uscita presso terzi; lo stoccaggio massimo

è quindi pari 135 ton

- area 26, materiali isolanti (EER 17 06 04): trattasi di uno stoccaggio in big-bags o casse per un massimo di 25 ton, quantità significativa per giustificare un carico in uscita presso terzi.

Si procede al conferimento al più quando la singola area risulta piena. Ne consegue che lo stoccaggio totale richiesto è 245 ton, pari alla somma delle 3 aree.

- o L'attività D15 su rifiuti pericolosi viene operata su 4 tipologie di rifiuto: fanghi palabili (EER 19 02 05*, 19 08 11* e 19 08 13*) e materiali isolanti (EER 17 06 03*); si veda in merito anche l'Allegato 1 (Tabella rifiuti per tipologia). Lo stoccaggio totale previsto è pari a 50 ton (vedasi anche l'Allegato 2: Tabella stoccaggi), con un ingresso giornaliero massimo di 10 ton/giorno.

Come per i non pericolosi, l'attività della ditta consta nel ritiro di quantità giornaliera anche modeste: dal momento che si tratta di sole 4 tipologie di rifiuto, si ritiene che un massimo di 10 ton/giorno siano sufficienti alle esigenze di lavorazione; tale quantità giornaliera (10 ton/giorno) è la metà di quella per i rifiuti non pericolosi (20 ton/giorno di cui al precedente punto), in coerenza con il minor numero di tipologie di rifiuti trattati (8 tipologie-codici di non pericolosi, la metà cioè 4 codici di pericolosi).

Segue l'invio presso terzi, una volta raggiunta una quantità economicamente e logisticamente significativa. In tal senso, i rifiuti in questione sono suddivisi per tipologia in 2 aree di stoccaggio (vedere anche Allegato 2: Tabella stoccaggi ed Allegato grafico 1):

- area 27, isolanti (EER 17 06 03*): stoccaggio massimo 20 ton, quantità significativa per giustificare un carico in uscita presso terzi
- area 28, fanghi palabili (EER 19 02 05*, 19 08 11* e 19 08 13*): stoccaggio massimo 30 ton, quantità significativa per giustificare un carico in uscita presso terzi

Quando un'area è piena si procede al conferimento. Ne consegue che lo stoccaggio totale richiesto è 50 ton, pari alla somma delle 2 aree.

- o l'attività D15/D13 di raggruppamento viene operata su 5 tipologie di rifiuto: materiali isolanti non pericolosi (EER 17 06 04) e fanghi non pericolosi (EER 04 01 06, EER 04 01 07, EER 07 01 12 e EER 19 08 14); si veda in merito anche l'Allegato 1 (Tabella rifiuti per tipologia). Lo stoccaggio totale previsto è pari a 175 ton (vedasi anche l'Allegato 2: Tabella stoccaggi), con un ingresso giornaliero massimo di 10 ton/giorno. Come per i non pericolosi, l'attività della ditta consta nel ritiro di quantità giornaliera anche modeste: dal momento che si tratta di sole 4 tipologie di rifiuto, si ritiene che un massimo di 10 ton/giorno siano sufficienti alle esigenze di lavorazione.

Segue l'invio presso terzi, una volta raggiunta una quantità economicamente e logisticamente significativa. In tal senso, i rifiuti in questione sono suddivisi per tipologia in 2 aree di stoccaggio (vedere anche Allegato 2: Tabella stoccaggi ed Allegato grafico 1):

- area 25, fanghi non pericolosi palabili (EER 04 01 06, 04 01 07, 07 01 12 e 19 08 14): come sopra precisato, trattasi di 4 cumuli (uno per ciascuna tipologia di rifiuto) di 35 ton ciascuno (circa un bilico per raggiungere una quantità significativa per il trasporto), per uno stoccaggio totale di 135 ton
- area 26, isolanti non pericolosi (EER 17 06 04) che possono risultare da varie demolizioni e che vengono stoccati in big-bags o casse, fino ad un massimo di 25 ton per il conferimento presso terzi.

1.9. Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero

I rifiuti in ingresso, assieme alle relative operazioni richieste, sono elencati in Allegato 1.

I quantitativi sono riportati in Allegato 2 (le aree indicate nelle tabelle sono riportate nell'allegata tavola di layout - Allegato grafico 1).

1.10. Informazioni relative alle procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso

Si include l'Allegato 5: Piano di gestione operativa.

I rifiuti in ingresso dovranno essere accompagnati dalla scheda di omologa, eventualmente corredata da relativa analisi nel caso in cui si tratti di rifiuti con codice a specchio; per i rifiuti in cui risulta necessario (es. metalli, vetro) verrà eseguito il controllo radiometrico. Verrà eseguita la verifica dei pesi in ingresso mediante pesa installata in impianto.

La gestione operativa dell'impianto verrà organizzata nel seguente modo:

1. *modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto*: trattasi di rifiuti solidi conferiti generalmente in cassoni e/o big-bags o fusti; vi sono inoltre rifiuti liquidi conferiti mediante autocisterne o cisternette;
2. *tipologia degli automezzi utilizzati*: i mezzi utilizzati per il trasporto non richiedono specifiche attrezzature di carico scarico; le autobotti sono dotate di proprio sistema di scarico;
3. *sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica*: visto il tipo di rifiuto, la modalità di conferimento e la modalità di stoccaggio all'interno non si ritengono possibili fonti di dispersioni eoliche. Per eventuali rifiuti polverulenti (ceneri) è previsto lo stoccaggio in big-bags chiusi (o in contenitori a tenuta), che ne evitano la dispersione, o comunque in cumulo all'interno del capannone al coperto.

I rifiuti liquidi (EER 19 08 14, 20 03 04 e 20 03 06) vengono stoccati in 3 cisterne fisse da 30 m³ ciascuna; al fine di evitare la dispersione di odori all'interno del capannone durante le operazioni di riempimento, le 3 cisterne saranno dotate di uno sfiato portato all'esterno del capannone.

4. *perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento*: i rifiuti liquidi (EER 19 08 14, 20 03 04 e 20 03 06) verranno stoccati in 3 cisterne fisse da 30 m³ ciascuna; esse saranno posizionate all'interno di una fossa di circa 300 m² e profonda 1,1 m. Essa verrà resinata in modo da assicurarne la tenuta stagna; essa fungerà quindi da bacino di contenimento (volume totale 330 m³). Altri rifiuti liquidi (solventi) saranno stoccati in contenitori a tenuta posti su apposito bacino di contenimento.

Per i rifiuti fangosi palabili che eventualmente possono presentare il rischio di rilascio di liquidi, è previsto lo stoccaggio in cassone a tenuta o in apposita baia impermeabile dotata di cordolo di contenimento degli eventuali liquidi, i quali, se presenti, verranno successivamente smaltiti come rifiuto.

Eventuali spanti accidentali depositati sulle pavimentazioni verranno adsorbiti mediante sepiolite e quindi smaltiti come rifiuto.

5. *procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso*: i rifiuti vengono pesati presso il produttore; la ditta farà regolare utilizzo di una propria pesa per la verifica dei carichi a

destino. Per tutti i codici verrà richiesta la corretta descrizione del rifiuto che ne riporti la reale composizione.

6. *controllo del formulario*: dopo l'arrivo dei rifiuti verrà eseguito un controllo per verificare se quanto consegnato corrisponde con le caratteristiche oggetto di trattamento e quindi verranno firmate le copie di accettazione con consegna delle copie dovute al trasportatore;
7. *rilievi di campioni e relative modalità di analisi*: i rifiuti in ingresso che richiedono analisi (con codice a specchio) saranno sottoposti a caratterizzazione analitica per ciascun codice EER in occasione del primo conferimento e successivamente ogni due anni o in occasione di modifica significativa del ciclo produttivo.

I rifiuti che lo richiedono (es. metalli, vetro) saranno sottoposti a controllo radiometrico.

1.11. Descrizione della modalità di effettuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento

Le modalità di effettuazione delle operazioni sono state descritte al paragrafo 1.7, inclusi diagrammi di flusso.

A garanzia di un efficace controllo radiometrico, la ditta provvederà all'acquisto della strumentazione adeguata e provvederà all'addestramento del personale addetto. Inoltre si incaricherà un esperto qualificato con l'incarico di redigere una procedura che descriva la gestione e le modalità con cui vengono effettuati i controlli radiometrici in situazioni routinarie, nel caso venga rilevata la presenza di una anomalia radiometrica (falso allarme) e nei casi in cui tale anomalia venga confermata.

La ditta eseguirà operazioni di recupero R3 (carta) ed R4 (metalli). L'ottenimento della EoW avverrà in conformità alle seguenti normative:

- EoW carta: DM 188 del 22 settembre 2020
- EoW ferro, acciaio e alluminio (inclusi i rottami di leghe di alluminio): Regolamento Consiglio Ue 333/2011/Ue
- EoW rame e sue leghe: Regolamento Consiglio Ue 715/2013/Ue

Tutte le necessarie certificazioni (ISO 9001 per la carta e certificazioni 333 e 715 per i metalli) verranno conseguite a seguito di approvazione progetto, dal momento della messa in esercizio in regime provvisorio. In particolare, come anche indicato all'Elaborato 8, per quanto riguarda l'EoW carta si precisa che:

- Gli stoccaggi dei rifiuti in ingresso da sottoporre all'attività di recupero sono previsti in area dedicata, così come l'EoW di carta prodotta; l'eventuale rischio di contaminazione di tali stoccaggi, sia tra loro che con altri rifiuti presenti in impianto, è escluso grazie alla presenza di muri/New Jersey di contenimento, e comunque da adeguate distanze tra le aree di stoccaggio
- Per quanto riguarda il codice EER 19 12 01 (carta e cartone) in ingresso e da sottoporre ad attività R3, ai sensi del DM 188/2020, la ditta chiederà al produttore specifica dichiarazione per l'attestazione di provenienza "dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali"

- Il "lotto" della carta prodotta è identificato con la quantità di carta EoW venduta di volta in volta, che comunque non potrà superare la quantità massima stoccabile di EoW carta

Per ogni approfondimento si fa riferimento al Sistema di Gestione EoW in Elaborato 8, che verrà anche incluso nelle procedure che svilupperà l'ente certificatore (a seguito di approvazione progetto).

L'attività sarà svolta totalmente all'interno del capannone, in locale pavimentato di circa 6300 m²; come si evince dal layout (Allegato grafico 1), sono presenti le seguenti aree:

- o Area arrivo, scarico con controllo dei rifiuti in arrivo e trattamento, circa 890 m². Tale area dista più di 100 m da abitazioni, e pertanto in quest'area vengono eseguite: attività R12, intesa come selezione, cernita e selezione/smontaggio dei rifiuti (inclusi i pacchi batterie al litio e gli estintori esausti), attività R3 di recupero carta con ottenimento EoW ed attività R4 di recupero metalli con ottenimento EoW. Qui sarà anche collocata la pressa.
- o Area deposito rifiuti; trattasi del resto del capannone, dedicato allo stoccaggio.

Si precisa che in quest'area, ad una distanza inferiore ai 100 m dall'abitazione più vicina, è presente anche l'attività di triturazione. La ditta ha già preso contatti con la proprietà dell'abitazione in questione, stipulando un accordo, per ora non formalizzato, con cui la proprietà si impegna a non avere obiezioni all'attività di trattamento rifiuti entro una distanza inferiore ai 100 m dalla propria abitazione. Nel momento in cui la ditta si insedierà, prima dell'inizio dell'attività, l'attività di trattamento rifiuti verrà svolta in tale posizione solo previa formalizzazione di tale accordo. Pertanto si ritiene che tale abitazione non costituisca vincolo di cui al paragrafo 1.3.7.2 dell'Allegato A alla DCR n.30 del 29 aprile 2015.

La superficie libera a disposizione è tale da consentire tutte le manovre di accesso dei mezzi in ingresso e necessarie al conferimento e all'allontanamento dall'impianto dei rifiuti. Tutti gli stoccaggi saranno contrassegnati da cartellonistica riportante la tipologia e i codici EER.

L'attività si svolgerà solo in orario diurno nella fascia oraria indicativamente dalle 7.00 alle 19.00.

La tipologia di rifiuti trattati non necessita di particolari attenzioni rivolte a non modificare le caratteristiche, eccezion fatta per i rifiuti liquidi con i codici EER 20 03 04 (Fanghi delle fosse settiche) e 20 03 06 (Rifiuti della pulizia delle fognature), per i quali è previsto di limitare lo stoccaggio ad un tempo congruo compreso tra 1 e 2 settimane, in dipendenza anche dalla temperatura stagionale.

Per quanto riguarda la procedura di gestione come RAEE, si riportano in Tabella 2 i Criteri di gestione e di stoccaggio (all. VII D.lgs 49/2014).

Tabella 2. Criteri di gestione RAEE (all. VII D.lgs 49/2014)

PAR.	Prescrizione ex. ALL. 3	Prescrizione
Comma 2. Gestione dei rifiuti in ingresso		

PAR.	Prescrizione ex. ALL. 3	Prescrizione
2.1	I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.	La ditta esegue lo stoccaggio che avverrà in cumulo e/o cassone (a seconda della tipologia di rifiuto); di alcuni rifiuti, incluse le batterie, viene eseguita anche la selezione, intesa come smontaggio delle component; pertanto i rifiuti vengono divisi in relazione al trattamento loro riservato.
2.2	Un rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.	La ditta effettua una verifica sui carichi in ingresso di rifiuti costituiti da Apparecchiature fuori uso mediante rilevatore di radioattività portatile. Eventuali carichi non conformi sono posti in area apposita e gestiti secondo la procedura specifica redatta dall'EQ.
Comma 3. Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti		
3.1	Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.	Lo stoccaggio avviene in cumulo, avendo l'attenzione di porre il rifiuto in modo da non provocare eventuali alterazioni.
3.2	I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.	Sono accettati all'impianto anche rifiuti RAEE pericolosi (20 01 35*) il cui stoccaggio avviene prevedendo, se ritenuto necessario, l'utilizzo di recipienti fissi e mobili.
3.3	I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento.	Non dovuta
3.4	I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.	Non dovuta
3.5	Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato; b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento; c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.	Eventuali stoccaggi in recipienti mobili avverranno rispettando le prescrizioni.
3.6	Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.	E' prevista l'identificazione con targhetta dell'area dove viene effettuato lo stoccaggio.
3.7	Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.	Non dovuta

PAR.	Prescrizione ex. ALL. 3	Prescrizione
3.8	Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392.	Non dovuta
3.9	Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.	Lo stoccaggio delle batterie (pericolose e non) avverrà in modo da non danneggiarle e da contenere eventuali perdite (case stagne per le batterie contenenti acidi)
3.10	La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.	Lo stoccaggio e il trattamento di selezione/smontaggio avviene all'interno su superficie pavimentata
3.11	Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.	Non dovuta: non si prevede che le operazioni di selezione/smontaggio siano fonte di dispersione di aerosol o polveri.
3.12	Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	Le apparecchiature vengono stoccate assieme ma in aree comunque separate per i rifiuti pericolosi e non; le batterie vengono stoccate in aree separate per tipologia. Le aree di stoccaggio saranno dotate di apposite cartellonistica.
3.13	Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.	L'accatastamento è previsto solamente per le apparecchiature che non comportano rischio di rottura.

1.12. Descrizione macchinari/apparecchiature utilizzati per le operazioni di movimentazione e trattamento di bonifica e recupero

Le operazioni di carico/scarico avverranno mediante carelli elevatori ed un ragno meccanico.

Le operazioni specifiche di recupero non prevedono l'utilizzo di macchinari particolari, essendo la selezione e la separazione effettuate a mano.

Modalità di recupero sulle batterie e sugli estintori sono descritte al paragrafo 1.7.2.

La ditta farà uso di una pressa ed un tritatore mobile. Trattasi di apparecchiature per la riduzione volumetrica dei rifiuti. La prima opera operazione di schiacciatura dei rifiuti e sarà utilizzata per plastica, carta, legno, tessuti e rifiuti in uscita (EER 19 12 12); il secondo riduce i rifiuti in pezzi di piccola pezzatura (ordine di qualche cm) e sarà utilizzato per la plastica, tessuti, legno e rifiuti in uscita (EER 19 12 12). La

pressa sarà utilizzata anche per l'ottenimento di balle di carta EoW.

1.13. Caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e recupero

Gli stoccaggi avverranno in cassoni, cumulo, casse, big-bags, fusti o cisterne/cisternette, a seconda della tipologia di rifiuto.

Tutti gli stoccaggi sono previsti all'interno su superficie pavimentata. E' stata condotta un'indagine preliminare sulla capacità di carico delle pavimentazioni interne; si riportano i risultati in Allegato 10. Risulta che la pavimentazione ha una resistenza a compressione di circa 2500 kg/m³. Il progetto prevede l'utilizzo di alcuni macchinari pesanti (vedere anche paragrafo 1.12), nello specifico una pressa ed un trituratore mobile; allo stato attuale non è disponibile documentazione precisa sulle singole specifiche apparecchiature, ma da letteratura tecnica tali apparecchiature possono esercitare sulla pavimentazione una pressione compresa tra 2000 kg/m² e 3000 kg/m². A seguito di approvazione progetto, in fase di realizzazione dell'impianto verrà stabilita la tipologia specifica delle macchine da acquistare; in tale circostanza si terrà conto delle pressioni esercitate dalle specifiche apparecchiature e della capacità di carico delle pavimentazioni, eventualmente intervenendo anche da un punto di vista statico, se ritenuto necessario (per esempio con piastra/piattaforma per la distribuzione dei carichi o con plinti di fondazioni per la singola apparecchiatura).

I rifiuti liquidi verranno stoccati in cisterne/cisternette tutte poste all'interno di una apposita fossa con una capacità di 330 m³; tale fossa verrà resinata per garantirne la tenuta idraulica. Il volume totali dei rifiuti liquidi stoccati (vedere anche Allegato 2: Tabella stoccaggi e Allegato grafico 1 - Layout impianto) è pari a 93 m³, di molto inferiore alla capacità del bacino di contenimento, che risulta pertanto adeguato allo scopo.

Altri rifiuti liquidi (solventi, vernici, 5 m³) saranno stoccati in contenitori a tenuta posti su apposito bacino di contenimento.

Al fine di evitarne la degradazione, per i rifiuti liquidi identificati con i codici EER 20 03 04 (Fanghi delle fosse settiche) e 20 03 06 (Rifiuti della pulizia delle fognature) è previsto di limitare lo stoccaggio ad un tempo congruo compreso tra 1 e 2 settimane, in dipendenza anche dalla temperature stagionale.

Per i rifiuti fangosi palabili che eventualmente possono presentare il rischio di rilascio di liquidi, è previsto lo stoccaggio in apposita baia con fondo impermeabile e dotata di cordolo di contenimento degli eventuali colaticci liquidi, i quali, se presenti, verranno successivamente smaltiti come rifiuto presso terzi.

I rifiuti metallici identificati con i codici EER 12 01 01 (Limatura e trucioli di metalli ferrosi) e 12 01 03 (Limatura e trucioli di metalli non ferrosi) saranno stoccati in cassoni dedicati provvisti di uno scolo per la separazione di eventuali oli scolanti; gli oli scolano per gravità e saranno raccolti entro cisternette poste all'interno di una fossa (la stessa ove sono presenti anche le cisterne per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi); la fossa stessa (330 m³), appositamente resinata, fa da bacino di contenimento.

Per quanto riguarda le batterie al litio, sia quelle in ingresso che quelle prodotte, stoccaggio e manipolazione saranno in accordo con quanto riportato nella pubblicazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco "Rischi connessi con lo stoccaggio di sistemi di accumulo litio-ione". Particolare attenzione verrà posta nel non sottoporre a pressione le batterie, evitando di accumularle le une sulle altre oltre quanto eventualmente indicato dal produttore.

La planimetria delle aree di stoccaggio è riportata in Allegato grafico 1; in Allegato 2 si riporta la

descrizione delle dimensioni e delle caratteristiche di ogni singola area di stoccaggio.

1.14. Descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue meteoriche e relativo punto di scarico

Si include descrizione all'Allegato 6.

1.15. Emissioni in atmosfera

Visto il tipo di attività della ditta (stoccaggio con trattamento rifiuti) non si prevede la necessità di adottare specifiche aspirazioni ed emissioni in atmosfera.

Al fine di evitare esalazioni durante le operazioni di riempimento delle cisterne (rifiuti EER 20 03 04, 20 03 06 e 19 08 14), le cisterne stesse saranno dotate di uno sfiato convogliato all'esterno (a tetto).

Per quanto riguarda il ricambio d'aria in ambiente di lavoro, il capannone sarà dotato di idonee finestre e di aperture a shed sul tetto.

1.16. Materie prime utilizzate

Non è previsto l'utilizzo di materie prime.

1.17. Sicurezza e salute dei lavoratori

L'attività della ditta comporta per i lavoratori addetti rischi infortunistici collegati alla presenza di mezzi in arrivo e partenza, utilizzo dei carrelli elevatori e dei macchinari, e rischi chimici da potenziale contatto con liquidi o polveri potenzialmente pericolosi.

I rischi presenti derivanti dalle singole fonti consistono in:

- rischio d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi in transito (carrello elevatore, autocarri, ragnano meccanico) e/o dai materiali movimentati dai mezzi operativi in movimento.
- rischio di tagli, abrasioni e contusioni per quanto riguarda l'utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro (uso di utensili, pressa, etc...).
- rischio di tagli, abrasioni e schiacciamenti per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi (componenti e rottami metallici e non).
- rischio da movimentazione manuale dei carichi: durante la movimentazione dei rifiuti da trattare (per esempio batterie al litio) saranno a disposizione dei lavoratori carrellini, gru manuali (cavallette) per la movimentazione dei vari componenti in modo da evitare il rischio da movimentazione manuale dei carichi.
- rischio di elettrocuzione nelle operazioni di smontaggio dei pacchi batteria; il rischio è comunque remoto in quanto le batterie, essendo rifiuti, si ritengono quasi completamente scariche (se non completamente scariche); in ogni caso, i lavoratori saranno istruiti in merito e utilizzeranno tutti i necessari DPI per la manipolazione delle stesse.
- rischio chimico: l'attività comporta lo stoccaggio di alcuni rifiuti pericolosi, quali batterie (EER

20 01 33*), materiali isolanti (EER 17 06 03*) e apparecchiature elettriche ed elettroniche (EER 20 01 35*), oltre che fanghi; gli operatori saranno adeguatamente informati e formati sui rischi; in ogni caso, per l'assenza di operazioni sui rifiuti pericolosi (verrà operata solo la messa in riserva), non si ritiene saranno presenti rischi chimici significativi.

Il personale addetto verrà formato ed informato sui rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

I macchinari saranno dotati delle specifiche misure di sicurezza (marcatura CE).

La ditta condurrà l'attività rifiuti anche sulla base dei seguenti documenti finalizzati alla corretta gestione della sicurezza, salute dei lavoratori e delle emergenze:

- "Piano di sicurezza per la gestione delle emergenze"
- "Documento di Valutazione dei Rischi" (DVR) che sarà redatto ai sensi del D.Lgs 81/2008.

Si precisa che tali documenti saranno disponibili quando la ditta entrerà in attività.

In merito alla Circolare ministeriale n. 1121 del 21.01.2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", si precisa che sia il DVR aziendale che il Piano di sicurezza per la gestione delle emergenze risponderanno alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché alle norme generali e specifiche di prevenzione degli incendi, che impongono al datore di lavoro di valutare tutti i rischi connessi all'esercizio dell'impianto, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

1.18. Rumore

Si include la documentazione acustica in Elaborato 7.

1.19. Opere di mitigazione ambientale-interventi di ricompensazione e riqualifica dell'area a seguito di dismissione

Si includono Elaborato 2: studio Impatto ambientale ed Elaborato 4: valutazione di incidenza ambientale.

1.20. Garanzie finanziarie

La polizza fideiussoria sarà presentata al momento della messa in esercizio in regime provvisorio. Si include in Allegato 4 la tabella di calcolo della polizza fideiussoria; si precisa che la ditta ha intenzione di certificare il sito ISO 140001.

2. Relazione geologica

Il capannone è già costruito nella parte strutturale e il progetto ed il tipo di attività previsti non prevedono interventi sull'area che possano modificare l'assetto geologico. Si fa in ogni caso riferimento a quanto riportato all'Elaborato 9: Relazione geologica.

3. Elaborati grafici

Si allega alla presente:

- un elaborato grafico riportante il layout: Allegato grafico 1
- elaborato grafico riportante la rete acque: Allegato grafico 2

Per altri elaborati grafici si fa riferimento all'Elaborato 2 e all'Elaborato 4.

4. Relazione di compatibilità ambientale

Si fa riferimento all'Elaborato 2.

5. Relazione per la valutazione di incidenza ambientale (VINCA)

Si fa riferimento all'Elaborato 4

6. Valutazione di compatibilità idraulica

Le modifiche all'impianto non prevedono la creazione di nuove superfici pavimentate, quindi si propone di non presentare elaborati specifici. Si fa comunque riferimento a quanto riportato in Elaborato 2 ed Elaborato 4.

7. Piano di gestione operativa (PGO)

Si include Allegato 5.

8. Piano di sicurezza

Si allega il piano di sicurezza (Elaborato 5).

9. Programma di controllo

Viste le tipologie di rifiuti trattati si ritiene di non sottoporre l'impianto a programma di controllo.

10. Specifiche tecniche dei materiali da utilizzare

In relazione alla tipologia di rifiuti oggetto di stoccaggio e trattamento, non emergono valutazioni significative sulla tipologia di materiali da utilizzare per le attività.

11. Piano finanziario

Il progetto non rientra in un progetto di smaltimento di rifiuti urbani o di recupero pubblici. Si ritiene inoltre che non richieda uno specifico piano finanziario oltre le garanzie fideiussorie e di RC inquinamento normalmente prestate.

12. Relazione paesaggistica

L'intervento non comporta nuove edificazioni; inoltre non si ricade all'interno del vincolo paesaggistico definito dall'art. 142 del D.Lgs.42/2004. Pertanto non si ritiene si necessiti di relazione paesaggistica.

13. Documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento con visioni panoramiche di interesse ed indicazioni in planimetria dei punti di ripresa

Si allega un elaborato fotografico (Allegato 7) dello stato attuale dell'edificio.

14. Documentazione comprovante la proprietà e/o disponibilità dell'area

Il capannone sede dell'attività è di proprietà (vedere anche Allegato 8).

15. Ulteriore documentazione in materia urbanistico/edilizia ed igienico sanitaria

L'attività rientra nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe (B 100) e richiede quindi la specifica attivazione da parte del Comune e dell'ULS. Si allega Elaborato 10.

Per quanto riguarda la parte edilizia, la struttura dovrà essere adeguata alle nuove esigenze lavorative; in particolare:

- La copertura è costituita da materiale contenente amianto; è stata pertanto eseguita una valutazione dello stato di conservazione dello stesso, che si allega in Allegato 9. La valutazione, oltre a contenere documentazione fotografica dello stato di fatto, conclude che la copertura deve essere rimossa entro 12 mesi; è da intendersi una volta ottenuta l'Approvazione Progetto, cioè che il lavoro sarà terminato nello stesso termine della fine lavori ed avvio impianto in regime provvisorio.

Per quanto riguarda la zona uffici, è previsto un intervento di riqualificazione, che esala però dal presente progetto di impianto stoccaggio e trattamento rifiuti.

Gli interventi edilizi che richiederanno autorizzazione da parte di enti preposti (Comune) saranno avviati con procedure dedicate.



COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA EQUIPE SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

**Allegato 1 alla
Relazione tecnico-descrittiva
TABELLA RIFIUTI PER TIPOLOGIA**

Il richiedente: **Equipe SRL**

SEDE LEGALE

Via Zamenhof, 709

36100, Vicenza

SEDE OPERATIVA

Via Vicenza, 11

36030, San Vito di Leguzzano (VI)

Elaborato n. 1
ALLEGATO

1

EER		Descrizione (eventuale)	Operazione	NOTE	Codifica e gestione del materiale in uscita
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		R13	Messa in riserva	02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx
02 01 10	rifiuti metallici		R13	Messa in riserva	02 01 10 rifiuti metallici
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	02 01 10 rifiuti metallici 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		R13	Messa in riserva	03 01 01 scarti di corteccia e sughero
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	03 01 01 scarti di corteccia e sughero 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		R13	Messa in riserva	03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx
03 03 01	scarti di corteccia e legno		R13	Messa in riserva	03 03 01 scarti di corteccia e legno
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	03 03 01 scarti di corteccia e legno 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		R13	Messa in riserva	03 03 07 Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento e riduzione volumetrica	03 03 07 Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone 19 12 xx
			R13	Messa in riserva	03 03 08 Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati

03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento e riduzione volumetrica	03 03 08 Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati 19 12 01 carta e cartone 19 12 xx
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		R13	Messa in riserva	03 03 09 Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento e riduzione volumetrica	03 03 09 Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio 19 12 xx
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		R13	Messa in riserva	03 03 10 Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento e riduzione volumetrica	03 03 10 Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica 19 12 xx
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui la voce 03 03 10*		R13	Messa in riserva	03 03 11 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui la voce 03 03 10*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento e riduzione volumetrica	03 03 11 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui la voce 03 03 10* 19 12 xx
04 01 06	fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo		D15	Deposito preliminare	04 01 06 fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo
			D15/D13	Deposito preliminare e raggruppamento	04 01 06 fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo E.E.R. in ingresso)
04 01 07	fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo		D15	Deposito preliminare	04 01 07 fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo E.E.R. in ingresso)
			D15/D13	Deposito preliminare e raggruppamento	04 01 07 fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo
	cuoio conciato (scarti, cascami)		R13	Messa in riserva	04 01 08 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo

04 01 08	(scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	04 01 08 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo 19 12 xx
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		R13	Messa in riserva	04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura 19 12 xx
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	limitatamente a rifiuti costituiti da parti di cuoio o derivanti dalla sua lavorazione, e sali da conceria	R13	Messa in riserva	04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura 19 12 xx
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		R13	Messa in riserva	04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze 19 12 08 prodotti tessili 19 12 xx
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		R13	Messa in riserva	04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate 19 12 08 prodotti tessili 19 12 xx
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*		R13	Messa in riserva	07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale raggruppamento	07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
			D15	Deposito preliminare	07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
			D15/D13	Deposito preliminare e raggruppamento	07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11 (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo E.E.R. in ingresso)
07 02 13	rifiuti plastici		R13	Messa in riserva	07 02 13 Rifiuti plastici
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	07 02 13 Rifiuti plastici 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx
07 02 18	scarti di gomma		R13	Messa in riserva	07 02 18 scarti di gomma
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	07 02 18 scarti di gomma 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	08 01 11* Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	08 01 11* Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*		R13	Messa in riserva	08 01 12 Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	08 01 12 Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*
08 01 13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	08 01 13* Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	08 01 13* Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13*		R13	Messa in riserva	08 01 14 Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	08 01 14 Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13*
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		R13	Messa in riserva	08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 19 12 xx
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		R13	Messa in riserva	10 01 01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	10 01 01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04) 19 12 xx
10 01 02	ceneri leggere di carbone		R13	Messa in riserva	10 01 02 ceneri leggere di carbone
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	10 01 02 ceneri leggere di carbone 19 12 xx
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato		R13	Messa in riserva	10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato 19 12 xx
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14		R13	Messa in riserva	10 01 15 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	10 01 15 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14 19 12 xx
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		R13	Messa in riserva	10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16 19 12 xx

10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		R13	Messa in riserva	10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento 19 12 xx
10 02 10	scaglie di laminazione		R13	Messa in riserva	10 02 10 scaglie di laminazione
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	10 02 10 scaglie di laminazione 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme al Regolamento UE n.333/2011 CER 19.12.xx
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Limitatamente a pezzi non conformi di scarto	R13	Messa in riserva	10 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	10 02 10 Rifiuti non specificati altrimenti 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme al Regolamento UE n.333/2011 CER 19.12.xx
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi		R13	Messa in riserva	12 01 01 limatura e trucioli di metalli ferrosi
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	12 01 01 limatura e trucioli di metalli ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme al Regolamento UE n.333/2011 CER 19.12.xx
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		R13	Messa in riserva	12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme al Regolamento UE n.333/2011 CER 19.12.xx
			R13	Messa in riserva	12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi

12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		R13	Messa in riserva	12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici		R13	Messa in riserva	12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx
12 01 18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli		R13	Messa in riserva	12 01 18* Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	15 01 18* Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Limitatamente a scarti di lavorazione di rottame ferroso/lamierino/sfridi	R13	Messa in riserva	12 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	12 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti 19 12 02 Metalli ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi		R13	Messa in riserva	14 06 03* Altri solventi e miscele di solventi
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	14 06 03* Altri solventi e miscele di solventi
14 06 05*	Fanghi o rifiuti solidi contenenti		R13	Messa in riserva	14 06 05* Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi

14 06 05	solidi, contenenti altri solventi		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	14 06 05* Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 01	imballaggi in carta e cartone		R13	Messa in riserva	15 01 01 imballaggi in carta e cartone
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento e riduzione volumetrica	15 01 01 imballaggi in carta e cartone 19 12 01 carta e cartone 19 12 xx
15 01 02	imballaggi in plastica		R13	Messa in riserva	15 01 02 imballaggi in plastica
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	15 01 02 imballaggi in plastica 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx
15 01 03	imballaggi in legno		R13	Messa in riserva	15 01 03 imballaggi in legno
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	15 01 03 imballaggi in legno 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx
15 01 04	imballaggi metallici		R13	Messa in riserva	15 01 04 imballaggi metallici
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	15 01 04 imballaggi metallici 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
15 01 05	imballaggi in materiali compositi		R13	Messa in riserva	15 01 05 imballaggi in materiali compositi
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento e riduzione volumetrica	15 01 05 imballaggi in materiali compositi 19 12 01 carta e cartone 19 12 xx
15 01 06	imballaggi in materiali misti	limitatamente a rifiuti costituiti da imballaggi misti e non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi	R13	cernita e/o selezione	15 01 06 imballaggi in materiali misti
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento e riduzione volumetrica	15 01 06 imballaggi in materiali misti 19 12 01 carta e cartone 19 12 xx
15 01 09	imballaggi in materia tessile		R13	Messa in riserva	15 01 09 imballaggi in materia tessile
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	15 01 09 imballaggi in materia tessile 19 12 08 prodotti tessili 19 12 xx
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		R13	Messa in riserva	15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		R13	Messa in riserva	15 01 11* Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	15 01 11* Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	15 02 02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	15 02 02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*		R13	Messa in riserva	15 02 03 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	15 02 03 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*
16 01 17	metalli ferrosi		R13	Messa in riserva	19 12 xx 16 01 17 metalli ferrosi
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 01 17 metalli ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme al Regolamento UE n.333/2011 CER 19.12.xx
16 01 18	metalli non ferrosi		R13	Messa in riserva	16 01 18 metalli non ferrosi
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 01 18 metalli non ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
16 01 19	plastica		R13	Messa in riserva	16 01 19 plastica
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 01 19 plastica 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx
			R13	Messa in riserva	16 01 22 Componenti non specificati altrimenti

16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	Intesi come cavi rimossi da apparecchiature elettriche	R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 01 22 Componenti non specificati altrimenti 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*		R13	Messa in riserva	16 02 13* Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	16 02 13* Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*		R13	Messa in riserva	16 02 14 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 02 14 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13* 19 12 xx
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		R13	Messa in riserva	16 02 15* Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	16 02 15* Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*		R13	Messa in riserva	16 02 16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 02 16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* 19 12 xx
		Intesi come cavi rimossi da apparecchiature elettriche	R13	Messa in riserva	16 02 16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 02 16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	Estintori esauriti pieni	R13	Messa in riserva	16 03 04 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 03 04 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 19 12 xx
		R13	Messa in riserva	16 03 04 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	

		Inteso come cavi e/o metalli	R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 03 04 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 19 12 xx
			R13/R4		EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	Prodotti fuori specifica (manufatti e/o prodotti fuori norma)	R13	Messa in riserva	16 03 06 Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 03 06 Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 19 12 xx
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*	Estintori esauriti pieni	R13	Messa in riserva	16 05 05 Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 05 05 Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504 19 12 xx
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	Batterie automotive	R13	R13 Messa in riserva	16 06 05 Altre batterie ed accumulatori
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	16 06 05 Altre batterie ed accumulatori 19 12 xx
17 02 01	legno		R13	Messa in riserva	17 02 01 legno
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	17 02 01 legno 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx
17 02 03	plastica		R13	Messa in riserva	17 02 03 plastica
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	17 02 03 plastica 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx
17 04 01	rame, bronzo, ottone		R13	Messa in riserva	17 04 01 rame, bronzo, ottone
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	17 04 01 rame, bronzo, ottone 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme al Regolamento UE n.715/2013 CER 19 12 xx
17 04 02	alluminio		R13	Messa in riserva	17 04 02 alluminio
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	17 04 02 alluminio 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme al Regolamento UE n.333/2011 CER 19.12.xx

17 04 03	piombo		R13	Messa in riserva	17 04 03 piombo
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	17 04 03 piombo 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
17 04 04	zinco		R13	Messa in riserva	17 04 04 zinco
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	17 04 04 zinco 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
17 04 05	ferro e acciaio	Incluse le porte tagliafuoco	R13	Messa in riserva	17 04 05 ferro e acciaio
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	17 04 05 ferro e acciaio 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme al Regolamento UE n.333/2011 CER 19.12.xx
17 04 06	stagno		R13	Messa in riserva	17 04 06 stagno
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	17 04 06 stagno 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
17 04 07	metalli misti		R13	Messa in riserva	17 04 07 metalli misti
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	17 04 07 metalli misti 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*		R13	Messa in riserva	17 04 11 Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	17 04 11 Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
			R13	Messa in riserva	17 06 03* Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Isolanti (lana di roccia, lana di vetro, guaina inclusa bituminosa, etc...) e Porte tagliafuoco	R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione e cernita - Limitatamente ad eventuale disimballaggio	17 06 03* Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose 19 12 xx
			D15	Deposito preliminare	17 06 03* Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*	Isolanti (lana di roccia, lana di vetro, guaina inclusa bituminosa, etc...) e Porte tagliafuoco, previa verifica di non pericolosità	R13	Messa in riserva	17 06 04 Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	17 06 04 Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03* 19 12 xx
			D15	Deposito preliminare	17 06 04 Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*
			D15/D13	Deposito e raggruppamento preliminare con eventuale selezione e cernita	17 06 04 Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03* (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo E.E.R. in ingresso) Eventuali 19 12 xx recuperabili
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	Cartongesso	R13	Messa in riserva	17 08 02 Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale raggruppamento	17 08 02 Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01* 19 12 xx
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		R13	Messa in riserva	19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx
			R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme al Regolamento UE n.333/2011 CER 19.12.xx
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		R13	Messa in riserva	19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11 19 12 xx
19 01 18	Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01		R13	Messa in riserva	19 01 18 Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 01 18 Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17* 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx

	17*		R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme al Regolamento UE n.333/2011 CER 19.12.xx
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		R13	R13 Messa in riserva	19 02 05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione e cernita - Limitatamente ad eventuale disimballaggio	19 02 05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose 19 12 xx
			D15	Deposito preliminare	19 02 05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		R13	R13 Messa in riserva	19 08 11* Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione e cernita - Limitatamente ad eventuale disimballaggio	19 08 11* Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17* 19 12 xx
			D15	Deposito preliminare	19 08 11* Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		R13	R13 Messa in riserva	19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione e cernita - Limitatamente ad eventuale disimballaggio	19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali 19 12 xx
			D15	Deposito preliminare	19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*		R13	R13 Messa in riserva	19 08 14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione e cernita - Limitatamente ad eventuale disimballaggio	19 08 14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*
			D15	Deposito preliminare	19 08 14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*
			D15/D13	Deposito preliminare	19 08 14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13* (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo E.E.R. in ingresso)
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		R13	Messa in riserva	19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx

19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13	Messa in riserva	19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
		R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
19 12 01	carta e cartone	R13	Messa in riserva	19 12 01 carta e cartone
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento e riduzione volumetrica	19 12 01 carta e cartone 19 12 xx
19 12 02	metalli ferrosi	R13	Messa in riserva	19 12 02 metalli ferrosi
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx
		R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme al Regolamento UE n.333/2011 CER 19.12.xx
19 12 03	metalli non ferrosi	R13	Messa in riserva	19 12 03 metalli non ferrosi
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx
		R13/R4	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento	EoW conforme ai Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 19 12 xx
19 12 04	plastica e gomma	R13	Messa in riserva	19 12 04 plastica e gomma
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13	Messa in riserva	19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx
19 12 08	prodotti tessili	R13	Messa in riserva	19 12 08 prodotti tessili
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 12 08 prodotti tessili 19 12 xx
	Rifiuti combustibili	R13	Messa in riserva	19 12 10 Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)

19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 12 10 Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
					19 12 xx
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		R13	Messa in riserva	19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
					19 12 xx
20 01 01	carta e cartone		R13	Messa in riserva	20 01 01 carta e cartone
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento e riduzione volumetrica	20 01 01 carta e cartone
					19 12 01 carta e cartone
					19 12 xx
20 01 10	abbigliamento		R13	Messa in riserva	20 01 10 abbigliamento
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	20 01 10 abbigliamento
					19 12 08 prodotti tessili
					19 12 xx
20 01 11	prodotti tessili		R13	Messa in riserva	20 01 11 prodotti tessili
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	20 01 11 prodotti tessili
					19 12 08 prodotti tessili
					19 12 xx
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		R13	Messa in riserva	20 01 21* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia	20 01 21* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 02* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		R13	Messa in riserva	20 01 33* Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 02* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione e cernita - Limitatamente ad eventuale disimballaggio	20 01 33* Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 02* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
					19 12 xx
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*		R13	R13 Messa in riserva	20 01 34 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	20 01 34 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*
					19 12 xx
	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da	Frigoriferi monitor	R13	R13 Messa in riserva	20 01 35* Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi

20 01 35*	quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi	frigoriferi, monitor, condizionatori, pompe di calore, etc..	R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione e cernita - Limitatamente ad eventuale disimballaggio	20 01 35* Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi 19 12 xx
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*		R13	R13 Messa in riserva	20 01 36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale raggruppamento	20 01 36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35* 19 12 xx
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*		R13	Messa in riserva	20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx
20 01 39	plastica		R13	Messa in riserva	20 01 39 plastica
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	20 01 39 plastica 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx
20 01 40	metallo		R13	Messa in riserva	20 01 40 metalli
			R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia con eventuale selezione, cernita e raggruppamento	20 01 40 metalli 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche		D15	Deposito preliminare	20 03 04 Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature		D15	Deposito preliminare	20 03 06 Rifiuti della pulizia delle fognature



COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA EQUIPE SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

**Allegato 2 alla
Relazione tecnico-descrittiva
TABELLA STOCCAGGI**

Il richiedente: **Equipe SRL**

SEDE LEGALE
Via Zamenhof, 709
36100, Vicenza
SEDE OPERATIVA
Via Vicenza, 11
36030, San Vito di Leguzzano (VI)

Elaborato n. 1
ALLEGATO

2

ESSEAMBIENTE S.R.L.
consulenza ambiente e sicurezza

Area	Tipologia	EER	Descrizione (eventuale)	Modalità stoccaggio	Area			Volume stimato m ³	Stoccaggio ton	
					Larghezza (m)	Lunghezza (m)	Altezza (m)			
RIFIUTI IN INGRESSO										
Attività recupero (R)										
1	Plastica	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		Cumulo o cassone	4	7	4	40	30
		07 02 13	rifiuti plastici							
		12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici							
		15 01 02	imballaggi in plastica							
		16 01 19	plastica							
		17 02 03	plastica							
		19 12 04	plastica e gomma							
		20 01 39	plastica							
07 02 18	scarti di gomma									
2	Carta	16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	Prodotti fuori specifica (manufatti e/o prodotti fuori norma)						
		15 01 01	imballaggi in carta e cartone		Cumulo	12	9	4	335	75
		15 01 05	imballaggi in materiali compositi							
		15 01 06	imballaggi in materiali misti	limitatamente a rifiuti costituiti da imballaggi misti e non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi						
		03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati							
		20 01 01	carta e cartone							
19 12 01	carta e cartone									
3	Metalli ferrosi	10 02 10	Scagli di laminazione		Cumulo e contenitori per singoli rifiuti	8	7	4	16	60
		10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Limitatamente a pezzi non conformi di scarto						
		12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi							
		12 01 99	Limitatamente a scarti di lavorazione di rottame ferroso/lamierino/sfridi	Limitatamente a scarti di lavorazione di rottame ferroso/lamierino/sfridi						
		16 01 17	metalli ferrosi							
		16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*							
		17 04 05	ferro e acciaio							
17 04 07	metalli misti									

		19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti							
		19 12 02	metalli ferrosi							
		20 01 40	metalli							
		19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio							
		19 01 18	Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*							
		02 01 10	rifiuti metallici							
3A		12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	In cassone dedicato per scolatura	Cumulo o cassoni, numero 1	2,5	6,5	2	4	15
4	Metalli non ferrosi	15 01 04	imballaggi metallici		Cumulo e contenitori per singoli rifiuti	8	7	4	21	55
		16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*							
		17 04 07	metalli misti							
		20 01 40	metalli							
		12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi							
		17 04 01	rame, bronzo, ottone							
		17 04 02	alluminio							
		17 04 03	piombo							
		17 04 04	zinco							
		17 04 06	stagno							
		19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi							
		19 12 03	metalli non ferrosi							
		16 01 18	metalli non ferrosi							
		02 01 10	rifiuti metallici							
4A		12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	In cassone dedicato per scolatura	Cumulo o cassoni, numero 1	2,5	6,5	2	5	15
5	Cavi	16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	Inteso come cavi rimossi da apparecchiature elettriche	Cumulo e/o contenitore	4	7	4	4	5
		16 01 18	metalli non ferrosi	Inteso come cavi						
		16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	Inteso come cavi						
		16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	Inteso come cavi, prodotti inutilizzati e/o fuori specifica						
		19 12 03	metalli non ferrosi	Inteso come cavi						
		17 04 01	rame, bronzo, ottone	Inteso come cavi						
		17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*							
6	Legno	03 01 01	scarti di corteccia e sughero							
		03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104							
		15 01 03	imballaggi in legno		Cumulo	8	7	4	160	60

		17 02 01	legno							
		19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206							
		20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							
		03 03 01	scarti di corteccia e legno							
7	Non pericolosi	04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	Casse o cassoni, numero 3	7,0	6,5	2	58	30	
		04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate							
		15 01 09	imballaggi in materia tessile							
		19 12 08	prodotti tessili							
		20 01 10	abbigliamento							
		20 01 11	prodotti tessili							
		04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo							
		04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura							
		15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*							
8		10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Da centrali termiche	8	8	2	75	80	
		10 01 02	ceneri leggere di carbone							
		10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato							
		10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14							
		10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16							
		19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*							Da altri impianti di trattamento rifiuti - incenerimento e pirolisi
		10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento							Da centrali termiche e altri processi termici
				Big bags / fusti						

9	Da altri impianti trattamento rifiuti	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		Cumulo	16	8	4	310	130
10	Estintori pieni	16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	Prodotti fuori specifica - Estintori esauriti pieni	Ceste o cassoni, numero 5	11,0	6,5	2	92	80
		16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*	Estintori esauriti pieni						
11	Apparecchiature e toner	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*	Urbani - Apparecchiature non pericolose	Cassoni, numero 2	2,5	13	2	48	50
		16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*							
		16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*							
		08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Toner						
12		19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	Da altri impianti di trattamento rifiuti - Da trattamento meccanico	Cassoni, numero 2	5,0	6,5	2	28	30
13	Isolanti e cartongesso - non pericolosi	17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*	Materiali isolanti non pericolosi, incluse guaine e guaine bituminose	Big-bags o casse	4	8	1	25	23
		17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	Cartongesso						
		19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*							
		03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone							

14	Fanghi non pericolosi solidi palabili	03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	Solido palabile	Cumulo	9,0	16	2	150	60
		03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica							
		03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui la voce 03 03 10							
		07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli							
		08 01 12	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13*							
		08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13*							
15	Batterie non pericolose	16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	Urbani - batterie non pericolose	Area dedicata	4,5	13	1	39	80
		20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133							
16	Da lavorazione pelli, cuoio e tessuti- Attività	04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	limitatamente a rifiuti costituiti da parti di cuoio o derivanti dalla sua lavorazione , o sali da conceria	Casse o cassoni, numero 3	8,0	6,5	2	54	28
17	Batterie pericolose	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 02* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		Area dedicata	2	3	1	5	10
18	Porte tagliafuoco	17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Porte tagliafuoco	Casse o ceste	2	2	1	4	1
		20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi	Frigoriferi, monitor, condizionatori, pompe di						

19	Apparecchiature pericolose	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*	calore, etc..	Cassoni, numero 1	2,5	6,5	2	2	1
		16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso							
20	Imballaggi e materiali assorbenti pericolosi	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		Casse e cassoni, numero 1	2,5	6,5	2	8	5
		15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti							
		15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose							
		20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio							
21	Isolanti - pericolosi	17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Materiali isolanti pericolosi, incluse guaine e guaine bituminose, attività recupero (R)	Big-bags, fusti o casse	4	8	1	1	1
22	Fanghi pericolosi solidi palabili	19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	Solido palabile	Cumulo	8	14	2	36	27
		19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Solido palabile						
		19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Solido palabile						
		12 01 18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	Solido palabile						

Pericolosi

			08 01 13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido palabile						
			14 06 05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Solido palabile						
23		Pitture, vernici e solventi	08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Liquido - su bacino di contenimento	Cisternette, numero 5	1,0	2	3	5	5
			14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi	Liquido - su bacino di contenimento						
Attività smaltimento (D)											
24		Fanghi non pericolosi liquidi - Attività D	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Fangoso liquido in cisterna (Attività D)	Cisterna, numero 3	Diametro	2,6	6	90	90
			20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	Fangoso liquido in cisterna (Attività D)						
			19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	Fangoso liquido in cisterna (Attività D)						
25	Non pericolosi	Fanghi non pericolosi solidi palabili - Attività D	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	Solido palabile (Attività D)	Cumulo	10,0	14	2	260	130
			07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Stoccaggio per attività smaltimento (Attività D)						
			04 01 06	fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo	Da lavorazione pelli - Solido palabile (Attività D)						
			04 01 07	fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo	Da lavorazione pelli - Solido palabile (Attività D)						

26		Isolanti - non pericolosi - Attività D	17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*	Materiali isolanti non pericolosi, incluse guaine e guaine bituminose, attività smaltimento (Attività D)	Big-bags o casse	8,0	6,5	2	24	25
27	Pericolosi	Isolanti - pericolosi - Attività D	17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Materiali isolanti pericolosi, incluse guaine e guaine bituminose, attività smaltimento (Attività D)	Big-bags o casse	4,0	6,5	2	20	20
28		Fanghi pericolosi palabili - attività D	19 02 05*	Altri prodotti da trattamento chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	Solido, attività smaltimento (Attività D)	Cumulo	4,0	6,5	2	40	30
			19 08 13*	Altri prodotti da trattamento delle acque	Solido, attività smaltimento (Attività D)						
19 08 11*	Altri prodotti da trattamento biologico delle acque reflue industriali,	Solido, attività smaltimento (Attività D)									
Totale attività R										1525,0	956,0
di cui pericolosi										61,0	50,0
Totale attività D										434,0	295,0
di cui pericolosi										60,0	50,0
RIFIUTI PRODOTTI											
Attività recupero (R)											
29	Non pericolosi	Misto	19 12 12	Altri rifiuti prodotti dall'attività - non pericolosi		Cumulo	9	8	4	215	90
30		Legno	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*		Cassoni, numero 3	8,0	6,5	2	58	30
31		Carta	19 12 01	Area carta prodotta		Cassoni, numero 1	2,2	6,5	2	24	10
32		Colaticci da stoccaggi metalli	Codice in funzione della tipologia di colaticcio prodoto (per es. 16 10 02, 12 01 09* o 13 02 08*)	Colaticci	Liquido	Cisternette, numero 3	3	1	1	3	3
33		Plastica	19 12 04	Plastica prodotta		Cassoni, numero 2	4,5	6,5	2	45	30
34		Area unica cassoni	19 12 02	Metalli ferrosi prodotti		Cassoni, numero 3	6,6	6,5	2	85,8	70
			19 12 03	Metalli non ferrosi prodotti							
			19 12 05	Vetro							
35	Polvere da estintori	16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06*, 16 05 07* e 16 05 08*	Polvere estinguente esaurita da attività R12	Big bags	4,0	5,0	2	32	20	
36	Batterie non pericolose	16 06 05	Altre batterie ed accumulatori		Colli	3,5	8	1	15	30	

37			19 12 xx	Contenitori rifiuti autoprodotti	Colli. Materiali dalla separazione R12 non identificabili con gli altri codici e da tenere separati	Casse o cassoni, numero 1	2,5	6,5	2	2	2
38			16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*		Casse/ceste, numero 6	5,0	3	2	5	5
39	Pericolosi	Pericolosi	19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Al bisogno	Cassoni, numero 1	2,5	6,5	2	5	5
Attività smaltimento (D)											
40	Non pericolosi	Attività D	19 12 12	Altri rifiuti prodotti dall'attività - non pericolosi	Attività D	Cumulo	8,0	8	4	72	30
Totale attività R										489,8	295,0
di cui pericolosi										8,0	8,0
Totale attività D										72,0	30,0
di cui pericolosi										0,0	0,0
EoW											
41			//	EoW di Ferrosi		Cumulo e contenitori per singoli rifiuti	0,9	8	4	14	50
42			//	EoW di Non ferrosi		Cumulo e contenitori per singoli rifiuti	1,2	8	4	19	50
43			//	EoW carta		Cumulo	8	4	4,5	125	60
Totale										158,0	160,0



COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA EQUIPE SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

**Allegato 3 alla
Relazione tecnico-descrittiva
PLANIMETRIA CATASTALE**

Il richiedente: **Equipe SRL**

SEDE LEGALE

Via Zamenhof, 709

36100, Vicenza

SEDE OPERATIVA

Via Vicenza, 11

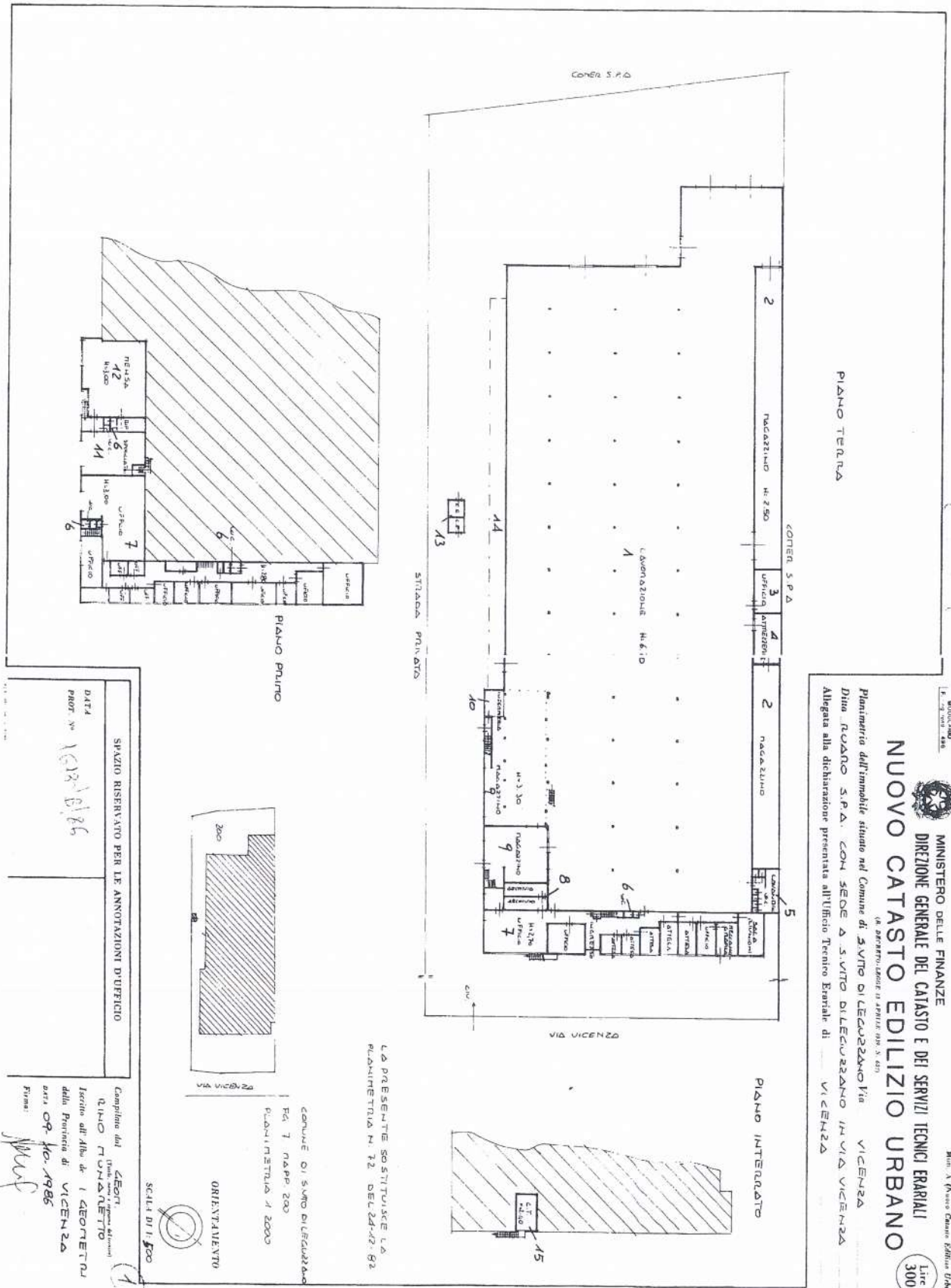
36030, San Vito di Leguzzano (VI)

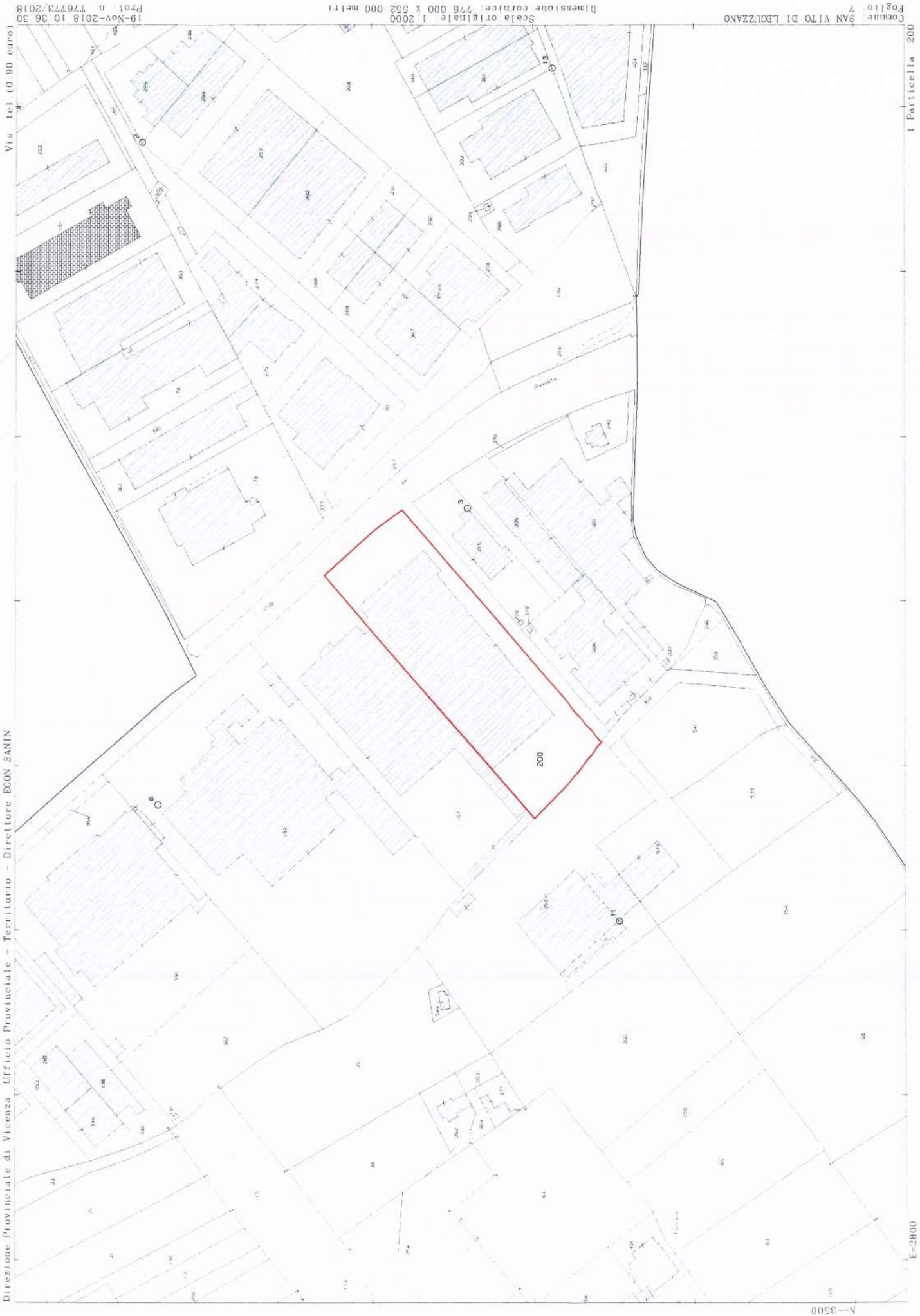
Elaborato n. 1
ALLEGATO

3

Data presentazione: 20/10/1986 - Data: 02/10/2015 - n. T238880 - Richiedente: BRGSRG60D30C111P

Catasto dei fabbricati - Situazione al 02/10/2015 - Comune di SAN VITO DI LEGUZZANO (401) - Foglio: 7 - Particella: 200 - Subalterno: 0
 VIA VICENZA piano: T-1;





Direzione Provinciale di Vicenza Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore EGON SANIN

Vis. tel. (0.90 euro)

19-Nov-2018 10:36:30
Prot. n. 776773/2018

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776 000 x 552 000 metri

Comune SAN VITO DI LEGUZZANO
Foglio 7

1 Particella 200

E=2800

N=3500



COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA EQUIPE SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

**Allegato 4 alla
Relazione tecnico-descrittiva
CALCOLO POLIZZA FIDEIUSSORIA**

Il richiedente: **Equipe SRL**

SEDE LEGALE

Via Zamenhof, 709

36100, Vicenza

SEDE OPERATIVA

Via Vicenza, 11

36030, San Vito di Leguzzano (VI)

Elaborato n. 1
ALLEGATO

4

Ditta **Equipe srl**
 Sede dell'impianto _____
 Comune **San Vito di Leguzzano**
 indirizzo **Via Vicenza** n. **11**

Tabella A. Stoccaggi di rifiuti in ingresso

A1. Attività di messa in riserva (R13) e deposito temporaneo (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

(punto 6.1.2 dell'all. A alla D.G.R.V. 2721 del 29/12/2014)

	Quantità (kg)	Importo per kg	TOTALE
Rifiuti non pericolosi	1073000	€ 0,20	€ 214.600,00
Rifiuti pericolosi	100000	€ 0,50	€ 50.000,00
TOTALE			€ 264.600,00

A2. Attività di messa in riserva(R13) e deposito temporaneo (D15) di rifiuti inerti ricompresi nel punto 7 del DMA 5 febbraio 1998 e s.m.i. (punto 6.2.2 dell'all. A alla D.G.R.V. 2721 del 29/12/2014)

	Quantità (kg)	Importo per kg	TOTALE
Rifiuti inerti con codici CER 17 xx xx	23000	€ 0,01	€ 230,00
Rifiuti inerti <u>diversi</u> dai codici CER 17 xx xx	0	€ 0,02	€ 0,00
TOTALE			€ 230,00

A3. Attività di messa in riserva (R13) e deposito temporaneo (D15) di altri rifiuti soggetti a riduzioni (punto 6.3 dell'all. A alla D.G.R.V. 2721 del 29/12/2014)

Punto del D.M.A. 5 febbraio 1998 e s.m.i in cui sono ricompresi i rifiuti	Quantità (kg)	Importo per kg	TOTALE
Punto 1.1 – “Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta”	0	€ 0,02	€ 0,00
Punto 2.1 – “Rifiuti di vetro in forma non dispersibile”	0	€ 0,02	€ 0,00
Punti 3.1 e 3.2 – “Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile”	30000	€ 0,02	€ 600,00
Punti 6.1 e 6.2 – “Rifiuti di plastiche”	25000	€ 0,02	€ 500,00
Punti 9.1 e 9.2 – “Rifiuti di legno e sughero”	0	€ 0,02	€ 0,00
Punto 10.1 – “Rifiuti solidi in caucciù e gomma”	0	€ 0,02	€ 0,00
Punti 13.1 e 13.2 – “Rifiuti contenenti principalmente costituenti inorganici che possono a loro volta contenere metalli o materie inorganiche”	0	€ 0,02	€ 0,00
TOTALE			€ 1.100,00

Tabella B. Stoccaggi di rifiuti prodotti

B1. Rifiuti prodotti dall'attività di recupero posti in deposito temporaneo in attesa di destinazione presso altro sito

Codice rifiuto	Quantità massima stoccabile (kg)	Importo applicato per kg di rifiuto ⁽¹⁾	TOTALE
19 12 12	30000	€ 0,20	€ 6.000,00
Totale q.tà	30000		€ 6.000,00

B2. Rifiuti prodotti da operazioni di accorpamento (es. R12, D13) e stoccati in azienda in attesa di successive lavorazioni

Codice rifiuto	Quantità massima stoccabile (kg)	Importo applicato per kg di rifiuto ⁽¹⁾	TOTALE
19 12 12	90000	€ 0,20	€ 18.000,00
19 12 07	30000	€ 0,02	€ 600,00
19 12 01	10000	€ 0,20	€ 2.000,00
13 02 08*	3000	€ 0,50	€ 1.500,00
19 12 04	30000	€ 0,02	€ 600,00
19 12 02	70000	€ 0,02	€ 1.400,00
16 05 09	20000	€ 0,20	€ 4.000,00
16 06 05	30000	€ 0,20	€ 6.000,00
19 12 xx	2000	€ 0,20	€ 400,00
16 02 16	5000	€ 0,02	€ 100,00
19 12 11*	5000	€ 0,50	€ 2.500,00
Totale q.tà	295000		€ 37.100,00

⁽¹⁾ L'importo unitario per chilogrammo è determinato con le stesse modalità delle precedenti tabelle A :

€ 0,50 € 0,50 per i rifiuti pericolosi, € 0,20 per i rifiuti non pericolosi

€ 0,02 per i rifiuti non pericolosi di cui ai punti 1.1 – 2.1 – 3.1 – 3.2 – 6.1 – 6.2 – 9.1– 9.2 – 10.1 – 13.1 – 13.2 del D.M.A. 5 febbraio 1998 e i rifiuti inerti di cui al punto 7 con codici rifiuto diversi dal capitolo 17 del cat. CER

€ 0,01 per i rifiuti inerti di cui al punto 7 con codici rifiuto del capitolo 17 del catalogo CER

Calcolo del massimale della polizza fideiussoria

A. Importo relativo ai rifiuti in ingresso – (somma dei totali delle tabelle A1, A2, A3)	€ 265.930,00
B. Importo relativo ai rifiuti prodotti – (totale delle tabelle B1 e B2)	€ 43.100,00
TOTALE	€ 309.030,00
Riduzione del 50% per il possesso della certificazione ambientale EMAS	no
Riduzione del 40% per il possesso della certificazione ambientale ISO14001	sì
TOTALE MASSIMALE	€ 185.418,00

In caso del possesso di entrambe le certificazioni ambientali, si applica la riduzione più alta ovvero quella del 50%. In questo caso indicare l'importo della riduzione nella casella EMAS lasciando vuota quella ISO14001.



COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO
DITTA EQUIPE SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

**ALLEGATO 5 alla
RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA
Piano di Gestione Operativa**

Il richiedente: **Equipe SRL**

SEDE LEGALE

Via Zamenhof, 709

36100, Vicenza

SEDE OPERATIVA

Via Vicenza, 11

36030, San Vito di Leguzzano (VI)

Elaborato n. 1
ALLEGATO

5

SOMMARIO

0. SCOPO	3
1. MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO, DELLA TIPOLOGIA DEGLI AUTOMEZZI IMPIEGATI, DEI SISTEMI UTILIZZATI PER ASSICURARE IL CONTENIMENTO DELLE PERDITE PROVENIENTI DA EVENTUALI SPANTI E COLATICCI NEL CORSO DEL CONFERIMENTO	3
2. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE PESATURA E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO	4
3. MODALITÀ E CRITERI DI DEPOSITO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI	5
4. MODALITÀ ANALISI RIFIUTI IN USCITA.....	7

ALLEGATI

Allegato 1 – Scheda descrittiva del rifiuto

Allegato 2 – Dichiarazione provenienza demolizione selettiva

Allegato 3 – Specifica analisi in ingresso ed uscita per ogni codice rifiuto

0. Scopo

La presente procedura ha lo scopo di descrivere la modalità di gestione dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e responsabilità.

Vengono sviluppati di seguito i seguenti punti:

- 1) Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, della tipologia degli automezzi impiegati, dei sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento
- 2) Procedure di accettazione pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso
- 3) Modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti
- 4) Modalità analisi rifiuti in uscita

1. Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, della tipologia degli automezzi impiegati, dei sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento

I rifiuti vengono conferiti con mezzi di terzi o propri, mediante cassoni scarrabili, colli, furgoni e/o autobotti. Possono anche essere conferiti da terzi (attività industriali, artigianali e commerciali) mediante cassoni scarrabili o colli e furgoni.

Il conferimento, lo stoccaggio e tutte le operazioni di recupero avvengono al coperto, all'interno dello stabile, su area pavimentata. Si escludono pertanto eventuali dispersioni eoliche e/o contaminazioni del suolo sottostante.

Le ceneri in arrivo sono contenute in big-bags, fusti o comunque in contenitori che ne evitano la fuoriuscita; pertanto se ne esclude la dispersione eolica. I fanghi possono essere stoccati in cumulo, in baie con fondo impermeabile; si tratta di solidi palabili composti da materia di natura compatta e non polverulenta; essi sono stoccati all'interno del capannone al coperto, e se ne esclude pertanto la dispersione eolica.

Eventuali colaticci che dovessero essere rilasciati dai fanghi stoccati in cumulo sono intercettati dalla apposite caditoie appositamente installate; gli eventuali colaticci separati sono raccolti in pozzetti ciechi e quindi conferiti come rifiuto presso terzi. Eventuali altri spanti accidentali depositati sulle pavimentazioni verranno adsorbiti mediante sepiolite e quindi smaltiti come rifiuto. Inoltre tutti gli ingressi al capannone saranno dotati di cordoli, che evitano il rischio di fuoriuscita verso i piazzali esterni di eventuali spanti accidentali che dovessero accidentalmente generarsi durante le operazioni di carico/scarico.

I rifiuti liquidi sono stoccati in cisterne (EER 20 03 04, 20 03 06 e 19 08 14); eventuali colaticci che dovessero generarsi dallo stoccaggio metalli provenienti da carpenterie sono raccolti per gravità in appositi in fusti/cisternette dedicati. Tutti questi rifiuti liquidi sono posti in contenitori (cisterne/cisternette) posti al loro volta in una fossa profonda circa 1,1 m e con capacità totale di circa 330 m³, quindi molto maggiore della capacità della cisterna maggiore (e anche della somma di tutti gli stoccaggi liquidi ivi presenti), che pertanto fa essa stessa da bacino di contenimento. A tale scopo la fossa sarà opportunamente trattata (resinata), incluso fondo e pareti, in modo da renderla completamente impermeabile.

Altri rifiuti liquidi (solventi) sono stoccati in contenitori a tenuta posti su apposito bacino di contenimento.

2. Procedure di accettazione pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso

I rifiuti in entrata vengono valutati a vista e devono essere accompagnati da una scheda descrittiva del rifiuto.

Si allegano:

- Allegato 1 – Scheda descrittiva del rifiuto

In presenza di codici a specchio che nella definizione presentano la dicitura “diverso da” viene richiesta l’analisi per la classificazione di non pericolosità.

Nell’ambito della gestione del cartongesso, la ditta opera uno stoccaggio specifico. Il cartongesso proviene normalmente da piccoli o modesti lavori di demolizione e costruzione e le quantità prodotte dai singoli operatori risultano sempre limitate. La provenienza è certa e la composizione merceologica del materiale, in analogia con la “demolizione selettiva” attuata per gli inerti (Dgr n.1773 del 28/08/12), risulta facilmente verificabile anche visivamente. Il codice attribuito CER 17 08 02 - materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*- è un codice a specchio e pertanto necessita di una classificazione di verifica di non pericolosità normalmente attuata con analisi chimica, anche se visivamente il materiale è facilmente identificabile e quindi classificabile. Al fine di agevolare la raccolta, viene proposta la seguente procedura di accettazione:

- Scheda descrittiva specifica di omologa del rifiuto di cartongesso con indicazioni della provenienza e del rispetto dei requisiti previsti per il conferimento con dichiarazione di demolizione selettiva (Modello A2 al Allegato A alla Dgr n. 1773 del 28 agosto 2012)
- Verifica di accettazione al momento del conferimento per la valutazione di quanto indicato nella scheda descrittiva con accettazione o respingimento parziale o totale
- Analisi periodica annuale del cartongesso raccolto per la verifica di non pericolosità.

Si allega la scheda del modello per provenienza da demolizione selettiva (Allegato 2).

Nei casi in cui ci siano dubbi in merito alla classificazione o in presenza di codici a specchio che nella definizione presentano la dicitura “diverso da”, la ditta richiederà di effettuare le analisi sul rifiuto al momento del primo conferimento e successivamente in occasione di mutamenti del ciclo produttivo che possano influenzare le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti o comunque in ogni caso con frequenza biennale. Le analisi saranno effettuate su un campione rappresentativo e secondo i parametri previsti per la qualifica del rifiuto.

Inoltre si prevede che la ditta non sarà attrezzata per la manipolazione di determinate quantità di rifiuti con alcune specifiche caratteristiche di pericolo particolarmente rischiose; per tale motivo, in fase di accettazione dei rifiuti, la ditta verificherà che:

- Non siano ritirati rifiuti (inclusi fanghi) con classe di pericolosità HP6 e che contemporaneamente contengono sostanze classificate H300 Acute Tox. 1 (in concentrazione superiore a 0.1% peso/peso), H310 Acute Tox. 1 (in concentrazione

superiore a 0.25% peso/peso) e H330 Acute Tox. 1 (in concentrazione superiore a 0.1% peso/peso)

- Siano accettati rifiuti per un quantitativo massimo in stoccaggio pari a 45 ton inteso come somma di:
 - rifiuti con classe di pericolosità HP6 e che contemporaneamente contengono sostanze classificate H300 Acute Tox. 2 (in concentrazione superiore a 0.25% peso/peso), H310 Acute Tox. 2 (in concentrazione superiore a 2.5 % peso/peso), H330 Acute Tox. 2 (in concentrazione superiore a 0.5% peso/peso) e H331 Acute Tox. 3 (in concentrazione superiore a 3.5 % peso/peso)
 - rifiuti con classe di pericolosità HP5 e che contemporaneamente contengono sostanze classificate H370 STOT SE 1 in concentrazione superiore a 1% peso/peso

Le caratteristiche dei rifiuti in ingresso saranno specificatamente verificate allo scopo mediante analisi di caratterizzazione e/o mediante apposita dichiarazione da parte del produttore di assenza delle sostanze su menzionate.

Preventivamente all'acquisizione della dichiarazione e la verifica della corretta compilazione del formulario, la ditta provvede alla verifica del peso mediante pesa presente in impianto; a seguito di verifica del peso, della dichiarazione e della corretta compilazione del formulario può avvenire il conferimento.

Le verifiche sui rifiuti in ingresso consistono nei seguenti controlli:

- verifica dalla scheda descrittiva e dell'analisi di caratterizzazione in presenza di codici a specchio. Se conformi potrà avvenire il conferimento
- verifica visiva, in fase di accettazione del rifiuto all'impianto, che quanto conferito corrisponda alla descrizione del rifiuto
- verifica di assenza "impurezze" costituite da materiali pericolosi (es. contenitori etichettati), infiammabili e/o liquidi in caso di rifiuti non pericolosi, altri rifiuti/impurezze diverse da quanto dichiarato negli altri casi
- controllo radiometrico come previsto dal D.Lgs. n. 100 del 1 giugno 2011 per i rifiuti ferrosi e non ferrosi

Qualora fossero presenti non conformità o in caso sospetto, il carico viene respinto parzialmente o completamente compilando la parte finale della scheda descrittiva e vengono richieste analisi di caratterizzazione.

Si includono in Allegato 3 le specifiche per ogni codice rifiuto.

3. Modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in cumulo o in contenitori mobili fuori terra costituiti da cassoni e casse, oltre che in big-bags o fusti.

I dettagli dei singoli stoccaggi sono riportati nella Tabella Stoccaggi (Allegato 2 alla Relazione Tecnico-descrittiva), ove per ogni singola area di stoccaggio è riportata la modalità di stoccaggio, la dimensione, il volume utile e la quantità massima stoccabile.

I cumuli vengono creati avendo l'attenzione di porre il rifiuto in modo da non provocare eventuali alterazioni. Per i rifiuti fangosi palabili che eventualmente possono presentare il rischio di rilascio di liquidi, è previsto lo stoccaggio in apposite baie impermeabili dotate di cordolo di contenimento degli eventuali liquidi, i quali, se presenti, verranno successivamente smaltiti come rifiuto.

Le apparecchiature dismesse vengono stoccate assieme lasciando poi alla ditta che opera il trattamento finale la decisione di separare i rifiuti in relazione al trattamento.

I rifiuti liquidi (EER 16 10 02, EER 20 03 04, EER 20 03 06 e EER 19 08 14, totale 93 m³) vengono stoccati in cisterne poste in apposita fossa impermeabilizzata (capacità 330 m³), che fa da bacino di contenimento; le cisterne di rifiuti che potrebbero causare odori (EER 20 03 04, EER 20 03 06 e EER 19 08 14) sono dotate di uno sfiato verso l'esterno al fine di evitare rilasci in ambiente di lavoro durante il carico. Al fine di evitarne la degradazione, per i rifiuti liquidi identificati con i codici EER 20 03 04 (Fanghi delle fosse settiche) e 20 03 06 (Rifiuti della pulizia delle fognature) è previsto di limitare lo stoccaggio ad un tempo congruo compreso tra 1 e 2 settimane, in dipendenza anche dalla temperatura stagionale.

Altri rifiuti liquidi (solventi) sono stoccati in contenitori a tenuta posti su apposito bacino di contenimento.

Si precisa che l'accorpamento dei rifiuti viene comunque operato per tipologia, avendo cura di non accorpare rifiuti di natura diversa, anche se dello stesso codice; per esempio possono essere accorpati metalli non ferrosi, avendo cura di accorpare le diverse tipologie di alluminio, rame, ottone solo tra loro, senza mescolarli.

Le torniture non gocciolanti di metalli ferrosi (EER 12 01 01) e non ferrosi (CER 12 01 03), venute a contatto con olio e conseguente conferimento con certificato di analisi, sono messe in stoccaggio esclusivamente in casse a tenuta con scolo dedicato; l'olio eventualmente separato viene raccolto per gravità in cisterne poste nella fossa impermeabilizzata, che fa anche da bacino di contenimento.

I rifiuti metallici identificati con i codici EER 12 01 01 (Limatura e trucioli di metalli ferrosi) e 12 01 03 (Limatura e trucioli di metalli non ferrosi) sono stoccati in cassoni dedicati provvisti di uno scolo per la separazione di eventuali oli scolanti; gli oli scolano per gravità e sono raccolti entro cisternette poste all'interno di una fossa (la stessa ove sono presenti anche le cisterne per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi); la fossa stessa (330 m³), appositamente resinata, fa da bacino di contenimento.

Per quanto riguarda le batterie al litio, sia quelle in ingresso che quelle prodotte, stoccaggio e manipolazione saranno in accordo con quanto riportato nella pubblicazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco "Rischi connessi con lo stoccaggio di sistemi di accumulo litio-ione". Particolare attenzione verrà posta nel non sottoporre a pressione le batterie, evitando di accumularle le une sulle altre; verrà in ogni caso sempre rispettato anche quanto eventualmente indicato dal produttore.

È prevista l'identificazione con apposita cartellonistica delle aree dove vengono effettuati gli stoccaggi.

4. Modalità analisi rifiuti in uscita

Per i rifiuti prodotti dall'attività sarà effettuata l'analisi secondo le esigenze del destinatario se necessario.

Sui rifiuti prodotti dall'attività descritta (19 12 12 ed eventuali 19 12 XX), vista sia la tipologia di rifiuti in ingresso che la procedura di accettazione dei rifiuti, non si prevedono rischi di pericolosità sul rifiuto in uscita. Per il rifiuto 19 12 12 sarà effettuata l'analisi di classificazione anche a garanzia del destinatario.

La ditta opererà anche il recupero di carta e metalli per l'ottenimento delle rispettive EoW, secondo il DM 188 del 22 settembre 2020 (carta), Regolamento 333/2011/Ue (rame e sue leghe) e Regolamento 715/2013 (ferro, acciaio, alluminio e sue leghe); eventuali EoW fuori specifica saranno classificati come rifiuto, con i seguenti codici:

- 19 12 01 – Carta e cartone: carta fuori specifica
- 19 12 02 – Metalli ferrosi: ferro ed acciaio fuori specifica
- 19 12 03 – Metalli non ferrosi: rame, alluminio e loro leghe fuori specifica

Allegato 1 – Scheda descrittiva del rifiuto

SCHEDA DESCRITTIVA RIFIUTI

1. PRODUTTORE

NOME O RAGIONE SOCIALE : _____

SEDE LEGALE:

VIA/PIAZZA _____

C.A.P. _____ COMUNE _____ PROVINCIA _____

NUMERO TELEFONICO _____ FAX _____

E-MAIL _____

CODICE FISCALE _/ P. IVA _/

SEDE IMPIANTO (se diversa da sede legale):

VIA/PIAZZA _____

C.A.P. _____ COMUNE _____ PROVINCIA _____

NUMERO TELEFONICO _____ FAX _____

E-MAIL _____

RESPONSABILE GESTIONE RIFIUTI : _____

TITOLARE O DIRETTORE DELL'IMPIANTO: _____

2. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Codice CER attribuito al rifiuto: _____

Definizione CER del rifiuto: _____

Descrizione dettagliata ove necessario (in aggiunta alla definizione CER): _____

Stato fisico Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido

Colore _____

Odore Assente/ non percepibile Percepibile

Descrizione del processo di lavorazione della ditta: _____
 (attività azienda)

Elenco delle materie che hanno generato il rifiuto, se note:

Lavorazione che ha generato il rifiuto: _____

Eventuali sostanze classificate “pericolose” che possono essere venute a contatto con il rifiuto prodotto:

si o **no** se si specificare quali (vedi scheda di sicurezza) _____

3. ANALISI (solo per codici a specchio)

Analisi nr. _____ del ___ / ___ / ___ contenente la classificazione del rifiuto (allegare analisi)

4. CLASSIFICAZIONE

- Pericoloso
- Non pericoloso

Se pericoloso, indicare la pericolosità:

HP1	HP2	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP9	HP10	HP11	HP12	HP13	HP14	HP15
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------	------	------	------	------	------

5. TRASPORTO

Trasporto in ADR Si No
 Se sì, Numero UN _____

Classe ADR _____

6. MODALITÀ DI IMBALLO

Sfuso Big-bags Fusti Cassone Cisterna/autobotte Altro (specificare): _____

7. DICHIARAZIONE DI NON PERICOLOSITÀ (parte da compilare solo per rifiuti non pericolosi assoluti o codici a specchio)

Il sottoscritto in qualità di legale rappresentante o delegato in materia di Gestione Ambientale della ditta su indicata e produttrice del rifiuto
dichiara

che il rifiuto consegnato alla Ditta Equipe srl con sede legale in via Zamenhof n. 709, Vicenza, ed operativa in via Vicenza n. 11 nel Comune di San Vito di Leguzzano (VI), sono classificati, in base alla normativa vigente, come rifiuti non pericolosi in quanto non contenenti sostanze pericolose oppure contenenti sostanze pericolose entro i limiti (vedi analisi allegate) secondo quanto indicato nell'Allegato I della parte IV del D.Lgs 152/2006.

8. DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante o delegato in materia di Gestione Ambientale della ditta su indicata e produttrice del rifiuto
dichiara

- di aver compilato la presente scheda in ogni sua parte, coerentemente con l'attività dell'Azienda ed alla natura del rifiuto
- che quanto contenuto nel presente questionario è veritiero, reale e completo
- di informare tempestivamente la Ditta Equipe srl in caso di modifiche al ciclo di produzione che possano modificare le caratteristiche del rifiuto
- di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000

La presente scheda, timbrata e firmata, ha validità biennale.

La presente scheda dovrà essere ricompilata, indipendentemente dalla data di validità, in caso di:

- modifiche al ciclo di produzione che ha generato il rifiuto
- accertamento di difformità rispetto a quanto dichiarato in precedenza

TIMBRO E FIRMA

Data, _____

Spazio riservato al destinatario (da compilare per rifiuti non conformi)

Data conferimento: _____ nr° formulario _____

Non Conformità riscontrate: _____

Carico accettato: sì no parzialmente

Firma Ditta _____

Allegato 2 – Dichiarazione provenienza demolizione selettiva

MODELLO DI DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE DEI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E/O

DEMOLIZIONE come da Allegato A2 della Dgrv. n. 1773 del 28-08-2012

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. 445/2000

Il sottoscritto

Nato a prov.
il.....
e residente ain vian.....

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI, NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI, RICHIAMATE DALL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000

in qualità di Legale Rappresentante/titolare della ditta denominata:

..... che effettua l'attività
di Cod. Fiscale
..... P. IVA: con sede

legale in:

Comune di Prov. CAP

Via n. Tel. Fax

Relativamente ai lavori di [_] costruzione / [_] demolizione, eseguiti con riferimento al titolo autorizzativo (se previsto per legge) rilasciato da in data dei lavori presso:

[_] abitazione del Sig.

In Comune di CAP

Via n..... interno

[_] edificio ad uso servizi/commerciale della Ditta

In Comune di CAP

Via n..... interno

[_] edificio ad uso industriale/artigianale della Ditta

In Comune di CAP

Via n..... interno

tipologia attività svolta.....

[_] altro (descrizione dell'intervento).....

In Comune di CAP

Via n..... interno

DICHIARA

[_] di aver provveduto ad effettuare la demolizione selettiva secondo le Linee Guida per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione

[_] di aver provveduto ad effettuare la demolizione selettiva secondo le Linee Guida per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione

[_] di aver verificato l'assenza di amianto, prodotti a base di amianto o altre sostanze pericolose nelle parti oggetto dei lavori, ad esempio:

- Elementi di copertura e relativi pluviali (es. tegole, lastre ondulate o piane)
- Camini e canne fumarie
- Pareti, controsoffittature (es. pannelli, compresi quelli isolanti per stufe e termosifoni)
- Intonaci (es. con funzioni fonoassorbenti, termoisolanti o di resistenza al fuoco, compresi i rivestimenti di strutture metalliche portanti)
- Pavimenti in linoleum o piastrelle di materiale vinilico
- Locali caldaia e relative tubazioni (es. rivestimenti isolanti dei tubi, guarnizioni e coibentazioni in genere)
- Tubazioni e vasche per acqua potabile e acque reflue (es. cassoni impiegati nelle autoclavi, raccordi)

• Altro (da specificare).....

[_] di aver verificato la presenza di amianto e di aver provveduto alla bonifica ai sensi di legge mediante intervento della ditta autorizzata (NOME DITTA E SEDE LEGALE)

Data

Firma

Allegato 3 – Specifica analisi in ingresso ed uscita per ogni codice rifiuto

EER		ANALISI INGRESSO MODALITA'/PARAMETRI	FREQUENZA ¹	Scheda di omologa o Analisi USCITA MODALITA'/PARAMETRI	FREQUENZA
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Scheda descrittiva	Biennale	02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx	Biennale
02 01 10	rifiuti metallici	Scheda descrittiva	Biennale	02 01 10 rifiuti metallici 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	Scheda descrittiva	Biennale	03 01 01 scarti di corteccia e sughero 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx	Biennale
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx	Biennale
03 03 01	scarti di corteccia e legno	Scheda descrittiva	Biennale	03 03 01 scarti di corteccia e legno 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx	Biennale
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Scheda descrittiva	Biennale	03 03 07 Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone 19 12 xx	Biennale
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Scheda descrittiva	Biennale	03 03 08 Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati 19 12 01 carta e cartone 19 12 xx	Biennale

03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	Scheda descrittiva	Biennale	03 03 09 Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio 19 12 xx	Biennale
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Scheda descrittiva	Biennale	03 03 10 Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica 19 12 xx	Biennale
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui la voce 03 03 10	Scheda descrittiva	Biennale	03 03 11 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui la voce 03 03 10 19 12 xx	Biennale
04 01 06	fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo	Scheda descrittiva	Biennale	04 01 06 fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo	Biennale
04 01 07	fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo	Scheda descrittiva	Biennale	04 01 07 fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo	Biennale
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Scheda descrittiva	Biennale	04 01 08 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo 19 12 xx	Biennale
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Scheda descrittiva	Biennale	04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura 19 12 xx	Biennale
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Scheda descrittiva	Biennale	04 01 99 rifiuti non specificati altrimenti 19 12 xx	Biennale
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	Scheda descrittiva	Biennale	04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze 19 12 08 prodotti tessili 19 12 xx	Biennale
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	Scheda descrittiva	Biennale	04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate 19 12 08 prodotti tessili 19 12 xx	Biennale

07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Biennale
07 02 13	rifiuti plastici	Scheda descrittiva	Biennale	07 02 13 Rifiuti plastici 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx	Biennale
07 02 18	scarti di gomma	Scheda descrittiva	Biennale	07 02 18 scarti di gomma 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx	Biennale
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Scheda descrittiva	Biennale	08 01 11* Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Biennale
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	08 01 12 Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*	Biennale
08 01 13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Scheda descrittiva	Biennale	08 01 13* Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Biennale
08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	08 01 14 Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13*	Biennale
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 19 12 xx	Biennale
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04*)	Scheda descrittiva	Biennale	10 01 01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04) 19 12 xx	Biennale
10 01 02	ceneri leggere di carbone	Scheda descrittiva	Biennale	10 01 02 ceneri leggere di carbone 19 12 xx	Biennale
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Scheda descrittiva	Biennale	10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato 19 12 xx	Biennale

10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	10 01 15 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14 19 12 xx	Biennale
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16 19 12 xx	Biennale
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	Scheda descrittiva	Biennale	10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento 19 12 xx	Biennale
10 02 10	scaglie di laminazione	Scheda descrittiva	Biennale	10 02 10 scaglie di laminazione 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Scheda descrittiva	Biennale	10 02 10 Rifiuti non specificati altrimenti 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	12 01 01 limatura e trucioli di metalli ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale

12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	Scheda descrittiva	Biennale	12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici	Biennale
12 01 18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	Scheda descrittiva	Biennale	12 01 18* Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	Biennale
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Scheda descrittiva	Biennale	12 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti 19 12 02 Metalli ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi	Scheda descrittiva	Biennale	14 06 03* Altri solventi e miscele di solventi	Biennale
14 06 05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Scheda descrittiva	Biennale	14 06 05* Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Biennale
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Scheda descrittiva	Biennale	15 01 01 imballaggi in carta e cartone 19 12 01 carta e cartone 19 12 xx	Biennale
15 01 02	imballaggi in plastica	Scheda descrittiva	Biennale	15 01 02 imballaggi in plastica 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx	Biennale
15 01 03	imballaggi in legno	Scheda descrittiva	Biennale	15 01 03 imballaggi in legno 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx	Biennale
15 01 04	imballaggi metallici	Scheda descrittiva	Biennale	15 01 04 imballaggi metallici 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale

15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Scheda descrittiva	Biennale	15 01 05 imballaggi in materiali compositi 19 12 01 carta e cartone 19 12 xx	Biennale
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Scheda descrittiva	Biennale	15 01 06 imballaggi in materiali misti 19 12 01 carta e cartone 19 12 xx	Biennale
15 01 09	imballaggi in materia tessile	Scheda descrittiva	Biennale	15 01 09 imballaggi in materia tessile 19 12 08 prodotti tessili 19 12 xx	Biennale
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Scheda descrittiva	Biennale	15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Biennale
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Scheda descrittiva	Biennale	15 01 11* Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Biennale
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Scheda descrittiva	Biennale	15 02 02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Biennale
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	15 02 03 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	Biennale
16 01 17	metalli ferrosi	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	16 01 17 metalli ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale
16 01 18	metalli non ferrosi	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	16 01 18 metalli non ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale

16 01 19	plastica	Scheda descrittiva	Biennale	16 01 19 plastica 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx	Biennale
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	Scheda descrittiva	Biennale	16 01 22 Componenti non specificati altrimenti 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*	Scheda descrittiva	Biennale	16 02 13* Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*	Biennale
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	16 02 14 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13* 19 12 xx	Biennale
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Scheda descrittiva	Biennale	16 02 15* Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Biennale
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	16 02 16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* 19 12 xx	Biennale
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	16 03 04 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 19 12 xx	Biennale
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	16 03 06 Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 19 12 xx	Biennale
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	16 05 05 Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504 19 12 xx	Biennale
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	Scheda descrittiva	Biennale	16 06 05 Altre batterie ed accumulatori 19 12 xx	Biennale

17 02 01	legno	Scheda descrittiva	Biennale	17 02 01 legno 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx	Biennale
17 02 03	plastica	Scheda descrittiva	Biennale	17 02 03 plastica 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx	Biennale
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	17 04 01 rame, bronzo, ottone 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
17 04 02	alluminio	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	17 04 02 alluminio 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
17 04 03	piombo	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	17 04 03 piombo 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
17 04 04	zinco	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	17 04 04 zinco 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
17 04 05	ferro e acciaio	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	17 04 05 ferro e acciaio 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale
17 04 06	stagno	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	17 04 06 stagno 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
17 04 07	metalli misti	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	17 04 07 metalli misti 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale

17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	17 04 11 Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Scheda descrittiva	Biennale	17 06 03* Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Biennale
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	17 06 04 Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03* 19 12 xx	Biennale
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione o Scheda provenienza da demolizione selettiva	Biennale	17 08 02 Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01* 19 12 xx	Annuale
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11 19 12 xx	Biennale
19 01 18	Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	19 01 18 Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17* 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	Scheda descrittiva	Biennale	19 02 05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose 19 12 xx	Biennale
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Scheda descrittiva	Biennale	19 08 11* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Biennale

19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Scheda descrittiva	Biennale	19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali 19 21 xx	Biennale
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	19 08 14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	Biennale
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
19 12 01	carta e cartone	Scheda descrittiva	Biennale	19 12 01 carta e cartone 19 12 xx	Biennale
19 12 02	metalli ferrosi	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale
19 12 03	metalli non ferrosi	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 xx	Biennale
19 12 04	plastica e gomma	Scheda descrittiva	Biennale	19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx	Biennale
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx	Biennale
19 12 08	prodotti tessili	Scheda descrittiva	Biennale	19 12 08 prodotti tessili 19 12 xx	Biennale
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	Scheda descrittiva	Biennale	19 12 10 Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti) 19 12 xx	Biennale

19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 19 12 xx	Biennale
20 01 01	carta e cartone	Scheda descrittiva	Biennale	20 01 01 carta e cartone 19 12 01 carta e cartone 19 12 xx	Biennale
20 01 10	abbigliamento	Scheda descrittiva	Biennale	20 01 10 abbigliamento 19 12 08 prodotti tessili 19 12 xx	Biennale
20 01 11	prodotti tessili	Scheda descrittiva	Biennale	20 01 11 prodotti tessili 19 12 08 prodotti tessili 19 12 xx	Biennale
20 01 21*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanzeTubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Scheda descrittiva	Biennale	20 01 21* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanzeTubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Biennale
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 02* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Scheda descrittiva	Biennale	20 01 33* Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 02* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie 19 12 xx	Biennale
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	20 01 34 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33* 19 12 xx	Biennale
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi	Scheda descrittiva	Biennale	20 01 35* Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi 19 21 xx	Biennale

20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	20 01 36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35* 19 12 xx	Biennale
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*	Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione	Biennale	20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 19 12 xx	Biennale
20 01 39	plastica	Scheda descrittiva	Biennale	20 01 39 plastica 19 12 04 plastica e gomma 19 12 xx	Biennale
20 01 40	metalli	Scheda descrittiva e analisi contenuto d'olio (se avvenuto contatto con olio)	Biennale	20 01 40 metalli 19 12 03 metalli non ferrosi 19 12 02 metalli ferrosi 19 12 xx	Biennale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Scheda descrittiva	Biennale	20 03 04 Fanghi delle fosse settiche	Biennale
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	Scheda descrittiva	Biennale	20 03 06 Rifiuti della pulizia delle fognature 19 12 xx	Biennale

1 - La frequenza dell'analisi in ingresso, ove necessaria, è intesa biennale a meno di specifici obblighi per ottenimento EoW



COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA EQUIPE SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

**Allegato 6 alla
Relazione tecnico-descrittiva
SCARICHI**

Il richiedente: **Equipe SRL**

SEDE LEGALE
Via Zamenhof, 709
36100, Vicenza
SEDE OPERATIVA
Via Vicenza, 11
36030, San Vito di Leguzzano (VI)

Elaborato n. 1
ALLEGATO

6

ESSEAMBIENTE S.R.L.
consulenza ambiente e sicurezza

1 Introduzione

In Figura 1 si riporta lo schema della raccolta e conferimento acque meteoriche e civili.

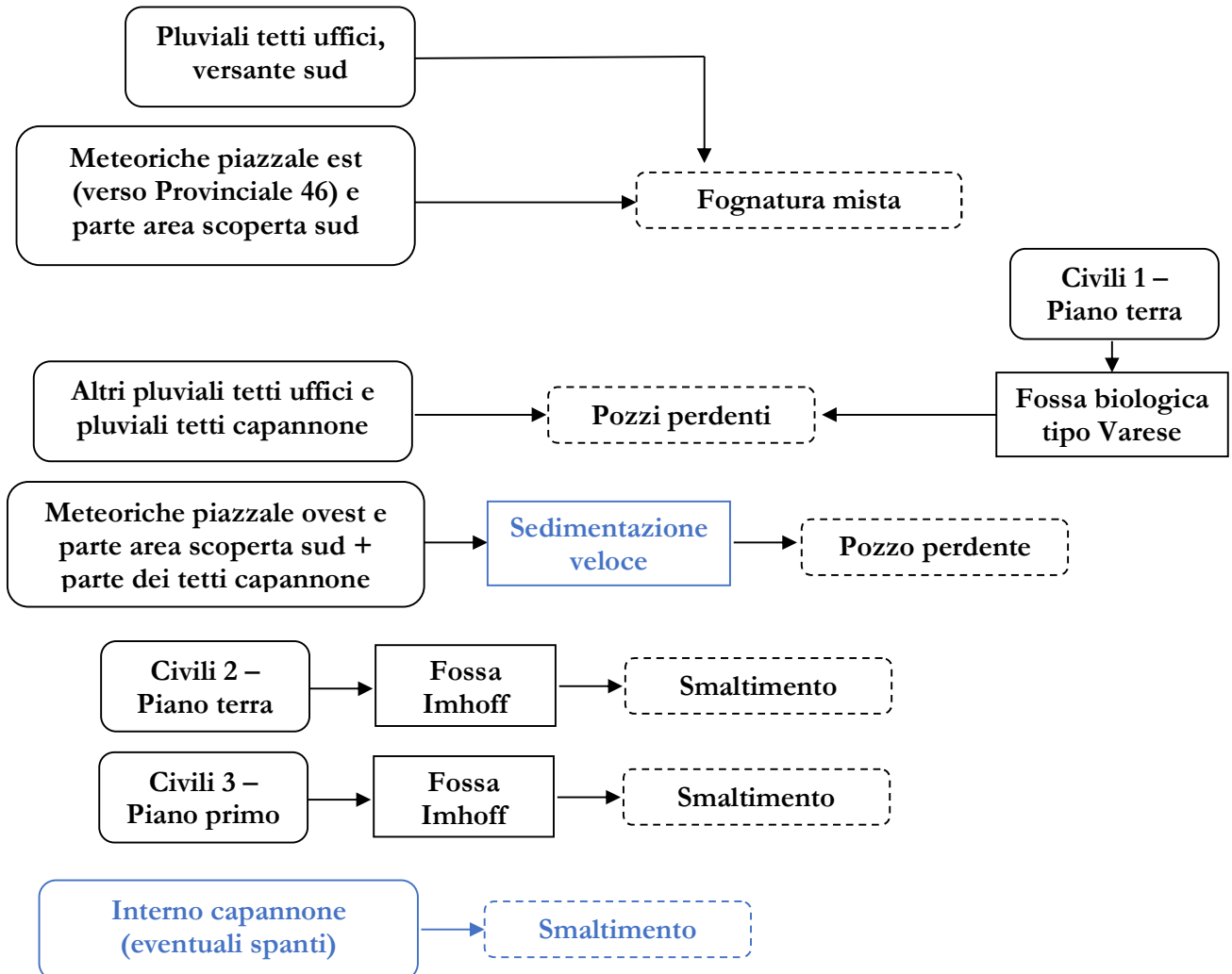


Figura 1. Schema sistema raccolta e conferimento acque: in blu le modifiche previste rispetto a quanto già presente prima dell'insediamento della ditta

Si precisa che l'area è già allo stato attuale (pre-insediamento ditta) provvista di caditoie, pozzetti, tubazioni e punti di conferimento così come da Figura 1 e descritti nel seguito in dettaglio; non sono previste modifiche ai punti di conferimento, che rimangono gli stessi attualmente presenti.

Le uniche modifiche previste (come precisato nel seguito) sono:

- l'installazione di un sistema di sedimentazione veloce
- intercettazione eventuali spanti all'interno del capannone

La descrizione completa degli scarichi è presentata in Allegato Grafico 2 – Planimetria acque.

A seguito di contatti con il gestore della fognatura (Viacqua S.p.A.), si precisa che la zona è servita

dalla sola fognatura mista.

1.1 Acque meteoriche – inquadramento nel PTA

Per quanto riguarda le acque meteoriche di dilavamento, la ditta rientra tra le attività indicate al punto 6 dell'Allegato F del Piano di Tutela della Acque (PTA – Art. 121, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme Tecniche di Attuazione) - *Impianti di smaltimento di rifiuti, impianti di recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi di rifiuti, centri di cernita di rifiuti.*

Considerando che:

- tutte le attività, gli stoccaggi e le operazioni di recupero avvengono all'interno del capannone coperto; non sono previsti stoccaggi né operazioni all'esterno
- le superfici esterne sono solamente dedicate a parcheggio, passaggio e manovra mezzi (oltre che a rimessaggio cassoni vuoti ripuliti), e comunque hanno un'estensione inferiore a 5000 m²
- sui tetti non insistono sorgenti di sostanze potenzialmente dilavabili da eventi atmosferici

si ritiene che non sussista nessuna delle condizioni di cui alle lettere a), b) e c), comma 1, art. 39 del PTA.

Di conseguenza si ritiene che la ditta sia tenuta al rispetto degli obblighi di cui al comma 5, art. 39 del PTA, lettera e) (*tutte le altre superfici non previste ai commi 1 e 3*).

Si propone quindi di mantenere il sistema di raccolta e conferimento acque meteoriche già attualmente esistente e descritto in Figura 1. Viene prevista la nuova realizzazione, a monte del pozzo perdente a cui conferiscono le acque di dilavamento dei piazzali, di un trattamento in continuo di sedimentazione delle acque ivi convogliate (nel rispetto di quanto previsto al comma 5, art. 39 del PTA).

Di seguito vengono prese in esame le singole tipologie di acque che la ditta ha in carico.

2 Acque civili

La ditta dispone di più gruppi di servizi igienici, collegati ad un totale di 3 punti di conferimento.

Al piano terra sono presenti 2 gruppi di servizi, uno servito da una fossa Imhof, con conseguente smaltimento come rifiuto (autospurgo), ed un secondo servito da 2 fosse biologiche di tipo Varese, con conseguente recapito finale in pozzo perdente.

Al piano primo sono presenti 2 gruppi di servizi, entrambe serviti da una fossa Imhof, con conseguente smaltimento come rifiuto (autospurgo).

3 Interno capannone

All'interno del capannone è previsto lo stoccaggio dei vari rifiuti e le lavorazioni degli stessi; gli unici rifiuti che potrebbero dare origine a spanti sono:

- Stoccaggio rifiuti liquidi: trattasi di 3 cisterne per fanghi (volume pari a 30 m³ l'una) e di 3 cisternette per i colaticci (1 m³ ciascuna); esse sono stoccate in un'apposita area vasca/fossa di volume pari a 330 m³ (area 20 m x 15 m e profondità 1,1 m) che viene completamente impermeabilizzata, di modo che la stessa fossa funga da bacino di contenimento
- Stoccaggio fanghi in cumulo: trattasi dei fanghi che verranno stoccati in cumulo, solidi palabili; questi potrebbero comportare il rischio di cessione di liquidi eventualmente presenti in tracce al loro interno; per tale motivo le aree dedicate al loro stoccaggio vengono impermeabilizzate e dotate di canalette per l'intercettazione di eventuali liquidi, collegate a pozzetti ciechi. I liquidi eventualmente ivi raccolti verranno conferiti come rifiuto presso terzi

È previsto poi lo stoccaggio di altri rifiuti liquidi (pitture, solventi, vernici); tale stoccaggio è previsto in apposite cisternette dotate di bacino di contenimento.

Eventuali spanti che dovessero risultare dalle operazioni di carico/scarico verranno raccolti dalle pavimentazioni (impermeabili) e smaltiti come rifiuto.

Eventuali acque di spegnimento (come anche eventuali spanti) verranno contenute all'interno del capannone in quanto saranno predisposti dei cordoli a tutti gli ingressi (portoni, porte ed accessi agli uffici); considerando le quantità in stoccaggio (Elaborato 1 - Allegato 2 – Tabella stoccaggi), l'estensione dell'area utile di stoccaggio (ca. 5500 m² effettivi – si escludono gli uffici) e la presenza di una vasca/fossa (la stessa che fa da bacino di contenimento per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi – 330 m³), si stima che cordoli di altezza pari a 3 cm siano sufficienti a contenere eventuali acque di spegnimento, in quanto il volume utile di raccolta risulta pari a $5500 \text{ m}^2 * 3 \text{ cm} + 310 \text{ m}^3$ (in difetto rispetto al totale di 330 m³ della fossa in quanto si considerano le cisterne in verticale e le cisternette presenti) = ca. 475 m³; considerando che parte della superficie potrà essere occupata dagli stessi rifiuti in stoccaggio, si assume in via cautelativa che il volume a disposizione per le acque di spegnimento possa essere di circa 375 m³.

4 Pluviali (tetti)

Sui tetti non sono previsti punti di emissione, per cui viene esclusa la presenza di fonti di sostanze potenzialmente poi dilavabili da piogge.

Le acque sono pertanto convogliate a pozzi perdenti già attualmente esistenti.

Solo la parte delle coperture che si trova sul lato sud-est è convogliata direttamente alla fognatura mista presente nella zona.

Si precisa che, allo stato attuale (pre-insediamento della ditta), condutture e conferimenti finali (sia pozzi perdenti che allacciamento alla fognatura) sono già esistenti; non sono previste modifiche.

5 Aree scoperte

La ditta dispone di un'area scoperta di circa 3650 m², dedicata in parte a parcheggio (la parte verso est) e per il resto a viabilità e manovra dei mezzi in arrivo e partenza. Sul lato ovest è previsto il

deposito di cassoni vuoti ripuliti, a disposizione della ditta. Dal momento che si tratta di cassoni vuoti ripuliti si ritiene che non costituiscano potenziale rischio di dilavamento di sostanze dannose per l'ambiente.

Le acque di dilavamento dell'area al lato est (verso la Strada Provinciale 46) sono conferite alla fognatura presente nella zona; l'allacciamento risulta già esistente.

Le acque di dilavamento degli altri piazzali, assieme ad una parte dei tetti verso lato sud, sono conferite ad un pozzo perdente già esistente e posto nel piazzale ovest.

Nel rispetto di quanto previsto al comma 5, art. 39 del PTA, a monte di tale pozzo perdente è prevista la realizzazione di un nuovo sistema di sedimentazione in continuo; di seguito se ne descrivono le caratteristiche. In Allegato 2 se ne riportano le specifiche.

5.1 Dimensionamento sedimentatore in continuo

Il dimensionamento del sedimentatore in continuo consta essenzialmente nella stima della capacità che esso dovrà avere, espressa in l/s. Essa dipende dalla piovosità incidente e dalla superficie su cui essa grava.

Per quanto riguarda la superficie, tenendo conto che al pozzo perdente conferisce il piazzale lato ovest ed una piccola porzione del piazzale lato sud e dei tetti, in via cautelativa si considera che essa abbia una superficie di 3200 m². Si include in Figura 2 la rappresentazione dell'area di riferimento.

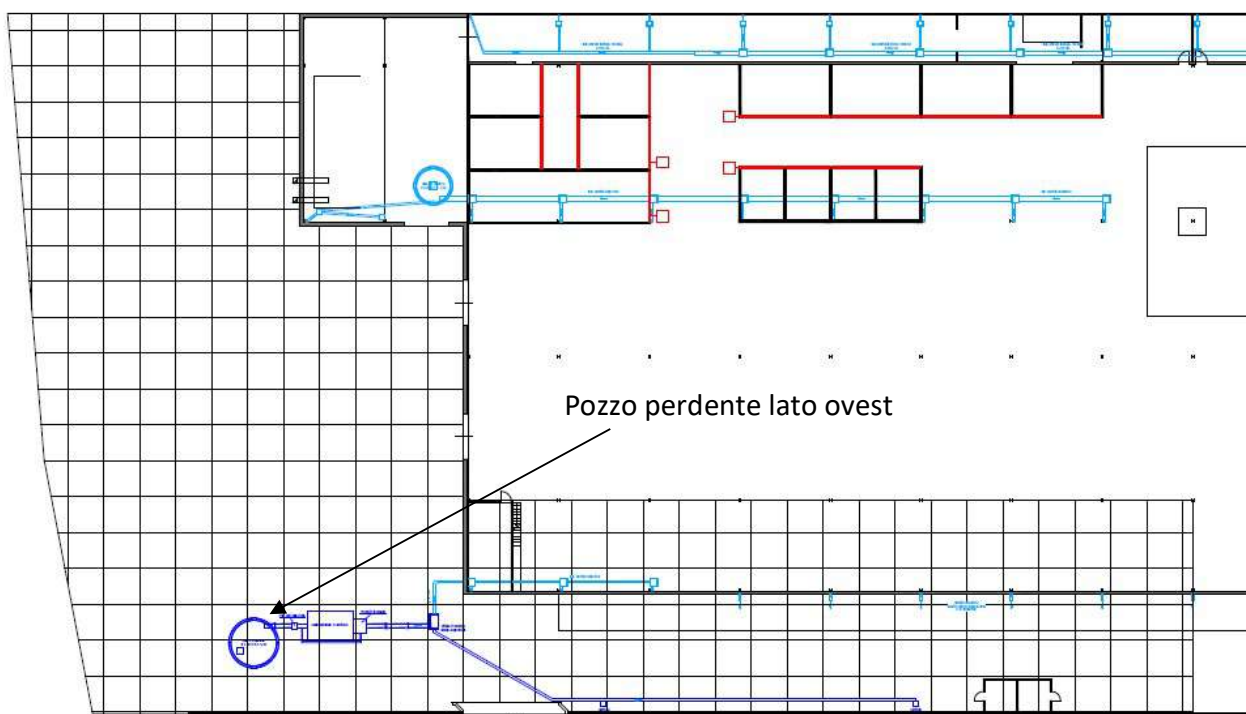


Figura 2. Stima area intercettata e conferita al pozzo perdente lato ovest, evidenziata con quadrettatura

Per quanto riguarda la piovosità, essa viene stimata attraverso distribuzione di probabilità di

Gumbel interpolata attraverso l'espressione di Massari, ottenendo la curva di possibilità pluviometrica:

$$h(t) = a \cdot t^n \quad 1$$

dove

$h(t)$ piovosità al tempo t (mm)

t tempo (h)

I parametri a ed n sono stimati dai dati di piovosità registrati dalla Stazione Metereologica ARPAV di Malo, e disponibili on-line (https://www.arpa.veneto.it/bollettini/storico/precmax/0134_pmax.htm). In via cautelativa, si tiene conto di un evento con tempo di ritorno di 50 anni e possibilità pluviometrica per durate 1-5 giorni; i relativi parametri sono riportati in Tabella 1.

Tabella 1. Parametri per la curva pluviometrica derivati dai dati della Stazione Metereologica ARPAV di Malo: evento con possibilità 1-5 giorni, tempo di ritorno 50 anni

(fonte: https://www.arpa.veneto.it/bollettini/storico/precmax/0134_pmax.htm)

Stazione	Malo	
Quota	98	m s,l,m,
Coordinata X	1691985	Gauss-Boaga fuso Ovest (EPSG:3003)
Coordinata Y	5060283	
Comune	MALO (VI)	
Inizio attività sensore di pioggia 01/04/1992		
Fine attività sensore di pioggia ancora attivo		

Parametri delle curve di possibilità pluviometriche con durata 1-5gg (espressa in ore)		
Tempo di ritorno	a	n
50 anni	40,05	0,41

In via cautelativa, anche in considerazione di un tempo di corrivazione stimato in circa 15 min, si considera un picco di piovosità a 15 minuti dall'inizio dell'evento. Risulta che il sedimentatore deve avere una capacità minima di 60 l/s.

Da una ricerca di mercato sono commercialmente disponibili sedimentatori con una capacità di 60 l/s, per cui questo è il sedimentatore proposto. Le specifiche costruttive del manufatto sono riportate in Allegato grafico 2. Per sicurezza il sedimentatore è dotato di un bypass che entra in funzione solo nel caso in cui la portata in ingresso superi la capacità del sedimentatore; tale

dispositivo è normalmente presente in questo tipo di manufatti per buona norma costruttiva: la sua funzione è di evitare, solo in caso di eventi meteorologici estremi (cioè superiori alla sua capacità di trattamento), il dilavamento verso lo scarico di eventuale materiale separato e presente all'interno del sedimentatore stesso.

6 Caratterizzazione pozzi perdenti esistenti

Come precisato nei paragrafi precedenti, allo stato attuale (pre-insediamento della ditta), l'area di progetto dispone già di tubazioni e pozzi perdenti per il conferimento delle acque meteoriche. Al fine della caratterizzazione dello stato di tali pozzi perdenti sono state eseguite delle indagini sul terreno presente al fondo degli stessi. In particolare sono stati eseguiti 3 campionamenti:

- Fondo pozzo perdente piazzale ovest (dedicato al conferimento delle acque del piazzale e parte dei tetti al lato sud-ovest)
- Fondo pozzo perdente nord (dedicato al conferimento delle acque dei tetti)
- Fondo pozzo perdente nord all'interno del fabbricato (dedicato al conferimento delle acque dei tetti)

Si riportano più sotto (Allegato 1) i risultati delle analisi eseguite, che dimostrano il buono stato del fondo dei pozzi perdenti (conformi con i limiti previsti dalle colonne A Tabella1, Parte IV, Allegato 5 del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006).

7 Mantenimento integrità pavimentazioni

Al fine di garantire nel tempo il buono stato di conservazione delle pavimentazioni, sia interne che esterne, viene prevista l'apposita procedura di gestione descritta in Tabella 2.

Tabella 2. Procedura valutazione e controllo integrità pavimentazione

Attività	Azione da intraprendere	Frequenza
Pulizia superfici e caditoie	Nessuna	Semestrale
Ispezione visiva dell'integrità del pavimento	In caso di danno evidente, sistemazione e ripristino o trattamento con resine epossidiche	Mensile
Ispezione visiva dell'integrità dei giunti strutturali	In caso di danno evidente, sistemazione e ripristino o trattamento con sigillante elastomerico	Mensile

Allegato 1 – Analisi terreno al fondo dei pozzi perdenti



A.R. Chem S.r.l.

Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3113

**Spett.le
EQUIPE SRL
Via Zamenhof, 709
36100 VICENZA (VI)**

Dati Campione:	
Accettazione n°	2021-3113 del 13/12/2021
*Descrizione	3T, fondo pozzo perdente situato a Sud/Ovest del fabbricato
Matrice:	Terra e rocce da scavo
STATO FISICO - MI-AR-06 Rev.0 2020:	Solido
*Produttore:	EQUIPE SRL - Via Zamenhof, 709- 36100 VICENZA (VI)
*Richiedente analisi:	EQUIPE SRL - Via Zamenhof, 709 - 36100 VICENZA (VI)
Dati di Campionamento:	
*Modalità di campionamento	A cura del Cliente
*Prelevato da	Tecnico Equipe Srl in data 10/12/2021
*Luogo di prelievo	Via Vicenza, 11 - SAN VITO DI LEGUZZANO (VI)
*Punto di prelievo	n.c.

Data inizio prove: 13/12/2021

Data fine prove: 22/12/2021

Risultati delle Prove

Limiti previsti secondo le colonne A e B, Tabella 1 della Parte IV, Allegato 5, Titolo V, del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
Prove eseguite sul talquale:						Allegato V, Tabella 1 - Colonna A	Allegato V, Tabella 1 - Colonna B	
SOSTANZA SECCA (a 105° C)	%	91,1	±1,2	1	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984/Notiziario IRSA 2 2008			13/12/2021 15/12/2021
SCHIELETRO (frazione granulometrica > 2mm)	g/kg	623	±130	10	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1			13/12/2021 15/12/2021
ARSENICO	mg/kg s.s. As	3,5	±1,3	2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	20	50	15/12/2021 17/12/2021
BERILLIO	mg/kg s.s. Be	<0,2		0,2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	2	10	15/12/2021 17/12/2021
CADMIO	mg/kg s.s. Cd	<0,2		0,2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	2	15	15/12/2021 17/12/2021
COBALTO	mg/kg s.s. Co	2,0	±0,7	2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	20	250	15/12/2021 17/12/2021

A. R. Chem S.r.l.

Via dell'Artigianato 19, 36023 Longare (VI)
info@archem srl.com - +393462268708

P.IVA: 04240160244 - SDI: P62QHVQ - pec: amministrazione@pec.archem srl.com

REA VI-389931 cap.soc. 100.000€ i.v.





A.R. Chem S.r.l.
Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3113

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
CROMO TOTALE	mg/kg s.s. Cr	<15		15	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	150	800	15/12/2021 17/12/2021
CROMO ESAVALENTE*	mg/kg s.s. Cr	<0,5		0,5	CNR IRSA Q 64 vol. 3 app. 2a 1986	2	15	13/12/2021 15/12/2021
MERCURIO*	mg/kg s.s. Hg	<0,2		0,2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	1	5	15/12/2021 17/12/2021
NICHEL	mg/kg s.s. Ni	<10		10	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	120	500	15/12/2021 17/12/2021
PIOMBO	mg/kg s.s. Pb	<10		10	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	100	1000	15/12/2021 17/12/2021
RAME	mg/kg s.s. Cu	<10		10	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	120	600	15/12/2021 17/12/2021
VANADIO	mg/kg s.s. V	13	±5	5	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	90	250	15/12/2021 17/12/2021
ZINCO	mg/kg s.s. Zn	23	±8	15	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	150	1500	15/12/2021 17/12/2021
IDROCARBURI PESANTI C>12	mg/kg s.s.	15	±4	5	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	15/12/2021 17/12/2021
IDROCARBURI LEGGERI C≤12*	mg/kg s.s.	<1		1	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	10	250	15/12/2021 17/12/2021
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI								
Benzene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,1	2	15/12/2021 17/12/2021
Toluene*	mg/kg s.s.	0,070		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	15/12/2021 17/12/2021
Etilbenzene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	15/12/2021 17/12/2021
o-xilene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016			15/12/2021 17/12/2021
(m+p)-xilene*	mg/kg s.s.	<0,02		0,02	UNI EN ISO 22155:2016			15/12/2021 17/12/2021
Xileni (somma medium bound)*	mg/kg s.s.	0,015			UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	13/12/2021 17/12/2021
Stirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	15/12/2021 17/12/2021
Sommatoria medium bound organici aromatici da 20 a 23 (come indicato alla Tabella 1 della Parte IV, Allegato 5, Titolo V, del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006)*	mg/kg s.s.	0,10			UNI EN ISO 22155:2016	1	100	13/12/2021 17/12/2021
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI								
naftalene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
acenaftene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021





A.R. Chem S.r.l.

Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3113

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
acenaftilene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
fluorene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
fenantrene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
antracene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
fluorantene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	5	50	15/12/2021 16/12/2021
benzo(a)antracene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,5	10	15/12/2021 16/12/2021
crisene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	5	50	15/12/2021 16/12/2021
benzo(b)fluorantene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,5	10	15/12/2021 16/12/2021
benzo(k)fluorantene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,5	10	15/12/2021 16/12/2021
benzo(e)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
benzo(a)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
perilene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
indeno[1,2,3-cd]pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	5	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,h)antracene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
benzo(g,h,i)perilene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,l)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,e)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,i)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,h)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
Sommatoria medium bound Idrocarburi Policiclici Aromatici da 25 a 34 (come indicato alla Tabella 1 della Parte IV, Allegato 5, Titolo V, del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006)*	mg/kg s.s.	0,05			UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	10	100	13/12/2021 16/12/2021
PCB*	mg/kg s.s.	<0,006		0,006	EPA 3550C 2007 + EPA 8082A 2007	0,06	5	15/12/2021 17/12/2021





A.R. Chem S.r.l.
Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3113

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
-------	-----------------	--------	-------------------	-----	--------	---------------------	---------------------	-----------------------

I risultati del presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente al campione esaminato e non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Laboratorio. I campioni sottoposti a prova vengono conservati dal Laboratorio per dieci giorni, salvo diverso accordo con il committente. L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità pari al 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10. Per la Prova IDROCARBURI PESANTI C10-C40 e IDROCARBURI PESANTI C>12 il recupero del Laboratorio è compreso tra 80% - 110%: il recupero non è utilizzato nel calcolo del risultato. L'incertezza di misura non viene considerata nell'attribuzione del giudizio di conformità. Per le Prove eseguite è stato rispettato il tempo massimo di conservazione tra il campionamento e l'inizio delle analisi.

Note:

LOQ: Limite di quantificazione del metodo di Prova

§: Prova in subappalto

#: Valore che supera il Limite di riferimento, non utilizzando l'incertezza di misura nella valutazione della conformità

°: Dato fornito dal Cliente

*****: Prova non oggetto dell' accreditamento ACCREDIA

Il Laboratorio è responsabile di tutte le informazioni del presente Rapporto di Prova ad eccezione di quelle fornite dal Cliente (descrizione, eventuali Produttori/Richiedenti analisi e, nel caso di campionamento a cura del Cliente, i "dati di campionamento"). Qualora il campionamento sia effettuato da personale esterno a A. R. Chem S.r.l. il laboratorio declina ogni responsabilità per il campionamento ed i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

Fine Rapporto di Prova n. 2021-3113 del 22/12/2021

Il Responsabile di Laboratorio:

Dott. Antonio Astorino

Albo professionale Nr. 966/A - Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto

Firma autorizzata dall'Ordine Inteprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto





A.R. Chem S.r.l.
Analisi chimiche e
Consulenza

Allegato al Rapporto di Prova N° 2021-3113

Giudizio di conformità

Il Rapporto di Prova 2021-3113 del 22/12/2021 riporta i risultati analitici del campione TERRENO prelevato il giorno 10/12/2021; tali risultati sono stati messi a confronto con i limiti previsti dalla Tabella 1, colonne A e B, della Parte IV, Allegato 5 del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006. Dai risultati ottenuti, i parametri ricercati risultano conformi con i limiti previsti dalle colonne A (siti ad uso Verde, pubblico, privato e residenziale) e B (siti ad uso Commerciale ed Industriale), Tabella1, Parte IV, Allegato 5 del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006.

Il Responsabile di Laboratorio:

Dott. Antonio Astorino

Albo professionale Nr. 966/A - Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto

Firma autorizzata dall'Ordine Inteprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto



A.R. Chem S.r.l.
Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3114

Spett.le
EQUIPE SRL
Via Zamenhof, 709
36100 VICENZA (VI)

Dati Campione:	
Accettazione n°	2021-3114 del 13/12/2021
*Descrizione	1T, fondo pozzo perdente situato a Nord del fabbricato
Matrice:	Terra e rocce da scavo
STATO FISICO - MI-AR-06 Rev.0 2020:	Solido
*Produttore:	EQUIPE SRL - Via Zamenhof, 709- 36100 VICENZA (VI)
*Richiedente analisi:	EQUIPE SRL - Via Zamenhof, 709 - 36100 VICENZA (VI)
Dati di Campionamento:	
*Modalità di campionamento	A cura del Cliente
*Prelevato da	Tecnico Equipe Srl in data 10/12/2021
*Luogo di prelievo	Via Vicenza, 11 - SAN VITO DI LEGUZZANO (VI)
*Punto di prelievo	n.c.

Data inizio prove: 13/12/2021

Data fine prove: 22/12/2021

Risultati delle Prove

Limiti previsti secondo le colonne A e B, Tabella 1 della Parte IV, Allegato 5, Titolo V, del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
Prove eseguite sul talquale:						Allegato V, Tabella 1 - Colonna A	Allegato V, Tabella 1 - Colonna B	
SOSTANZA SECCA (a 105° C)	%	86,8	±1,3	1	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984/Notiziario IRSA 2 2008			13/12/2021 15/12/2021
SCHIELETRO (frazione granulometrica > 2mm)	g/kg	631	±131	10	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1			13/12/2021 15/12/2021
ARSENICO	mg/kg s.s. As	3,3	±1,2	2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	20	50	15/12/2021 17/12/2021
BERILLIO	mg/kg s.s. Be	<0,2		0,2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	2	10	15/12/2021 17/12/2021
CADMIO	mg/kg s.s. Cd	<0,2		0,2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	2	15	15/12/2021 17/12/2021
COBALTO	mg/kg s.s. Co	<2		2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	20	250	15/12/2021 17/12/2021

A. R. Chem S.r.l.

Via dell'Artigianato 19, 36023 Longare (VI)

info@archem srl.com - +393462268708

P.IVA: 04240160244 - SDI: P62QHVQ - pec: amministrazione@pec.archem srl.com

REA VI-389931 cap.soc. 100.000€ i.v.





A.R. Chem S.r.l.
Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3114

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
CROMO TOTALE	mg/kg s.s. Cr	<15		15	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	150	800	15/12/2021 17/12/2021
CROMO ESAVALENTE*	mg/kg s.s. Cr	<0,5		0,5	CNR IRSA Q 64 vol. 3 app. 2a 1986	2	15	13/12/2021 15/12/2021
MERCURIO*	mg/kg s.s. Hg	<0,2		0,2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	1	5	15/12/2021 17/12/2021
NICHEL	mg/kg s.s. Ni	<10		10	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	120	500	15/12/2021 17/12/2021
PIOMBO	mg/kg s.s. Pb	<10		10	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	100	1000	15/12/2021 17/12/2021
RAME	mg/kg s.s. Cu	<10		10	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	120	600	15/12/2021 17/12/2021
VANADIO	mg/kg s.s. V	11	±4	5	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	90	250	15/12/2021 17/12/2021
ZINCO	mg/kg s.s. Zn	21	±8	15	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	150	1500	15/12/2021 17/12/2021
IDROCARBURI PESANTI C>12	mg/kg s.s.	6,9	±2,1	5	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	15/12/2021 17/12/2021
IDROCARBURI LEGGERI C≤12*	mg/kg s.s.	<1		1	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	10	250	15/12/2021 17/12/2021
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI								
Benzene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,1	2	15/12/2021 17/12/2021
Toluene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	15/12/2021 17/12/2021
Etilbenzene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	15/12/2021 17/12/2021
o-xilene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016			15/12/2021 17/12/2021
(m+p)-xilene*	mg/kg s.s.	<0,02		0,02	UNI EN ISO 22155:2016			15/12/2021 17/12/2021
Xileni (somma medium bound)*	mg/kg s.s.	0,015			UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	13/12/2021 17/12/2021
Stirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	15/12/2021 17/12/2021
Sommatoria medium bound organici aromatici da 20 a 23 (come indicato alla Tabella 1 della Parte IV, Allegato 5, Titolo V, del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006)*	mg/kg s.s.	0,03			UNI EN ISO 22155:2016	1	100	13/12/2021 17/12/2021
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI								
naftalene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
acenaftene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021





A.R. Chem S.r.l.

Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3114

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
acenaftilene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
fluorene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
fenantrene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
antracene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
fluorantene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	5	50	15/12/2021 16/12/2021
benzo(a)antracene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,5	10	15/12/2021 16/12/2021
crisene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	5	50	15/12/2021 16/12/2021
benzo(b)fluorantene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,5	10	15/12/2021 16/12/2021
benzo(k)fluorantene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,5	10	15/12/2021 16/12/2021
benzo(e)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
benzo(a)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
perilene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
indeno[1,2,3-cd]pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	5	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,h)antracene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
benzo(g,h,i)perilene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,l)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,e)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,i)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,h)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
Sommatoria medium bound Idrocarburi Policiclici Aromatici da 25 a 34 (come indicato alla Tabella 1 della Parte IV, Allegato 5, Titolo V, del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006)*	mg/kg s.s.	0,05			UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	10	100	13/12/2021 16/12/2021
PCB*	mg/kg s.s.	<0,006		0,006	EPA 3550C 2007 + EPA 8082A 2007	0,06	5	15/12/2021 17/12/2021





A.R. Chem S.r.l.
Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3114

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
-------	-----------------	--------	-------------------	-----	--------	---------------------	---------------------	-----------------------

I risultati del presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente al campione esaminato e non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Laboratorio. I campioni sottoposti a prova vengono conservati dal Laboratorio per dieci giorni, salvo diverso accordo con il committente. L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità pari al 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10. Per la Prova IDROCARBURI PESANTI C10-C40 e IDROCARBURI PESANTI C>12 il recupero del Laboratorio è compreso tra 80% - 110%: il recupero non è utilizzato nel calcolo del risultato. L'incertezza di misura non viene considerata nell'attribuzione del giudizio di conformità. Per le Prove eseguite è stato rispettato il tempo massimo di conservazione tra il campionamento e l'inizio delle analisi.

Note:

LOQ: Limite di quantificazione del metodo di Prova

§: Prova in subappalto

#: Valore che supera il Limite di riferimento, non utilizzando l'incertezza di misura nella valutazione della conformità

°: Dato fornito dal Cliente

*: Prova non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

Il Laboratorio è responsabile di tutte le informazioni del presente Rapporto di Prova ad eccezione di quelle fornite dal Cliente (descrizione, eventuali Produttori/Richiedenti analisi e, nel caso di campionamento a cura del Cliente, i "dati di campionamento"). Qualora il campionamento sia effettuato da personale esterno a A. R. Chem S.r.l. il laboratorio declina ogni responsabilità per il campionamento ed i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

Fine Rapporto di Prova n. 2021-3114 del 22/12/2021

Il Responsabile di Laboratorio:

Dott. Antonio Astorino

Albo professionale Nr. 966/A - Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto

Firma autorizzata dall'Ordine Inteprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto





A.R. Chem S.r.l.
Analisi chimiche e
Consulenza

Allegato al Rapporto di Prova N° 2021-3114

Giudizio di conformità

Il Rapporto di Prova 2021-3114 del 22/12/2021 riporta i risultati analitici del campione TERRENO prelevato il giorno 10/12/2021; tali risultati sono stati messi a confronto con i limiti previsti dalla Tabella 1, colonne A e B, della Parte IV, Allegato 5 del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006. Dai risultati ottenuti, i parametri ricercati risultano conformi con i limiti previsti dalle colonne A (siti ad uso Verde, pubblico, privato e residenziale) e B (siti ad uso Commerciale ed Industriale), Tabella1, Parte IV, Allegato 5 del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006.

Il Responsabile di Laboratorio:

Dott. Antonio Astorino

Albo professionale Nr. 966/A - Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto

Firma autorizzata dall'Ordine Inteprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto



A.R. Chem S.r.l.

Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3112

**Spett.le
EQUIPE SRL
Via Zamenhof, 709
36100 VICENZA (VI)**

Dati Campione:	
Accettazione n°	2021-3112 del 13/12/2021
Descrizione	2T, fondo pozzo perdente situato all'interno della parte Nord del fabbricato
Matrice:	Terra e rocce da scavo
STATO FISICO - MI-AR-06 Rev.0 2020:	Solido
Produttore:	EQUIPE SRL - Via Zamenhof, 709- 36100 VICENZA (VI)
Richiedente analisi:	EQUIPE SRL - Via Zamenhof, 709 - 36100 VICENZA (VI)
Dati di Campionamento:	
Modalità di campionamento	A cura del Cliente
Prelevato da	Tecnico Equipe Srl in data 10/12/2021
Luogo di prelievo	Via Vicenza, 11 - SAN VITO DI LEGUZZANO (VI)
Punto di prelievo	n.c.

Data inizio prove: 13/12/2021

Data fine prove: 22/12/2021

Risultati delle Prove

Limiti previsti secondo le colonne A e B, Tabella 1 della Parte IV, Allegato 5, Titolo V, del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
Prove eseguite sul talquale:						Allegato V, Tabella 1 - Colonna A	Allegato V, Tabella 1 - Colonna B	
SOSTANZA SECCA (a 105° C)	%	90,7	±1,2	1	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984/Notiziario IRSA 2 2008			13/12/2021 15/12/2021
SCHIELETRO (frazione granulometrica > 2mm)	g/kg	629	±131	10	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1			13/12/2021 15/12/2021
ARSENICO	mg/kg s.s. As	2,9	±1,1	2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	20	50	15/12/2021 17/12/2021
BERILLIO	mg/kg s.s. Be	<0,2		0,2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	2	10	15/12/2021 17/12/2021
CADMIO	mg/kg s.s. Cd	<0,2		0,2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	2	15	15/12/2021 17/12/2021
COBALTO	mg/kg s.s. Co	<2		2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	20	250	15/12/2021 17/12/2021

A. R. Chem S.r.l.

Via dell'Artigianato 19, 36023 Longare (VI)
info@archem srl.com - +393462268708

P.IVA: 04240160244 - SDI: P62QHVQ - pec: amministrazione@pec.archem srl.com

REA VI-389931 cap.soc. 100.000€ i.v.





A.R. Chem S.r.l.

Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3112

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
CROMO TOTALE	mg/kg s.s. Cr	<15		15	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	150	800	15/12/2021 17/12/2021
CROMO ESAVALENTE*	mg/kg s.s. Cr	<0,5		0,5	CNR IRSA Q 64 vol. 3 app. 2a 1986	2	15	13/12/2021 15/12/2021
MERCURIO*	mg/kg s.s. Hg	<0,2		0,2	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	1	5	15/12/2021 17/12/2021
NICHEL	mg/kg s.s. Ni	<10		10	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	120	500	15/12/2021 17/12/2021
PIOMBO	mg/kg s.s. Pb	<10		10	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	100	1000	15/12/2021 17/12/2021
RAME	mg/kg s.s. Cu	<10		10	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	120	600	15/12/2021 17/12/2021
VANADIO	mg/kg s.s. V	12	±4	5	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	90	250	15/12/2021 17/12/2021
ZINCO	mg/kg s.s. Zn	19	±7	15	UNI EN 16174:2012 Met. A + UNI EN 16170:2016	150	1500	15/12/2021 17/12/2021
IDROCARBURI PESANTI C>12	mg/kg s.s.	15	±4	5	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	15/12/2021 17/12/2021
IDROCARBURI LEGGERI C≤12*	mg/kg s.s.	<1		1	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	10	250	15/12/2021 17/12/2021
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI								
Benzene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,1	2	15/12/2021 17/12/2021
Toluene*	mg/kg s.s.	0,060		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	15/12/2021 17/12/2021
Etilbenzene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	15/12/2021 17/12/2021
o-xilene*	mg/kg s.s.	0,040		0,01	UNI EN ISO 22155:2016			15/12/2021 17/12/2021
(m+p)-xilene*	mg/kg s.s.	0,020		0,02	UNI EN ISO 22155:2016			15/12/2021 17/12/2021
Xileni (somma medium bound)*	mg/kg s.s.	0,060			UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	13/12/2021 17/12/2021
Stirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN ISO 22155:2016	0,5	50	15/12/2021 17/12/2021
Sommatoria medium bound organici aromatici da 20 a 23 (come indicato alla Tabella 1 della Parte IV, Allegato 5, Titolo V, del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006)*	mg/kg s.s.	0,13			UNI EN ISO 22155:2016	1	100	13/12/2021 17/12/2021
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI								
naftalene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
acenaftene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021





A.R. Chem S.r.l.
Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3112

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
acenaftilene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
fluorene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
fenantrene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
antracene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
fluorantene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	5	50	15/12/2021 16/12/2021
benzo(a)antracene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,5	10	15/12/2021 16/12/2021
crisene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	5	50	15/12/2021 16/12/2021
benzo(b)fluorantene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,5	10	15/12/2021 16/12/2021
benzo(k)fluorantene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,5	10	15/12/2021 16/12/2021
benzo(e)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
benzo(a)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
perilene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)			15/12/2021 16/12/2021
indeno[1,2,3-cd]pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	5	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,h)antracene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
benzo(g,h,i)perilene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,l)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,e)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,i)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
dibenzo(a,h)pirene*	mg/kg s.s.	<0,01		0,01	UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	0,1	10	15/12/2021 16/12/2021
Sommatoria medium bound Idrocarburi Policiclici Aromatici da 25 a 34 (come indicato alla Tabella 1 della Parte IV, Allegato 5, Titolo V, del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006)*	mg/kg s.s.	0,05			UNI EN 16181:2018 (GC-MS)	10	100	13/12/2021 16/12/2021
PCB*	mg/kg s.s.	<0,006		0,006	EPA 3550C 2007 + EPA 8082A 2007	0,06	5	15/12/2021 17/12/2021





A.R. Chem S.r.l.
Analisi chimiche e
Consulenza

Rapporto di Prova N° 2021-3112

Prove	Unità di misura	Valore	Inc. estesa (+/-)	LOQ	Metodo	Limiti di Riferim.1	Limiti di Riferim.2	Data inizio Data fine
-------	-----------------	--------	-------------------	-----	--------	---------------------	---------------------	-----------------------

I risultati del presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente al campione esaminato e non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Laboratorio. I campioni sottoposti a prova vengono conservati dal Laboratorio per dieci giorni, salvo diverso accordo con il committente. L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità pari al 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10. Per la Prova IDROCARBURI PESANTI C10-C40 e IDROCARBURI PESANTI C>12 il recupero del Laboratorio è compreso tra 80% - 110%: il recupero non è utilizzato nel calcolo del risultato. L'incertezza di misura non viene considerata nell'attribuzione del giudizio di conformità. Per le Prove eseguite è stato rispettato il tempo massimo di conservazione tra il campionamento e l'inizio delle analisi.

Note:

LOQ: Limite di quantificazione del metodo di Prova

§: Prova in subappalto

#: Valore che supera il Limite di riferimento, non utilizzando l'incertezza di misura nella valutazione della conformità

°: Dato fornito dal Cliente

*: Prova non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

Il Laboratorio è responsabile di tutte le informazioni del presente Rapporto di Prova ad eccezione di quelle fornite dal Cliente (descrizione, eventuali Produttori/Richiedenti analisi e, nel caso di campionamento a cura del Cliente, i "dati di campionamento"). Qualora il campionamento sia effettuato da personale esterno a A. R. Chem S.r.l. il laboratorio declina ogni responsabilità per il campionamento ed i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

Fine Rapporto di Prova n. 2021-3112 del 22/12/2021

Il Responsabile di Laboratorio:

Dott. Antonio Astorino

Albo professionale Nr. 966/A - Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto

Firma autorizzata dall'Ordine Inteprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto





A.R. Chem S.r.l.
Analisi chimiche e
Consulenza

Allegato al Rapporto di Prova N° 2021-3112

Giudizio di conformità

Il Rapporto di Prova 2021-3112 del 22/12/2021 riporta i risultati analitici del campione TERRENO prelevato il giorno 10/12/2021; tali risultati sono stati messi a confronto con i limiti previsti dalla Tabella 1, colonne A e B, della Parte IV, Allegato 5 del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006. Dai risultati ottenuti, i parametri ricercati risultano conformi con i limiti previsti dalle colonne A (siti ad uso Verde, pubblico, privato e residenziale) e B (siti ad uso Commerciale ed Industriale), Tabella1, Parte IV, Allegato 5 del D.lgs. n. 152 del 03/04/2006.

Il Responsabile di Laboratorio:

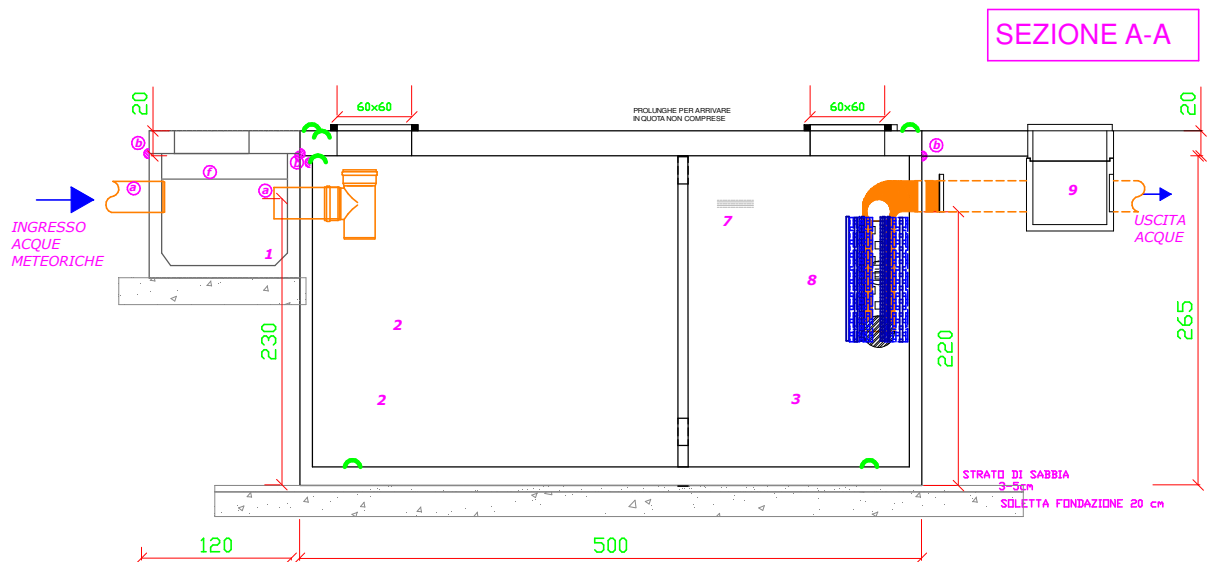
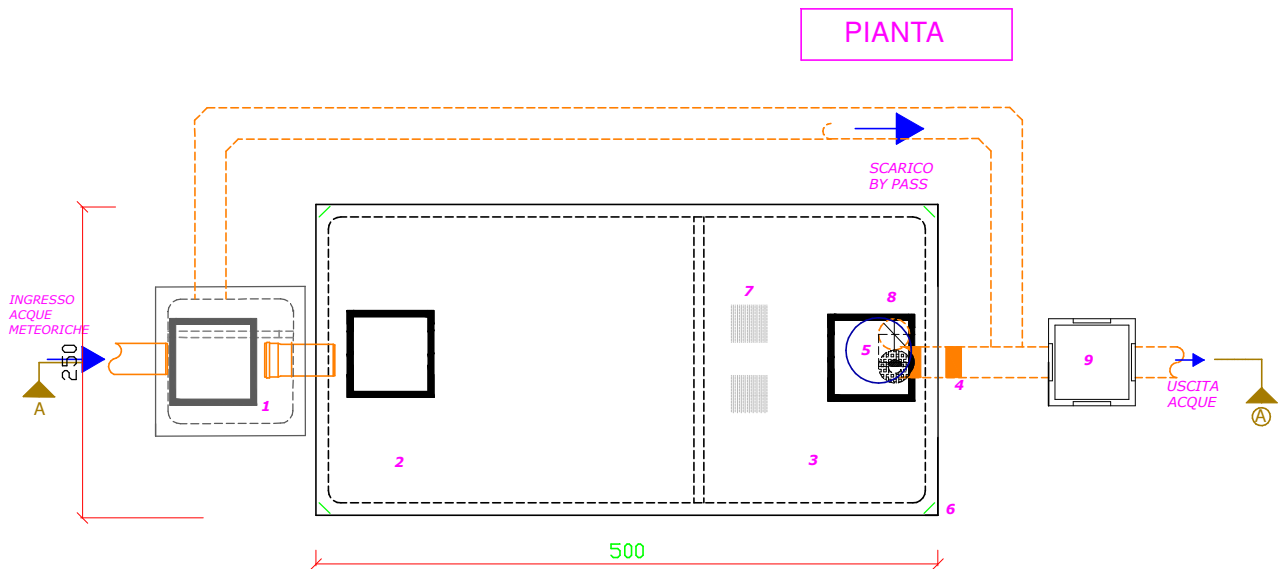
Dott. Antonio Astorino

Albo professionale Nr. 966/A - Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto

Firma autorizzata dall'Ordine Inteprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto

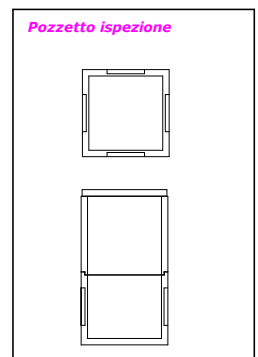
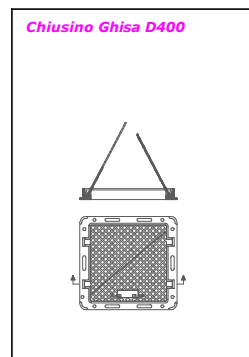
Allegato 2 – Caratteristiche sedimentatore

DISOLEATORE DISSABBIATORE STATICO A COALESCENZA IN CONTINUO - CLASSE I - MONOBLOCCO IN C.A.V. - TRATTAMENTO IN CONTINUO - PORTATA MASSIMA 60 L/S



LEGENDA

- 1 Vano By pass (opzionale)
- 2 Vano sedimentazione
- 3 Vano disoleazione
- 4 Uscita
- 5 Vano filtraggio coalescenza
- 6 Ganci di sollevamento in acciaio
- 7 Filtri ADS
- 8 Atturatore automatico di sicurezza
- 9 Pozzetto ispezione





COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA EQUIPE SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

**Allegato 7 alla
Relazione tecnico-descrittiva
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Il richiedente: **Equipe SRL**

SEDE LEGALE

Via Zamenhof, 709

36100, Vicenza

SEDE OPERATIVA

Via Vicenza, 11

36030, San Vito di Leguzzano (VI)

Elaborato n. 1
ALLEGATO

7

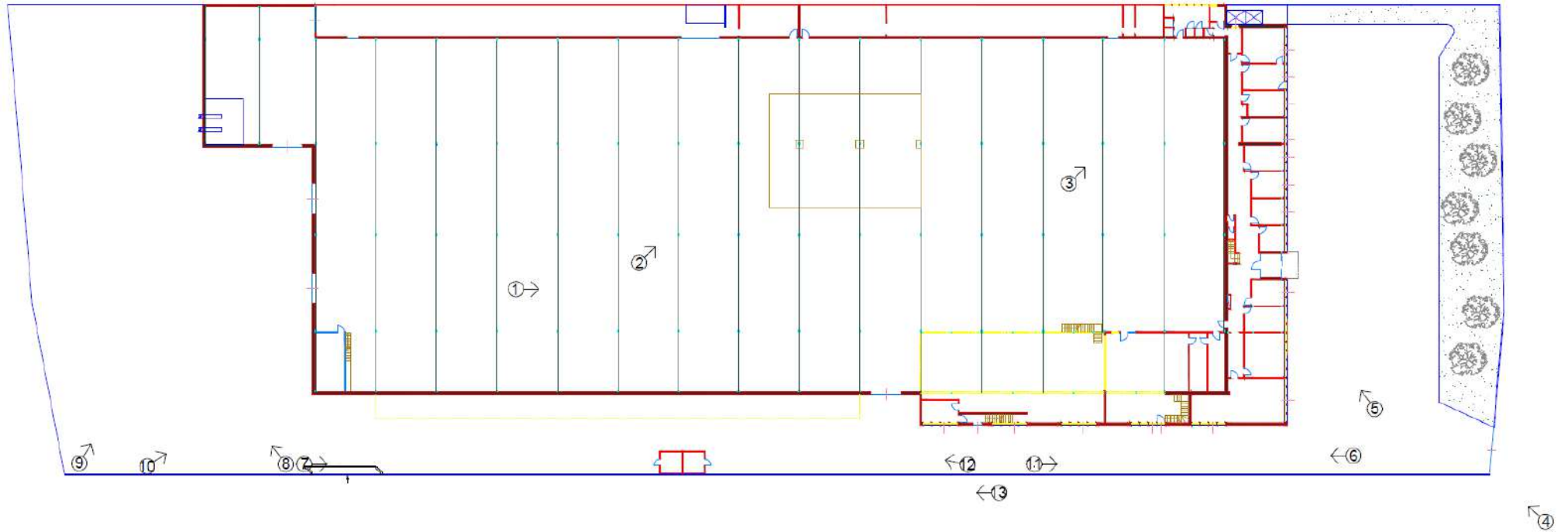


Figura 1. Legenda foto

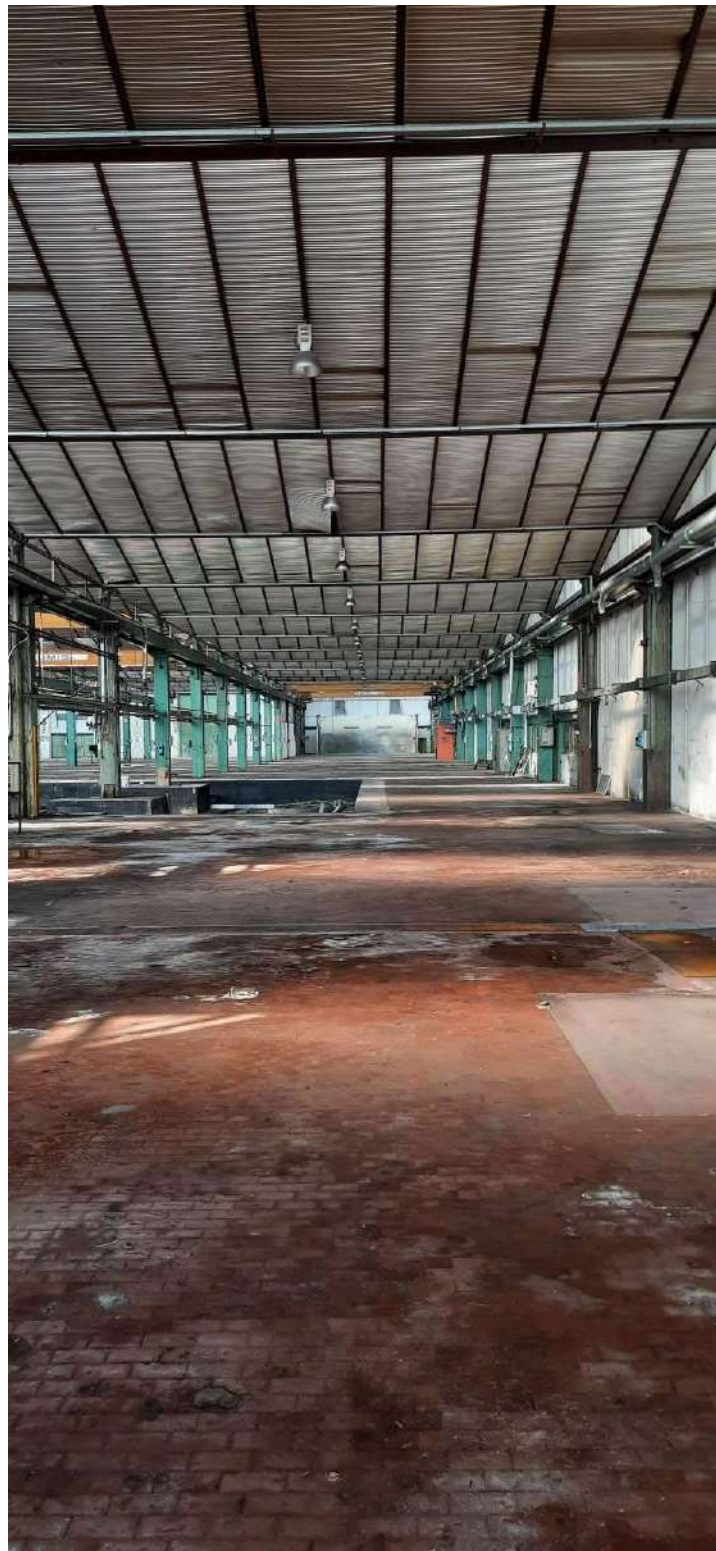


Foto 1

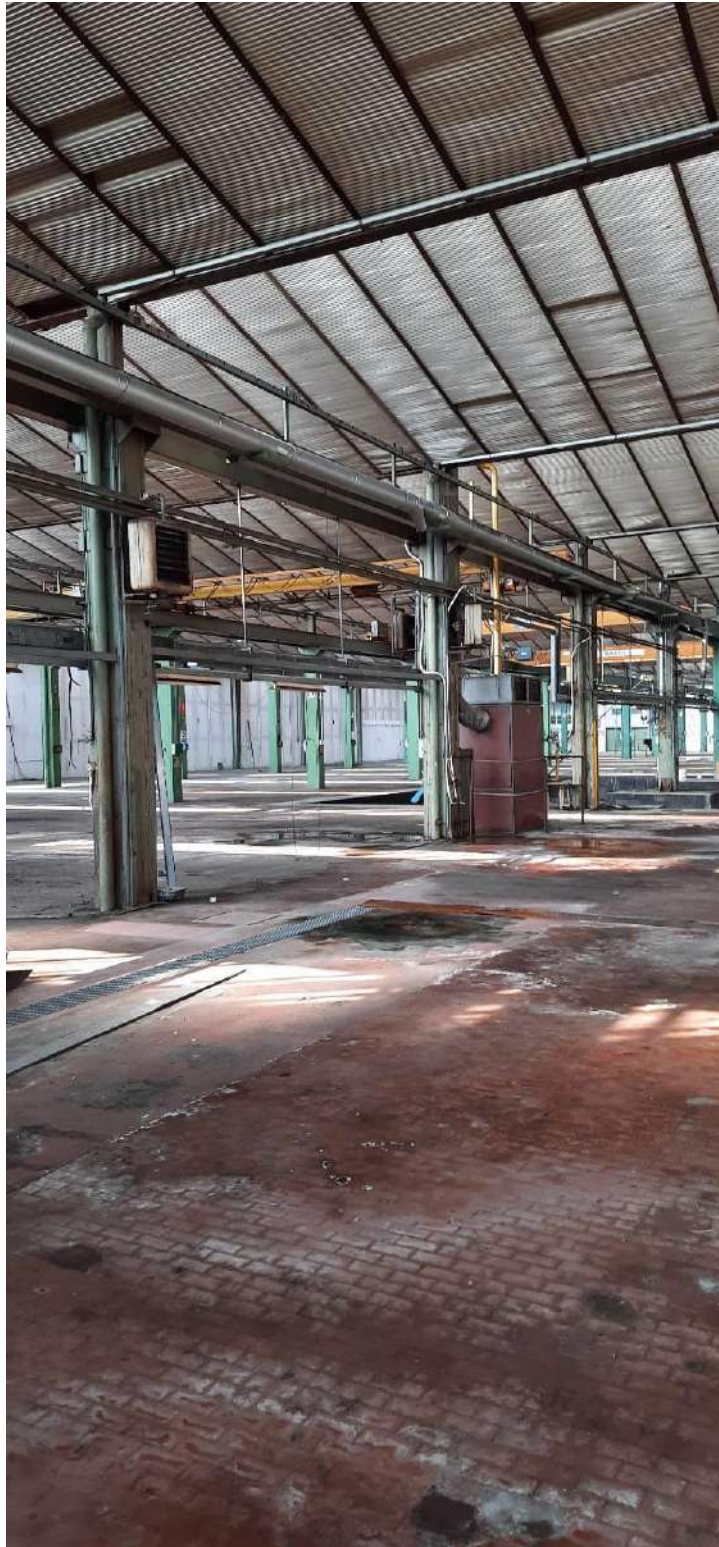


Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



Foto 13



COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA EQUIPE SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

**Allegato 8 alla
Relazione tecnico-descrittiva
DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETA'**

Il richiedente: **Equipe SRL**

SEDE LEGALE

Via Zamenhof, 709

36100, Vicenza

SEDE OPERATIVA

Via Vicenza, 11

36030, San Vito di Leguzzano (VI)

Elaborato n. 1
ALLEGATO

8

N. 12.165 di repertorio

N. 4.553 di raccolta

**COMPRAVENDITA (soggetta ad I.V.A. Reverse Charge)
DI IMMOBILE RIVENIENTE DA CONTRATTO DI LOCAZIONE FINANZIARIA RI-
SOLTO PER INADEMPIENZA DELL'UTILIZZATORE**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventuno in questo giorno ventotto del mese di gennaio

28 gennaio 2021

In Vicenza nel mio studio in Piazza Matteotti n. 31.

Avanti a me DIEGO TRENTIN, NOTAIO in Vicenza, ed iscritto al Collegio Notarile dei Distretti riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, sono comparse le parti infra-
descritte:

PARTE VENDITRICE

"LEASECO ONE S.R.L." a socio unico, con sede in Roma (RM) via Piemonte n. 38, con durata fino al 31 dicembre 2100, capitale sociale di euro 50.000,00 (cinquantamila) interamente versato, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, Codice fiscale e Partita IVA 15376381008, iscritta al n. RM - 1586303 REA presso la C.C.I.A.A. di Roma, società veicolo d'appoggio unipersonale a responsabilità limitata - costituita ai sensi dell'articolo 7.1, commi 4 e 5, della Legge 30 aprile 1999 n. 130 (la "Legge 130/99") nell'interesse esclusivo dell'operazione di cartolarizzazione in corso di realizzazione da parte di "Vette SPV S.r.l." (società veicolo di cartolarizzazione a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/1999, con sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38), avente ad oggetto un portafoglio di crediti classificati come "deteriorati" sorti da contratti di leasing, soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Credito Fondiario S.p.A. e, dunque, consolidata nel bilancio e ricompresa nella vigilanza consolidata di quest'ultima ai sensi dell'art. 65 del D.lgs. 1 settembre 1993 n. 385 (T.U.B.), qui rappresentata dalla sig.ra LIVA ROBERTA nata a Udine il 15 aprile 1982, domiciliata per la carica presso la sede sociale, nella sua veste di procuratore, a quanto infra facoltizzato in forza di procura speciale in data 26 novembre 2020 n. 1.600 di repertorio del Notaio Valentina Natalini che in originale si allega al presente atto **sub "A"** (di seguito *"la procura"*)

La sig.ra LIVA ROBERTA, nella sua qualità di procuratrice, dichiara che *"la procura"* non è stata revocata prima della data odierna e di non aver in precedenza rinunciato a *"la procura"*.

PARTE ACQUIRENTE

"EQUIPE S.R.L." con sede in Vicenza, Via L. Zamenhof n. 709, capitale sociale interamente versato di €. 98.800,00 (novantottomilaottocento) iscritta al Registro Imprese della Provincia di Vicenza, numero di iscrizione e codice fiscale: 02629300241 ed iscritta inoltre al REA della Provincia di Vicenza al n. VI-262346, qui rappresentata dalla sig.ra **ZANCO CRISTINA**, nata a Vicenza il 27 maggio 1968, domiciliata per la carica ricoperta presso la sede sociale, nella sua veste di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante a quanto infra espressamente facoltizzato in forza di decisione del Consiglio di Amministrazione in data 20 gennaio 2021.

Le costituite, dell'identità personale delle quali io Notaio sono certo, avendone i requisiti di legge, mi dichiarano di non volere richiedere la presenza dei testimoni; dopodichè mi richiedono di ricevere il presente atto pubblico per far constare quanto segue:

PREMESSO

Registrato presso la
Agenzia delle Entrate
di VICENZA in data
08/02/2021
AL N. 4253
Serie 1T

- che con atto di compravendita in data 26 febbraio 2009 n. 180.995 di rep. Notaio Giulio Carraro, trascritto presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Vicenza, Territorio, Servizio di Pubblicità Immobiliare di Schio in data 26 marzo 2009 ai nn. 3140/2216 la società "UBI LEASING S.P.A." ha acquistato il fabbricato in Comune di San Vito di Leguzzano, Foglio 7 (sette) mapp. 200 sub 1 e quale in appresso meglio descritto al solo scopo di concederlo in locazione finanziaria alla società "COMER S.P.A.";

- con atto di cessione di beni e rapporti giuridici ex art. 7.1, commi 4 e 5, L. 130/99 e art. 58, commi 26, TUB a rogito del Notaio Ludovico Maria Capuano in data 30 settembre 2019 Repertorio n. 6569/3852, registrato a Napoli il 10 ottobre 2019 al n. 11859 serie 1T e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Vicenza, Territorio, Servizio di Pubblicità Immobiliare di Schio in data 28 ottobre 2019 ai nn. 11288/7934 del quale è stato dato pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 10 ottobre 2019 - Foglio delle Inserzioni - Parte Seconda - la "UBI LEASING S.P.A." ha ceduto alla "LEASECO ONE S.R.L." società veicolo d'appoggio unipersonale a responsabilità limitata - costituita ai sensi dell'articolo 7.1, commi 4 e 5, della Legge 30 aprile 1999 n. 130 (la "Legge 130/99") nell'interesse esclusivo dell'operazione di cartolarizzazione da parte di Vette SPV S.r.l. (società veicolo di cartolarizzazione a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/1999, con sede legale in Roma, via Piemonte 38, avente ad oggetto un portafoglio di crediti classificati come "deteriorati" sorti da contratti di leasing) un complesso di rapporti giuridici relativi a contratti di locazione finanziaria, taluni dei quali risolti, in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (Matrice dei Conti), come successivamente modificata e integrata, e come tali segnalati alla Centrale dei Rischi ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 139 del giorno 11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata, unitamente ai beni in leasing oggetto di tali contratti, tra essi ricompreso l'immobile oggetto di questo atto,

CIO' PREMESSO

e da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto, le costituite convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1

OGGETTO

La società "LEASECO ONE S.R.L.", con unico socio, come sopra rappresentata

vende

alla società "EQUIPE S.R.L." che, come sopra rappresentata, accetta ed acquista

la piena ed esclusiva proprietà

del seguente bene immobile:

IN COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO: fabbricato a destinazione produttiva sito in via Vicenza n. 11, insistente e ricompreso sull'area di cui al **mapp. 200 in foglio 7**, e più precisamente l'unità così censita al CATASTO dei FABBRICATI:

Comune di San Vito di Leguzzano - foglio 7 (sette)

mapp. 200 sub 1 via Vicenza n. 11, Piano S1 T 1, categoria D/1, rendita € 45.712,30

(trattasi dell'unità produttiva su piani interrato, terra e primo con area scoperta di corte di pertinenza esclusiva, il tutto quale risulta, nella sua attuale consistenza, dalla planimetria catastale che in copia si allega al presente atto **sub "B"**, corrispondente alla planimetria depositata in Catasto)

CONFINI (in senso orario): dell'intera area mapp. 200: mapp. 197, Strada Statale, strada, e mapp. 353; salvi più precisi e recenti.

Con riguardo ai dati catastali quali sopra riportati si precisa che:

- l'unità in oggetto è stata denunciata al Catasto dei Fabbricati, nella sua attuale consistenza, con deposito della prescritta planimetria catastale (corrispondente a quella allegata al presente atto) in forza di denuncia di variazione n. 23787.1/2019 del 11 giugno 2019, in atti dal 12 giugno 2019, protocollo n. VI0062020;

- l'intera area coperta e scoperta sulla quale insiste il fabbricato oggetto del presente atto, della consistenza catastale, tra coperto e scoperto, di mq. 13.301 (tredicimilatrecentouno), risulta così identificata al CATASTO TERRENI:

Comune di San Vito di Leguzzano - foglio 7 (sette)

mapp. 200 Ente Urbano di ha 1.33.01

ART. 2

CONFORMITA' CATASTALE

La parte venditrice, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 1bis, legge 27 febbraio 1985 n. 52 e s.m.i., dichiara che i dati catastali relativi alle unità oggetto del presente atto, quali sopra riportati, e le planimetrie catastali depositate in Catasto e quali allegate al presente atto, sono conformi allo stato di fatto, sulla base delle disposizioni vigenti in materia catastale.

Si dà, inoltre, atto che, a seguito di verifiche effettuate dal sottoscritto Notaio presso i competenti Uffici, le unità in oggetto risultano regolarmente intestate presso il CATASTO dei FABBRICATI all'odierna parte venditrice "LEASECO ONE S.R.L." per la piena proprietà per l'intero, in conformità con le risultanze dei Registri Immobiliari.

ART. 3

PREZZO

1. Il prezzo della presente compravendita venne convenuto e qui si conferma in €. 1.020.000,00 (unmilioneventimila) somma pagata (*con le modalità in appresso dichiarate*) dalla parte acquirente a quella venditrice che, con la sottoscrizione del presente atto, ne rilascia ampia e finale quietanza liberatoria; le parti, pertanto, in relazione a quanto disposto dall'art. 2834 c.c., dichiarano e riconoscono non esservi titolo per l'iscrizione dell'ipoteca legale, posto che l'obbligo di pagamento del prezzo è stato adempiuto.

2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ex artt. 46 e segg. D.P.R. 445/2000): la sig.ra LIVA ROBERTA, quale procuratrice della società venditrice "LEASECO ONE S.R.L." con unico socio, e la sig.ra ZANCO CRISTINA, quale legale rappresentante della società acquirente "EQUIPE S.R.L." consce delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, in relazione a quanto disposto dall'art. 35, comma 22, L. 248/2006, di conversione del D.L. 223/2006, dichiarano quanto segue:

(a) che il prezzo, quale sopra riportato, è stato pagato dalla parte acquirente alla parte venditrice, mediante:

- bonifico bancario dell'importo di €. 400.000,00 (quattrocentomila) eseguito in data 14 dicembre 2020 per il tramite di "Banca San Giorgio Quinto Valle Agno - Credito Cooperativo" con addebito su c/c in essere presso la banca suddetta ed accreditato su c/c intestato alla parte venditrice presso "Intesa Sanpaolo S.p.A." filiale di Torino (rif./CRO n. 0120121408BCRO);

- bonifico bancario dell'importo di €. 620.000,00 (seicentoventimila) eseguito in data 25 gennaio 2021 per il tramite di "Banca San Giorgio Quinto Valle Agno - Credito Cooperativo" con addebito su c/c in essere presso la banca suddetta ed accreditato su c/c intestato alla parte venditrice presso "Intesa Sanpaolo S.p.A." filiale di Torino (rif./CRO n. 0880700039385911486087011800IT);

(b) che per la stipulazione del presente contratto:

- la parte acquirente si è avvalsa dell'attività di mediazione da parte della "IMMOBILIARE OLIMPICA - s.r.l." società con sede in Vicenza viale Trieste n. 88, iscritta al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di Vicenza, con indicazione, quale attività svolta, dell'attività di "agenzia immobiliare", numero di iscrizione, codice fiscale e Partita I.V.A.: 00569580244, precisandosi al riguardo che:

i) il legale rappresentante di detta società è la sig.ra BRAGADIN ANTONELLA, nata a Vicenza il 10 ottobre 1960, codice fiscale: BRG NNL 60R50 L840K;

ii) il numero di iscrizione al REA, presso la medesima C.C.I.A.A. di Vicenza (sostitutivo del numero di iscrizione al soppresso ruolo dei mediatori), da valersi sia per la società che per i suoi legali rappresentanti, è il seguente: VI-137653;

iii) che alla suddetta società la parte acquirente ha corrisposto un importo di complessivi €. 29.937,00 (ventinovemilanovecentotrentasette) I.V.A. inclusa e detratta la ritenuta d'acconto, mediante bonifico bancario dell'importo di €. 29.937,00 (ventinovemilanovecentotrentasette) eseguito in data 14 dicembre 2020 per il tramite di "Banca San Giorgio Quinto Valle Agno - Credito Cooperativo" con addebito su c/c in essere presso la banca suddetta ed accredito su c/c in essere presso BANCA DEL VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO - SOC. COOP filiale di Vicenza (rif./CRO n. 0880700026915112486087011800IT);

- la parte venditrice si è avvalsa dell'attività di mediazione da parte della "YARD RE S.R.L." società con sede in Milano, Corso Vittorio Emanuele II n. 22, iscritta al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano Monza Brianza Lodi, con indicazione, quale attività svolta, dell'attività di "mediazione immobiliare", numero di iscrizione, codice fiscale e Partita I.V.A.: 08546900963, precisandosi al riguardo che:

i) il legale rappresentante di detta società è il sig. BOSI SIMONE nato a Varese il 31 ottobre 1967, codice fiscale: BSO SMN 67R31 L682U

ii) il numero di iscrizione al REA, presso la medesima C.C.I.A.A. di Milano Monza Brianza Lodi (sostitutivo del numero di iscrizione al soppresso ruolo dei mediatori), da valersi sia per la società che per i suoi legali rappresentanti, è il seguente: MI-2033382;

iii) che alla suddetta società la parte venditrice corrisponderà entro trenta giorni dalla data di emissione della fattura un importo di complessivi €. 22.542,00 (ventiduemilacinquecentoquarantadue) I.V.A. inclusa e detratta la ritenuta d'acconto, mediante bonifico bancario.

ART. 4

DICHIARAZIONI A SENSI DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA URBANISTICA ED EDILIZIA

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ex artt. 46 e segg. D.P.R. 445/2000): la sig.ra LIVA ROBERTA, quale procuratrice della società venditrice "LEASECO ONE S.R.L." con unico socio, conscia delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, dichiara che i lavori di costruzione del fabbricato oggetto del presente atto sono iniziati anteriormente al 1° settembre 1967.

Con riguardo alla dichiarazione che precede la parte venditrice dà atto, in particolare, che il fabbricato di cui trattasi è stato costruito in forza di licenza edilizia n. 83 rilasciata dal Sindaco di S. Vito di Leguzzano in data 28 maggio 1965, ampliato in forza di licenza edilizia n. 37 rilasciata dal Sindaco di S. Vito di Leguzzano in data 12 giugno 1967.

Dichiara la parte venditrice, come sopra rappresentata:

a) che sull'immobile oggetto del presente atto sono stati eseguiti interventi di

ampliamento in forza dei seguenti provvedimenti rilasciati dal Sindaco di San Vito di Leguzzano:

- licenza edilizia n. 36 in data 31 agosto 1968;
- licenza edilizia n. 25 in data 9 novembre 1970;
- licenza edilizia n. 47/73 in data 25 giugno 1973;
- concessione edilizia n. 1 in data 28 marzo 1977;
- concessione edilizia n. 42 in data 21 settembre 1977;
- concessione edilizia n. 55, prot.n. 3217 in data 22 dicembre 1980;

b) che sull'immobile oggetto del presente atto sono stati commessi degli abusi edilizi per cui è stata presentata in data 15 giugno 1982 al n. 2126 di prot. la domanda di sanatoria a seguito della quale il Sindaco di San Vito di Leguzzano in data 20 novembre 1982 ha rilasciato la concessione edilizia in sanatoria n. 80, prot. n. 2126;

c) che sull'immobile in oggetto del presente atto sono stati eseguiti interventi urbanisticamente rilevanti in forza di:

- concessione edilizia n. 61, prot.n. 2704 rilasciata dal Sindaco di San Vito di Leguzzano in data 8 ottobre 1984;
- concessione edilizia n. 1, prot.n. 4565 rilasciata dal Sindaco di San Vito di Leguzzano in data 26 gennaio 1985 e successive varianti di cui alla concessione edilizia n. 20, prot.n. 1145 rilasciata in data 4 maggio 1985, alla concessione edilizia n. 67, rilasciata in data 20 dicembre 1985 e alla concessione edilizia n. 33, rilasciata in data 23 giugno 1988;

d) che successivamente sull'immobile oggetto del presente atto sono state commesse irregolarità edilizie per la cui sanatoria è stata presentata nei termini e con le modalità di legge, apposita segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), inviata, unitamente a tutta la documentazione a tal fine richiesta, al Comune di San Vito di Leguzzano in via telematica, per il tramite dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) in data 13 maggio 2019 Protocollo SUAP REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0114209, Codice Pratica: 01000500171-02052019-1159;

e) che non è intervenuta alcuna modificazione degli strumenti urbanistici vigenti tra la data odierna e la data del 25 novembre 2020 data in cui il Comune di San Vito di Leguzzano ha rilasciato il certificato di destinazione urbanistica nr. 8625 di Prot. certificato che si allega al presente atto **sub "C"**

f) che nulla osta alla commerciabilità degli immobili in oggetto in conformità a quanto prescritto dalle vigenti disposizioni di legge in materia urbanistica ed edilizia.

A tal riguardo le parti si dichiarano edotte che, in base alla normativa vigente, sono considerati nulli gli atti dai quali non risultino gli estremi dei titoli edilizi e/o l'epoca di costruzione nonché gli atti aventi per oggetto fabbricati totalmente abusivi.

ART. 5

CONDIZIONI E GARANZIE

1. La presente vendita viene fatta ed accettata a corpo e non a misura, con espressa esclusione delle previsioni di cui all'ultima parte del primo comma dell'art. 1538 cod. civ., con tutti gli annessi e connessi, accessioni e pertinenze, diritti, azioni e ragioni, servitù attive e passive, nello stato di fatto e di diritto in cui quanto in oggetto si trova, si possiede e dalla parte venditrice si ha diritto di possedere in virtù dei titoli di provenienza.

2. La parte acquirente dichiara di ben conoscere per quanto infra, lo stato e le condizioni in cui l'immobile attualmente si trova e di accettarle integralmente, ri-

nunciando ora e per il futuro ad ogni e qualsiasi contestazione, richiesta o rivalsa nei confronti della società venditrice, che rimane pertanto esonerata espressamente da ogni obbligo di garanzia, di qualsiasi tipo e natura, legale o convenzionale, normalmente incombente al soggetto venditore, in ordine a mancanza delle qualità, vizi, difetti anche occulti, che l'immobile stesso abbia appalesato o dovesse in futuro appalesare, rinunciando la parte acquirente ad ogni conseguente azione; in particolare la parte venditrice non garantisce l'efficienza ed il regolare funzionamento degli impianti posti al servizio dell'immobile e, più in generale, di tutti gli impianti di cui all'elenco previsto dall'art. 1 del DM 37/2008, nonché la loro conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza.

La parte acquirente rinuncia quindi espressamente alle garanzie per vizi e di conformità impiantistica di cui all'art. 1490, 2° comma c.c., altresì dispensando la società venditrice dalla consegna di qualsiasi documentazione impiantistica e di uso dell'immobile, nonché – alle garanzie per mancanza di qualità di cui all'art. 1497 c.c., trattandosi di immobile riveniente da operazione di locazione finanziaria del quale non ha mai avuto il materiale godimento, neppure parziale, in quanto concesso al precedente utilizzatore, riconoscendo che di tali esoneri e rinunce si è tenuto conto nella determinazione del prezzo di compravendita di cui sopra.

L'acquirente infatti, preso atto anche delle dichiarazioni della società venditrice, dà atto di avere effettuato in modo indipendente l'indagine in merito alla situazione di fatto e di diritto dell'immobile e di averla attentamente valutata prima di procedere alla conclusione del presente atto; dichiara di essere soddisfatto degli esiti della stessa e di essere consapevole della presenza di materiali da rimuovere perché non conformi alla disciplina ambientale.

In tal senso, l'acquirente – riconoscendo che anche delle circostanze di cui in appresso si è tenuto conto nella determinazione del prezzo della presente compravendita – rinuncia altresì ad ogni e qualsiasi garanzia ambientale, assumendosi i costi ed oneri di ogni intervento di:

- bonifica dell'immobile e del terreno e/o delle falde acquifere adiacenti e circostanti;
 - smaltimento di materiali tossici e/o dannosi e comunque di tutti i materiali che non siano in linea con la normativa ambientale,
- con espresso esonero della parte venditrice da ogni responsabilità, obbligo ed onere per qualsiasi questione ambientale.

L'acquirente infine conferma di aver verificato, tramite tecnici di propria fiducia, che lo stato di fatto dell'immobile corrisponde ai dati catastali ed alle planimetrie depositate, nonché di aver verificato la conformità edilizia dell'immobile, esonerando la società venditrice da ogni relativa responsabilità, altresì rinunciando alla disciplina e previsioni di cui all'art. 1489 c.c, anche sotto il profilo risarcitorio e/o di riduzione del corrispettivo di vendita.

L'acquirente accetta quindi l'immobile come visto e piaciuto, nello stato di fatto e di diritto e nella attuale situazione catastale, impiantistica e urbanistica, assumendo a proprio esclusivo carico ogni adempimento, onere e spesa per l'eventuale adeguamento alle norme di legge.

3. Gli effetti giuridici ed economici del presente atto decorrono da oggi e pertanto da oggi la parte acquirente subentra in tutti i diritti ed i vantaggi ed in tutti gli obblighi e gli oneri connessi al bene qui trasferito ed, in particolare, da oggi viene immessa nel possesso del bene suddetto a sensi dell'art. 1476 c.c.

4. La parte venditrice autorizza la trascrizione del presente atto e le conseguenti volture catastali e dispensa il Conservatore dei RR.II. dal prendere qualsiasi iscri-

zione d'ufficio esonerato da ogni responsabilità al riguardo.

5. La parte venditrice presta alla parte acquirente la garanzia per evizione ai sensi dell'art. 1483 c.c.

6. La parte venditrice garantisce la piena proprietà e disponibilità del bene venduto, nonchè la sua libertà da privilegi (anche di carattere fiscale) e da iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli.

7. La parte venditrice garantisce:

- la regolarità sotto il profilo urbanistico ed edilizio dell'immobile oggetto del presente atto, non essendo stati commessi abusi di carattere edilizio ad eccezione di quelli già sanati, come sopra precisato;

- che il bene in oggetto non é gravato da vincoli oltre a quelli discendenti dai vigenti strumenti urbanistici;

- che il bene in oggetto non é in particolare soggetto ai vincoli discendenti dal decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);

- che il bene in oggetto non é locato a terzi e non é soggetto a prelazioni legali o convenzionali.

8. La parte venditrice, inoltre, dichiara che con riguardo all'immobile medesimo é stato rilasciato dal Comune di San Vito di Leguzzano in data 7 aprile 1992 il certificato di agibilità n. 0006 di registro.

In merito all'agibilità, laddove quella concessa e di cui sopra dovesse per qualsivoglia ragione essere venuta meno, la parte acquirente dichiara sin d'ora di rinunciare, come effettivamente con la sottoscrizione del presente atto rinuncia, esonerando la società venditrice da ogni responsabilità, obbligo ed onere a riguardo, altresì escludendo che la mancanza dell'agibilità possa costituire vizio dell'immobile qui compravenduto e/o inadempimento, anche solo parziale, della stessa società venditrice, circostanza a sua volta altrettanto considerata nella determinazione del prezzo di acquisto.

9. La parte venditrice, a mezzo del qui costituito proprio legale rappresentante, dichiara che l'immobile in oggetto è stato dotato dell'attestato di prestazione energetica, giusta quanto disposto dall'art. 6 dlgs 192/2005 e s.m.i., attestato redatto in conformità alle Linee Guida Nazionali per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici approvate con D.M. 26 giugno 2015 (pubblicato in G.U. n. 162 del 15 luglio 2015) e rilasciato in data 8 aprile 2016 da Durigon Luca, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Treviso al n. 3418, tecnico abilitato alla certificazione energetica, ai sensi della vigente normativa e che si allega al presente atto **sub "D"**; la parte venditrice dichiara che dalla data di rilascio non si é verificata nessuna delle condizioni incidenti sulla validità decennale del suddetto attestato in relazione a quanto disposto dall'art. 6, c. 5, dlgs. 192/2005 e s.m.i.; la parte acquirente, a sua volta, dà atto di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva del suddetto attestato, in ordine alla attestazione della prestazione energetica di detto immobile.

ART. 6

DICHIARAZIONI AI FINI FISCALI

1. Trattasi di trasferimento di fabbricato strumentale non suscettibile di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni, posto in essere da impresa che non ha eseguito i lavori di costruzione ovvero che non ha eseguito interventi di restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione e per il quale la parte venditrice intende avvalersi dell'opzione di cui all'art. 10, primo comma, n. 8ter, D.P.R. 633/1972, chiedendo espressamente l'assoggettamento del presente trasferimento ad I.V.A.

La parte acquirente, inoltre, precisa di essere soggetto passivo I.V.A. nel territorio dello Stato con diritto alla detrazione dell'I.V.A.

Le parti, in relazione a tutto quanto sopra precisato, dichiarano che nel caso di specie trovano applicazione le modalità di pagamento dell'imposta I.V.A. previste dall'articolo 17, commi 5 e 6, lett. a-bis, D.P.R. 633/1972 e s.m.i. (cd. "REVERSE CHARGE"), e pertanto:

- la parte venditrice dichiara che sarà emessa nei termini di legge la fattura relativa alla presente cessione, senza addebito dell'imposta e con l'annotazione "inversione contabile";

- a sua volta la parte acquirente dichiara di essere a conoscenza di assumere la qualità di soggetto passivo dell'imposta e degli adempimenti posti a suo carico dalle citate disposizioni (obbligo di integrare la fattura con l'indicazione dell'aliquota e dell'importo della imposta; obbligo di annotare, nei termini di legge, detta fattura sia nel registro delle fatture emesse che nel registro degli acquisti)

La società venditrice, come sopra rappresentata, dichiara che il compendio immobiliare è riveniente dal contratto di locazione finanziaria n. 6007397 del 22 dicembre 2008, che si è risolto a far tempo dal 30 settembre 2015 per inadempienza dell'utilizzatore, per cui il presente contratto è soggetto ad imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa ai sensi dell'art. 35, c. 10, ter DL. 223/2006 convertito con legge 248/2006 così come introdotto dall'art. 1, c. 15, n. 2), lett. c) Legge 220/2010.

Si dà atto, pertanto, che il presente trasferimento sarà assoggettato:

- ad I.V.A. (da corrispondersi con le modalità sopra specificate)

- ad imposte di registro, di trascrizione e catastale in misura fissa

2. Le parti dichiarano di non aver tra loro stipulato un preliminare registrato, per il quale ci si possa avvalere della decurtazione dall'imposta di registro di cui all'art 10 Tariffa Parte Prima Allegata al D.P.R. 131/1986.

ART. 7

DISPOSIZIONI FINALI

1. Spese d'acquisto, inerenti e conseguenti, anche future, interamente a carico della parte acquirente, la quale dichiara di aver ricevuto il preventivo di massima relativo al presente atto, con le modalità e nei termini di cui all'art. 9, c. 4, legge 24 gennaio 2012 n. 1 e s.m.i., ed in particolare la parte acquirente si accolla e fa proprie tutte le spese, imposte e tasse in qualsiasi maniera collegate al presente atto di vendita e alle relative formalità anche qualora la "LEASECO ONE S.R.L." con unico socio, ne fosse debitore solidale per effetto della stipula del presente atto, anche in caso di successivo accertamento fiscale notificato.

2. Le parti dichiarano di essere state informate in ordine alla disciplina relativa al deposito del prezzo di cui all'art. 1, comma 63, lett. c), legge 27 dicembre 2013 n. 147 e s.m.i. e qui confermano la loro volontà di non avvalersi della facoltà loro riconosciuta da detta normativa.

3. Le parti mi hanno espressamente dispensato dal dar loro lettura degli allegati.

4. Le parti danno atto che la registrazione del presente contratto assorbe l'obbligo previsto dall'art. 12 D.L. 21 marzo 1978 n. 59 (art. 5 c.4, D.L. 13 maggio 2011 n. 70, convertito con L. 12 luglio 2011 n. 106).

Il presente atto redatto a mia cura e da me Notaio letto ai costituiti, sottoscritto alle ore sedici e quindici,

è stato scritto in parte da me e in parte da persona fida da me diretta su otto facciate e sin qui della nona facciata di tre fogli.

F.to LIVA ROBERTA

F.to ZANCO CRISTINA

F.to DIEGO TRENTIN NOTAIO (L.S.)

ALLEGATO A
 N° 12165 Rep.
 N° 4553 Racc.

Repertorio n. 1600

PROCURA SPECIALE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventini, il giorno ventisei del mese di novembre

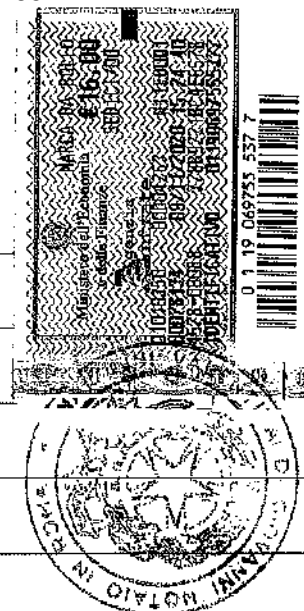
(26 novembre 2020)

in Roma, in Corso d'Italia n. 83, nel mio studio.

Avanti a me Dott.ssa Valentina Natalini, Notaio in Roma, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia,

è presente:

- GENTILI Daniele, nato a Roma il 28 gennaio 1972, domiciliato per la carica in Roma, presso la sede sociale appresso indicata, codice fiscale GNT DNL 72A28 H501 H, in qualità di Amministratore Unico e legale rappresentante della società "LeaseCo One S.r.l." - società veicolo d'appoggio unipersonale a responsabilità limitata - costituita ai sensi dell'art. 7.1, commi 4 e 5, della L. 30 aprile 1999 n. 130 (la "Legge 130/99") nell'interesse esclusivo dell'operazione di cartolarizzazione in corso di realizzazione da parte di "Vette SPV S.r.l." (società veicolo di cartolarizzazione a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'art. 3 della L. 130/1999, con sede legale in Roma, via Piemonte n. 38, di seguito: "Vette"), avente a oggetto un portafoglio di crediti classificati come "deteriorati" sorti da contratti di leasing - con sede in Roma in via Piemonte n. 38, capitale sociale Euro



Dott.ssa Valentina Natalini
Notaio
 Corso d'Italia, 83 - 00198 ROMA (RM)
 Tel. 06 84081000 - 06 85866255
 vnatalini@notariato.it

50.000,00 interamente versato, codice fiscale e numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 15376381008, soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico "Credito Fondiario S.p.A." e, dunque, consolidata nel bilancio e ricompresa nella vigilanza consolidata di quest'ultima ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"), in forza dei poteri di legge e di Statuto.

Detto componente, della cui identità personale, qualifica e poteri lo Notaio sono certo, con il presente atto, nella suindicata qualità,

nomina e costituisce

procuratori speciali della Società "LeaseCo One S.r.l.", con poteri di firma disgiunta:

- SCOGNAMIGLIO Chiara, nata a Napoli il 22 aprile 1982, c.f.

SCG CHR 82D62 F839 W; MORTANI Gianluca, nato a Roma il 29

marzo 1966, c.f. MRN GLC 66C29 H501 G; DE PASCALIS Serena,

nata a Lecce il 6 settembre 1983, c.f. DPS SRN 83P46 E506 T;

domiciliati in Roma, via Savoia n. 72;

- PERNA PIVIDORI Alessandro, nato a Bari il 6 febbraio 1973,

c.f. PRN LSN 73B06 A662 H, domiciliato in Milano, via Fieno n.

3;

- PALMIERI Enrico, nato a Milano il giorno 11 dicembre 1984,

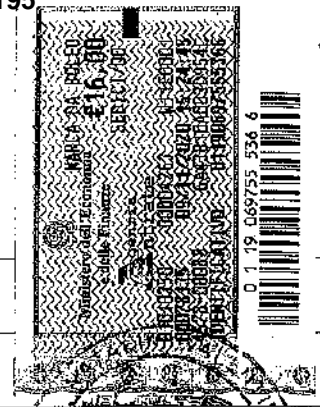
c.f. PLM NRC 84T11 F205 M, domiciliato in Milano, via Fieno n.

3;

Handwritten signature: Pamela P. P.

Handwritten signature: [Illegible]





- LIVIA Roberta, nata a Udine il 15 aprile 1982, c.f. LVI RRT
82D55 L483 N, domiciliata in Udine, via della Cernaia n. 13;

- RIGHETTI Giulia, nata a Verona il 21 giugno 1989, c.f. RGH
GLI 89H61 L781 G, domiciliata in Verona, via B. Rizzoni n. 6;

- TESTA Antonio, nato a Castel di Sangro (AQ) il 25 gennaio
1981, c.f. TST NTN 81A25 C096 T, residente in Roma, via Rug-
gero Fauro n. 25, _____

- VALENTI Emilio, nato a Roma il 24 febbraio 1985, c.f. VLN
MLE 85B24 H501 M, residente in Orte (VT), via Alberto Della
Chiesa n. 35, _____

- PUGNO VANONI Alberto, nato a Milano il 30 dicembre 1958,
c.f. PCN LRT 58T30 F205 Z, residente a Milano in via Fieno n.
8, _____

_____ affinché, _____
in nome, vece e per conto della Società mandante vendano, a
chi crederanno opportuno e per il prezzo che riterranno più
conveniente, tutti i diritti di proprietà di cui la mandante è
titolare sulla seguente consistenza immobiliare sita in Comune
di San Vito di Leguzzano (VI), alla Via Vicenza n. 11 (undi-
ci), e precisamente: _____

- capannone industriale ubicato in zona periferica, depositi e
servizi, magazzini, blocco uffici, sviluppatosi su un piano
terra e un primo piano, censito nel Catasto dei Fabbricati del
detto Comune al foglio 7 p.lla 200 sub. 1, via Vicenza n. 11
piano S1-T-1, cat. D/1 R.C. euro 45.712,30. _____

All'uopo, viene conferita ai nominati procuratori ogni più ampia facoltà per l'espletamento del presente mandato, comprese quelle di: intervenire nella stipula dell'atto di vendita e sottoscriverlo unitamente ai suoi allegati, meglio descrivere i suddetti immobili precisandone consistenza, confini e dati catastali, rettificando, se del caso, i dati descrittivi sopra riportati; convenire il prezzo della vendita, riscuotendolo o dichiarandolo già riscosso e rilasciandone quietanza, accordare dilazioni di pagamento con o senza garanzie reali e personali; convenire patti di natura reale e obbligatoria, clausole e condizioni di rito in simili contratti; rinunciare all'ipoteca legale; precisare la provenienza dei beni da vendersi e prestare le garanzie di legge; stipulare atti di conferma ai fini catastali e urbanistici; rendere dichiarazioni agli effetti della L. 47/1985 e successive modifiche e integrazioni, del D.P.R. 380/2001, dell'art. 2659 c.c., del D.L. 223/2006, del D.Lgs. 192/2005 nonché della L. 122/2010, nonché ai fini fiscali e compiere quant'altro riterrà necessario e opportuno nell'interesse della Società mandante nell'espletamento del presente mandato, senza che mai si possa opporre loro difetto o imprecisione di poteri.

Il tutto con promessa fin da ora di rato e valido, senza bisogno di ulteriore ratifica o conferma, con obbligo di rendiconto, sotto gli obblighi di legge e da esaurirsi in unico

contesto. _____

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, del quale ho dato lettura al comparente che, approvandolo e confermandolo, lo dichiara conforme alla sua volontà. _____

E' scritto a macchina da persona di mia fiducia, ma per mia

cura, e in parte a mano da me Notaio su quattro

pagine e parte della presente ultima quinta pagina

dei due fogli di cui si compone e viene sottoscritto dal

comparente e da me Notaio alle ore otto e minuti eni

quintotto _____

Donde le fustole



Data: 20/01/2021 - n. T256763 - Richiedente: TRNDGI79E04L840A

ALLEGATO B
N° 12165 Rep.
N° 4553 Racc.

Completata da:
Daeder Andrea
Iscritto all'albo:
Geometri
Prov. Mantova
N. 2245

Identificativi Catastrali:
Sezione:
Foglio: 7
Particella: 200
Subalterno: 1

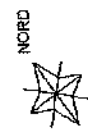
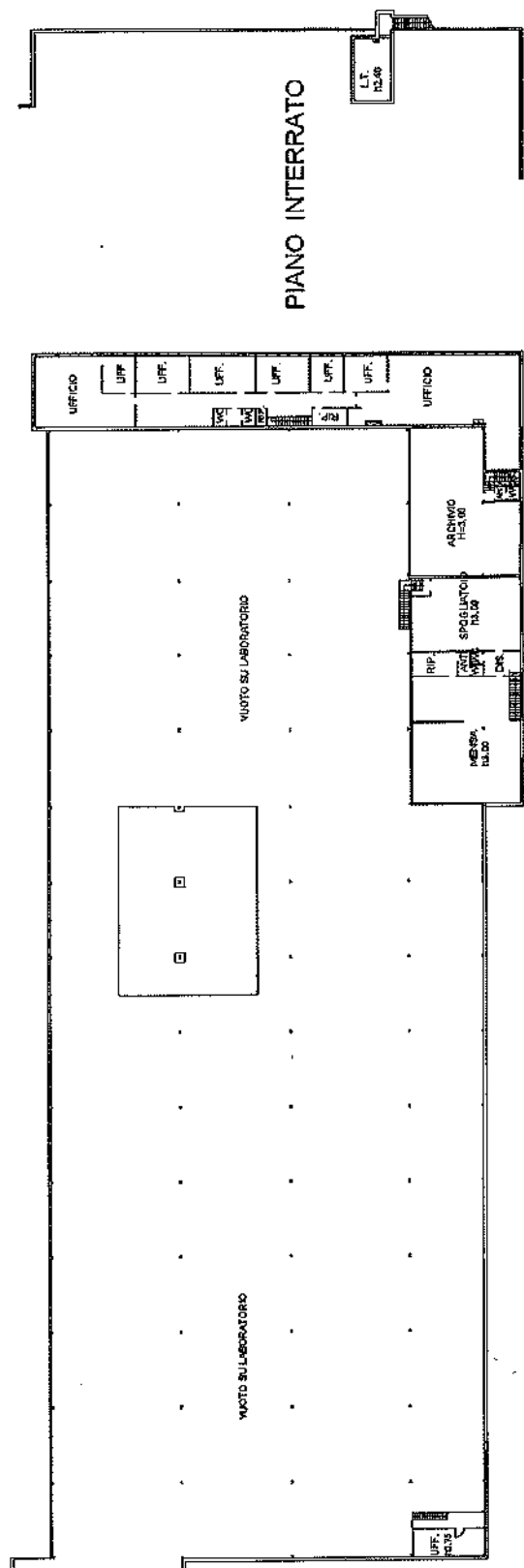
Dichiarazione protocollo n. V0063020 del 12/05/2019
Planimetria di v.a.u. in Comune di San Vito Di Leguzzano
Via Vicenza
civ. 11

Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di
Vicenza

Scala n. 2
scala 1:200

PIANO PRIMO

PIANO INTERRATO



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 20/01/2021 - Comune di SAN VITO DILEGUZZANO (401) - Foglio: 7 - Particella: 200 - Subalterno: 1 - VIA VICENZA n. 11 piano: S1-T-1;

Ultima planimetria in atti

Data: 20/01/2021 - n. T256763 - Richiedente: TRNDGI79E04L840A

Totale schede: 2 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Data: 20/01/2021 - n. T256763 - Richiedente: TRNDGI79E04L840A

Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di
Vicenza

Scelta 1: 200

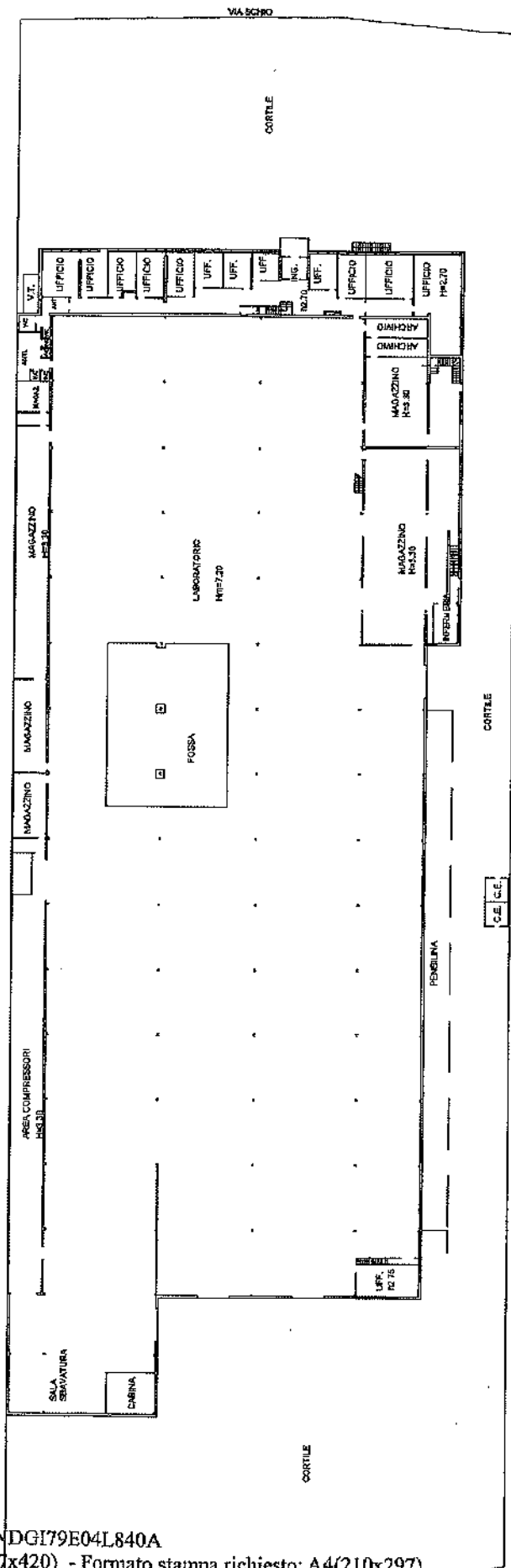
Dislocazione protocollo n. V/0603030 del 12/06/2019
Planimetria di u.i.n. in Comune di San Vito Di Leguzzano
Via Vicenza
civ. 11

Identificativi Catastali:
Sezione: 7
Foglio: 7
Particella: 200
Subalterno: 1

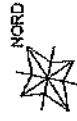
Completata da:
Bader Andrea
Iscritto all'albo:
Geometri
Prof. Mantova
N. 2545

PIANO TERRA

fig. 107



VIA VICENZA



Roberto...

Donco...

Catasto dei Fabbricati - Simulazione al 20/01/2021 - Comune di SAN VITO DE LEGUZZANO (3401) - Foglio: 7 - Particella: 200 - Subalterno: 1 >

VIA VICENZA n. 11 piano: S1-T-1;

Ultima planimetria in atti

Data: 20/01/2021 - n. T256763 - Richiedente: TRNDGI79E04L840A

Totale schede: 2 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Comune di SAN VITO DI LEGUZZANO

Provincia di Vicenza

Piazza G. Marconi, 7 - 36030 Tel. 0445/673072 int. 1 - fax 0445/512254 - p.i. 00283120244

posta certificata: sanvitodileguzzano.vi@cert.ip-veneto.net

sito Internet: www.comune.sanvitodileguzzano.vi.it

UFFICIO TECNICO - Servizio Urbanistica

Prot. n. 8625

Data 25 novembre 2020

ALLEGATO C

N° 12165 Rep.

N° 4553 Racc.



Imposta di bollo assolta in modo virtuale
 Valore € 16,00 - sedici/00
 Codice Identificativo n. 01191242193295
 Data emissione 13/11/2020

OGGETTO: CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA AI SENSI ART. 30 DEL D.P.R. 06.06.2001 N. 380.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

- VISTA la domanda inoltrata dall'Ing. Nicola Milan in data 18 novembre 2020 al n. 8420 tendente ad ottenere il certificato di destinazione urbanistica dell'area individuata catastalmente al C.F. in comune di S.Vito di Leguzzano, sezione unica, **fg. 7° - mapp. nr. 200**;
- VISTA la documentazione allegata alla domanda stessa (estratto planimetria catastale);
- VISTO l'art. 30, commi 2 e 3, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
- CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i. la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) che si articola in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.);
- VISTO il Piano degli Interventi (P.I.) in vigore approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 22 giugno 2017;
- DATO ATTO che con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 25 maggio 2020 è stata adottata la terza variante al Piano degli Interventi;

CERTIFICA

che l'area identificata catastalmente al C.F. come in premessa è classificata dal vigente strumento urbanistico come segue:

Fg. 7° mapp. nr. 200 in zona D1 "Industriale artigianale di completamento".

L'area è normata dagli articoli 15 - 29 - 30 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi che si riportano di seguito.

ART. 15 - LA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN ZONE OMOGENEE

1. Il territorio comunale, secondo la grafia del P.I., è suddiviso, ai fini della sua utilizzazione edificatoria, nelle seguenti Zone Territoriali Omogenee (Z.T.O.).
2. Zone prevalentemente residenziali:
 - A1 Centro storico;
 - A2 Nuclei rurali di antica origine;
 - B1 Zona di completamento "Villaggio";
 - B2 Zona di completamento;
 - LL Lotti liberi;
 - C2 Aree di espansione;
 - P.E.R. Aree di perequazione urbanistica;
 - VP Zona a verde privato



3. Zone miste per attività produttive, commerciali e direzionali:

- **D1** Mista di completamento;
- **D2** Mista di espansione;
- **D1.2:** Prevalentemente produttive da assoggettare ad interventi diretti al miglioramento della qualità urbana
- **D3** Mista di completamento con strumento attuativo approvato (P.L. Proe Est).

4. Zone agricole:

- **Ec** zona agricola di collina;
- **Ep** zona agricola di pianura

5. Zone per servizi pubblici o di interesse pubblico:

- **F1** zona per istruzione;
- **F2** zona per attrezzature di interesse comune;
- **F3** zona per verde pubblico, gioco e sport;
- **F4 (P)** zona parcheggio.

Art. 29 - NORME COMUNI ALLE ZONE PRODUTTIVE, COMMERCIALI E DIREZIONALI

1. In tali zone è ammesso l'insediamento delle seguenti funzioni secondo le modalità e le quantità precisate per ciascuna zona:

- attività produttive;
- depositi, magazzini, attività commerciali all'ingrosso;
- strutture commerciali nei limiti di cui al precedente Art. 17
- attività direzionali in genere;
- pubblici esercizi e attrezzature di servizio (palestre, fitness e simili).

2. In dette zone sono ammesse costruzioni da destinare all'alloggio del proprietario o custode nei limiti e con le modalità stabilite per ciascuna zona.

ART. 30 - ZONA D1: MISTA DI COMPLETAMENTO

1. Comprende impianti produttivi in atto; è consentita la nuova edificazione nonché la ristrutturazione e l'ampliamento dei manufatti esistenti, con interventi edilizi diretti, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- rapporto di copertura fondiario 60% del lotto;
- distanze dai confini h/2 con un minimo di 5 mt;
- distacco tra fabbricati non inferiore all'altezza del fabbricato più alto, con un minimo di 10 mt, riducibili a 5 mt qualora gli edifici sorgano nella stessa unità produttiva e in assenza di pareti finestrate;
- distanza minima dal ciglio della strada Statale 20 mt, dalle strade interne 8 mt;
- alberature: prima della richiesta del certificato di agibilità è obbligatoria la messa a dimora di piante arbusti e siepi della flora locale, con densità minima di una pianta d'alto fusto della circonferenza di impianto di 20 cm ogni 50 mq di area libera;
- recinzioni: altezza massima di 2 mt misurata rispetto alla quota più bassa del terreno;
- volume residenziale: è consentita l'edificazione, per ogni attività produttiva, dell'abitazione del proprietario o del custode, avente volume max di 500 mc da realizzarsi in corpo unico con l'edificio produttivo e a condizione che quest'ultimo raggiunga una superficie coperta di almeno 300 mq. Il volume consentito può essere organizzato per un massimo di due unità abitative.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 25 maggio 2020 è stata adottata la terza variante al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11. Ai sensi dell'art. 29 - 1° comma della citata legge regionale da tale data e fino all'entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia secondo le modalità della legge 3 novembre 1952 n. 1902 e successive modifiche.

Il Piano degli interventi adottato conferma la classificazione dell'area e la relativa specifica normativa.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

f.to Massimo Nefari

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

(artt. 20, 21 e 24 del D. Lgs. n. 82 del 07.09.2005 e s.m.e.l.)

**CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA'
DI DOCUMENTO CARTACEO A DOCUMENTO INFORMATICO**
(art. 23, comma 2bis, D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82)

Certifico io sottoscritto dr. DIEGO TRENTIN Notaio in Vicenza, ed iscritto al Collegio Notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, che la presente copia redatta su supporto cartaceo composto di numero due facciate, è conforme all'originale, contenuta su supporto informatico e certificata dal sig. NEFFARI MASSIMO MARIO, conforme all'originale con firma digitale la cui validità è stata da me accertata mediante il sistema di verifica collocato all'indirizzo <http://vol.ca.notariato.it/> ove risulta la vigenza (dal 2 ottobre 2019 al 2 ottobre 2022) del certificato di detta firma digitale rilasciato da "INFOCERT S.p.A.". Vicenza, il 28 gennaio 2021



27
f

.....



REGIONE DEL VENETO

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

NUMERO IDENTIFICATIVO: 36555/2016 VALIDO FINO AL: 09/09/2026



DATI GENERALI

Destinazione d'uso

- Residenziale
 Non residenziale

Classificazione D.P.R. 412/93: E8

Oggetto dell'attestato

- Intero edificio
 Unità immobiliare
 Gruppo di unità immobiliari

Numero di unità immobiliari di cui è composto l'edificio:

- Nuova costruzione
 Passaggio di proprietà
 Locazione
 Ristrutturazione importante
 Riqualficazione energetica
 Altro:

ALLEGATO D
 N° 12165 Rep.
 N° 4553 Racc.

Dati identificativi



Regione: Veneto
 Comune: San Vito Di Leguzzano
 Indirizzo: Via Vicenza
 Piano: T - 1 - 2
 Interno:
 Coordinate GIS: 45,6858 - 11,3970

Zona climatica: E
 Anno di costruzione: 1965
 Superficie utile riscaldata (m²): 7604,75
 Superficie utile raffrescata (m²): 7604,75
 Volume lordo riscaldato (m³): 49463,40
 Volume lordo raffrescato (m³): 49463,40

Comune catastale	San Vito Di Leguzzano(I401)				Sezione					Foglio	7		Particella	200	
Subalterni	da		a		da		a		da		a		da		a
Altri subalterni															

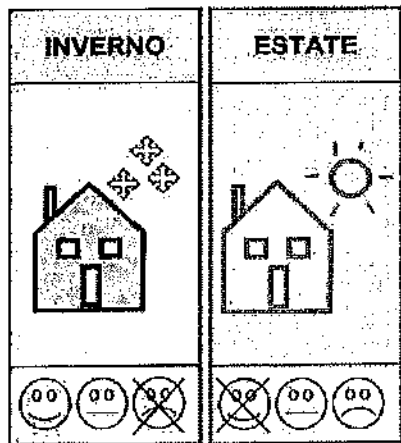
Servizi energetici presenti

- Climatizzazione invernale
 Ventilazione meccanica
 Illuminazione
 Climatizzazione estiva
 Prod. acqua calda sanitaria
 Trasporto di persone o cose

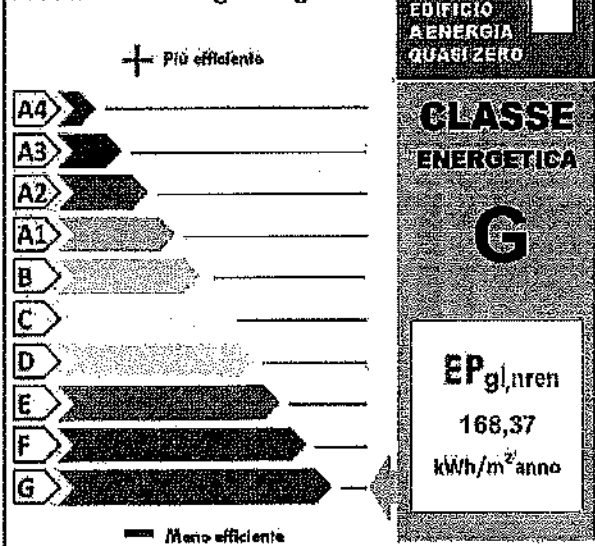
PRESTAZIONE ENERGETICA GLOBALE E DEL FABBRICATO

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile in funzione del fabbricato e dei servizi energetici presenti, nonché la prestazione energetica del fabbricato, al netto del rendimento degli impianti presenti.

Prestazione energetica del fabbricato



Prestazione energetica globale



Riferimenti

Gli immobili simili a questo avrebbero in media la seguente classificazione:

Se nuovi:



Se esistenti:



Chiave: cd2d1d5799



ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CATEGORIA: ENERGETICATIVO - 36553/2016 - VALIDO FINO AL: 08/04/2026



PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI E CONSUMI STIMATI

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile, nonché una stima dell'energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard.

Prestazioni energetiche degli impianti e stima dei consumi di energia

	FONTI ENERGETICHE UTILIZZATE	Quantità annua consumata in uso standard (specificare unità di misura)	Indici di prestazione energetica globali ed emissioni
<input type="checkbox"/>	Energia elettrica da rete		Indice della prestazione energetica non rinnovabile EP _{gI,nren} kWh/m ² anno 168,37
<input checked="" type="checkbox"/>	Gas naturale	1379779,00 Nm3	
<input type="checkbox"/>	GPL		
<input type="checkbox"/>	Carbone		
<input type="checkbox"/>	Gasolio e Olio combustibile		Indice della prestazione energetica rinnovabile EP _{gI,ren} kWh/m ² anno 0,00
<input type="checkbox"/>	Biomasse solide		
<input type="checkbox"/>	Biomasse liquide		
<input type="checkbox"/>	Biomasse gassose		
<input type="checkbox"/>	Solare fotovoltaico		Emissioni di CO ₂ kg/m ² anno 17,42
<input type="checkbox"/>	Solare termico		
<input type="checkbox"/>	Eolico		
<input type="checkbox"/>	Teleriscaldamento		
<input type="checkbox"/>	Teleraffrescamento		
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)		

RACCOMANDAZIONI

La sezione riporta gli interventi raccomandati e la stima dei risultati conseguibili, con il singolo intervento o con la realizzazione dell'insieme di essi, esprimendo una valutazione di massima del potenziale di miglioramento dell'edificio o immobile oggetto dell'attestato di prestazione energetica.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE INTERVENTI RACCOMANDATI E RISULTATI CONSEGUIBILI

Codice	TIPO DI INTERVENTO RACCOMANDATO	Comporta una Ristrutturazione importante	Tempo di ritorno dell'investimento anni	Classe Energetica raggiungibile con l'intervento (EP _{gI,nren} kWh/m ² anno)	CLASSE ENERGETICA raggiungibile se si realizzano tutti gli interventi raccomandati
REN3	INSTALLAZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO		4	G (151,10)	G 151,10 kWh/m ² anno



Chiave: cd2d1d5799



ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI



EDIFICIO ALIVO - 36555/2016 - VALIDO FINO AL 03/04/2026

ALTRI DATI ENERGETICI GENERALI

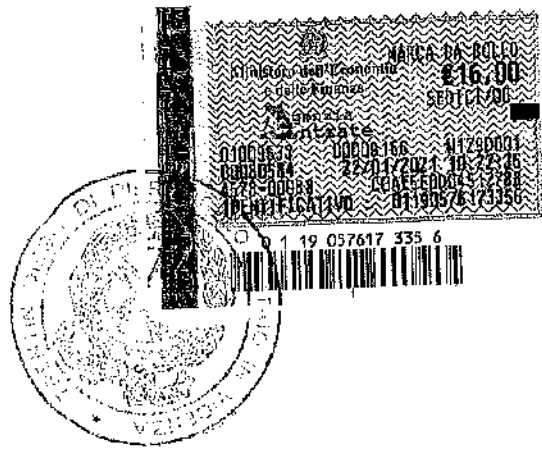
Energia esportata	0,00 kWh/anno	Vettore energetico: _____
-------------------	---------------	---------------------------

ALTRI DATI DI DETTAGLIO DEL FABBRICATO

V - Volume riscaldato	49463,42	m ³
S - Superficie disperdente	10340,45	m ²
Rapporto S/V	0,21	
EPH,nd	222,02	kWh/m ² anno
Asol,est/Asup utile	0,0000	
Y IE	3,1300	W/m ² K

DATI DI DETTAGLIO DEGLI IMPIANTI

Servizio energetico	Tipi di impianto	Anno di installazione	Codice catasto regionale impianti termici	Vettore energetico utilizzato	Potenza Nominale kW	Efficienza media stagionale	Eprent	Eprentn
Climatizzazione invernale	Impianto Simulato					η_w		
Climatizzazione estiva						η_c		
Prod. acqua calda sanitaria	Impianto Simulato					η_w		
Impianti combinati								
Produzione da fonti rinnovabili								
Ventilazione meccanica								
Illuminazione								
Trasporto di persone o cose								



Chiave: cd2d1d5799

Copia cartacea composta da n. 5 pagine, di documento informatico firmato digitalmente da Durigon Luca, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica di documenti della Regione del Veneto - art. 22,23 23 ter D.Lgs 7/3/2005 n.02



ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI



NUMERO IDENTIFICATIVO: 46555/2016 VALIDO FINO AL: 08/04/2026

INFORMAZIONI SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE ENERGETICA

La sezione riporta informazioni sulle opportunità, anche in termini di strumenti di sostegno nazionali o locali, legate all'esecuzione di diagnosi energetiche e interventi di riqualificazione energetica, comprese le ristrutturazioni importanti.

SI E' CONSIDERATA L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO.

SOGGETTO CERTIFICATORE

<input type="checkbox"/> Ente/Organismo pubblico	<input checked="" type="checkbox"/> Tecnico abilitato	<input type="checkbox"/> Organismo/Società
Nome e Cognome/Denominazione	LUCA DURIGON	
Indirizzo	VIA DELLA PACE, 8 CORNUDA(TV)	
E-mail	durigon.luca@libero.it	
Telefono	0423-839753,348-7511387	
Titolo	Geom.	
Ordine/iscrizione	/ 3418 /	
Dichiarazione di indipendenza ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 75	<p>Ai fini dell'indipendenza ed imparzialità di giudizio nella predisposizione dell'Attestato si dichiara: per edifici di nuova costruzione l'assenza di conflitto di interessi, diretto o indiretto, nel processo di progettazione e realizzazione dell'edificio da certificare; inoltre sia per edifici di nuova costruzione che esistenti con esclusione degli edifici già dotati di Attestato sottoposti ad adeguamenti impiantistici, si dichiara l'assenza di conflitto di interessi, diretto ed indiretto, con i produttori dei materiali e dei componenti in essi incorporati, nonché rispetto ai vantaggi che possano derivarne al richiedente, il quale non è coniuge né parente fino al quarto grado rispetto al soggetto certificatore.</p>	
Informazioni aggiuntive		

SOPRALLUOGHI E DATI DI INGRESSO

E' stato eseguito almeno un sopralluogo/rilevo sull'edificio obbligatorio per la redazione del presente APE?	SI
--	----

SOFTWARE UTILIZZATO

Il software utilizzato risponde ai requisiti di rispondenza e garanzia di scostamento massimo dei risultati conseguiti rispetto ai valori ottenuti per mezzo dello strumento di riferimento nazionale?	SI
Ai fini della redazione del presente attestato è stato utilizzato un software che impieghi un metodo di calcolo semplificato?	NO

Il presente attestato è reso, dal sottoscritto, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'articolo 15, comma 1 del D.Lgs. 192/2005 così come modificato dall'articolo 12 del D.L. 63/2013. La sottoscrizione con firma digitale dell'APE ha valenza di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Data di emissione 08/04/2016



Chiave: cd2d1d5799



REGIONE DEL VENETO

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

PRODOTTO IN DATA 08/04/2026 VALIDO FINO AL 08/04/2026



LEGENDA E NOTE PER LA COMPILAZIONE

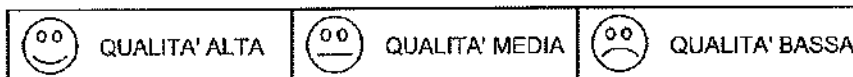
Il presente documento attesta la prestazione e la classe energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare, ovvero la quantità di energia necessaria ad assicurare il comfort attraverso i diversi servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in condizioni convenzionali d'uso. Al fine di individuare le potenzialità di miglioramento della prestazione energetica, l'attestato riporta informazioni specifiche sulle prestazioni energetiche del fabbricato e degli impianti. Viene altresì indicata la classe energetica più elevata raggiungibile in caso di realizzazione delle misure migliorative consigliate, così come descritte nella sezione "raccomandazioni" (pag.2).

PRIMA PAGINA

Informazioni generali: tra le informazioni generali è riportata la motivazione alla base della redazione dell'APE. Nell'ambito del periodo di validità, ciò non preclude l'uso dell'APE stesso per i fini di legge, anche se differenti da quelli ivi indicati.

Prestazione energetica globale (EPgl,nren): fabbisogno annuale di energia primaria non rinnovabile relativa a tutti i servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in base al quale è identificata la classe di prestazione dell'edificio in una scala da A4 (edificio più efficiente) a G (edificio meno efficiente).

Prestazione energetica del fabbricato: indice qualitativo del fabbisogno di energia necessario per il soddisfacimento del comfort interno, indipendente dalla tipologia e dal rendimento degli impianti presenti. Tale indice da un'indicazione di come l'edificio, d'estate e d'inverno, isola termicamente gli ambienti interni rispetto all'ambiente esterno. La scala di valutazione qualitativa utilizzata osserva il seguente criterio:



I valori di soglia per la definizione del livello di qualità, suddivisi per tipo di indicatore, sono riportati nelle Linee guida per l'attestazione energetica degli edifici di cui al decreto previsto dall'articolo 6, comma 1 2 del d.lgs. 192/2005.

Edificio a energia quasi zero: edificio ad altissima prestazione energetica, calcolata conformemente alle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e del decreto ministeriale sui requisiti minimi previsto dall'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 192/2005. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta all'interno del confine del sistema (in situ). Una spunta sull'apposito spazio adiacente alla scala di classificazione indica l'appartenenza dell'edificio oggetto dell'APE a questa categoria.

Riferimenti: raffronto con l'indice di prestazione globale non rinnovabile di un edificio simile ma dotato dei requisiti minimi degli edifici nuovi, nonché con la media degli indici di prestazione degli edifici esistenti simili, ovvero contraddistinti da stessa tipologia d'uso, tipologia costruttiva, zona climatica, dimensioni ed esposizione di quello oggetto dell'attestato.

SECONDA PAGINA

Prestazioni energetiche degli impianti e consumi stimati: la sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile dell'immobile oggetto di attestazione. Tali indici informano sulla percentuale di energia rinnovabile utilizzata dall'immobile rispetto al totale. La sezione riporta infine una stima del quantitativo di energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard, suddivisi per tipologia di fonte energetica utilizzata.

Raccomandazioni: di seguito si riporta la tabella che classifica le tipologie di intervento raccomandate per la riqualificazione energetica e la ristrutturazione importante.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE EDIFICIO/UNITA' IMMOBILIARE - Tabella dei Codici

Codice	Codice
REN1	FABBRICATO - INVOLUCRO OPACO
REN2	FABBRICATO - INVOLUCRO TRASPARENTE
REN3	IMPIANTO - CLIMATIZZAZIONE INVERNO
REN4	IMPIANTO - CLIMATIZZAZIONE ESTATE
REN5	ALTRI IMPIANTI
REN6	FONTI RINNOVABILI

TERZA PAGINA

La terza pagina riporta la quantità di energia prodotta in situ ed esportata annualmente, nonché la sua tipologia.

Riporta infine, suddivise in due sezioni relative rispettivamente al fabbricato e agli impianti, i dati di maggior dettaglio alla base del calcolo.

I vettori energetici utilizzati sono indicati mediante codici numerici (separati dal carattere " ; ") e corrispondenti alle seguenti diciture:

0	Energia elettrica	7	Biomasse gassose
1	Gas naturale	8	Solare fotovoltaico
2	GPL	9	Solare termico
3	Carbone	10	Eolico
4	Gasolio e Olio combustibile	11	Teleriscaldamento
5	Biomasse solide	12	Teleraffrescamento
6	Biomasse liquide	13	altro

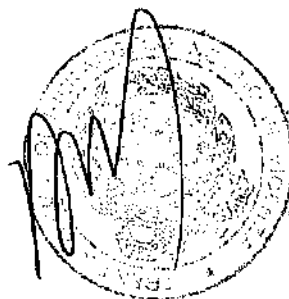


Chiave: cd2d1d5799

Copia cartacea composta da n.5 pagine. Il documento informativo firmato digitalmente da Dario Luca, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica di documenti della Regione del Veneto - art. 22.23 23 ter D.Lgs 73/2006 n.82

CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA'
DI DOCUMENTO CARTACEO A DOCUMENTO INFORMATICO
(art. 23, comma 2bis, D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82)

Certifico io sottoscritto dr. DIEGO TRENTIN Notaio in Vicenza, ed iscritto al Collegio Notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, che la presente copia redatta su supporto cartaceo composto di numero cinque facciate, è conforme all'originale, contenuta su supporto informatico e certificata dal sig. DURIGON LUCA, conforme all'originale con firma digitale la cui validità è stata da me accertata mediante il sistema di verifica collocato all'indirizzo <http://vol.ca.notariato.it/> ove risulta la vigenza (dal 24 ottobre 2016 al 23 ottobre 2021) del certificato di detta firma digitale rilasciato da "ArubaPEC S.p.A.". Vicenza, il 28 gennaio 2021





COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA EQUIPE SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

**Allegato 9 alla
Relazione tecnico-descrittiva
VALUTAZIONE STATO CONSERVAZIONE COPERTURA**

Il richiedente: **Equipe SRL**

SEDE LEGALE

Via Zamenhof, 709

36100, Vicenza

SEDE OPERATIVA

Via Vicenza, 11

36030, San Vito di Leguzzano (VI)

Elaborato n. 1
ALLEGATO

9

STUDIO TECNICO AMBIENTALE

Dott. Ing. MASSIMILIANO SOPRANA
Via Keplero, 9/A - 36078 Valdagno (VI)
TEL: 0445 407662
E - mail : soprana@esseambiente.it

VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLA COPERTURA IN MATERIALE CONTENENTE AMIANTO

ai sensi del D.M. 06/09/1994
Normative e metodologie tecniche relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto

**COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)**

proprietà:

EQUIPE S.R.L.

Via Zamenhof n°709 – Vicenza (VI)

Oggetto di valutazione è la copertura di un fabbricato sito in Via Vicenza a San Vito di Leguzzano (VI). Si tratta di un fabbricato industriale attualmente inutilizzato, con annessa palazzina uffici.

Come visibile dalla planimetria allegata, le lastre oggetto di valutazione costituiscono la copertura del fabbricato ad uso artigianale, sito all'interno della zona artigianale del comune di San Vito di Leguzzano (VI); come visibile dagli allegati, la palazzina uffici non è caratterizzata dalla presenza di m.c.a., mentre la parte produttiva è costituita da shed con lastre piane in materiale contenente amianto.

La copertura in m.c.a. è costituita da lastre piane ondulate in materiale contenente amianto poggianti su travetti in ferro: si notano alcuni segni di rotture in testa ad alcune falde.

Al di sotto della copertura è presente una controsoffittatura in lastre grecate in metallo. Non è noto se tra la copertura e la controsoffittatura vi è la presenza di lana di roccia.

Lo scopo della presente è quello di verificare la situazione dal punto di vista dell'inquinamento ambientale esterno all'edificio da fibra di amianto per valutare un possibile inquinamento dell'ambiente circostante, ed un successivo monitoraggio dello stato della copertura in oggetto.

A tal scopo, viene utilizzato il "Protocollo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto" previsto dalla Delibera della Giunta Regionale del Veneto nr. 265 del 15 marzo 2011

La valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto è effettuata tramite l'applicazione dell'Indice di Degrado (I.D.) ed è condotta attraverso l'ispezione del manufatto.

Se il manufatto presenta una superficie danneggiata, ovvero quando sono presenti danni evidenti ed indiscutibili come ad esempio crepe, fessure evidenti e rotture, in misura superiore al 10% della sua estensione, si procede alla bonifica come indicato dal D.M. 6 settembre 1994, privilegiando l'intervento di rimozione.

Se il danno è meno evidente e la superficie della copertura in cemento-amianto appare integra all'ispezione visiva, è necessario quantificare lo stato di conservazione attraverso l'applicazione dell'Indice di Degrado. Il risultato dell'Indice di Degrado è un valore numerico a cui corrispondono azioni conseguenti che il proprietario dell'immobile e/o responsabile dell'attività che vi si svolge, dovrà attuare.

COPERTURA



- Destinazione d'uso: **copertura fabbricato ad uso artigianale**
- Mq **8.000 circa**
- Tipo di lastre: **lastre piane ondulate poste su travetti in ferro**
- Altezza della copertura dal suolo in metri circa **6,5** minimo **8,5** massimo
- Numero di lati prospicienti il vuoto n. **4**
- Eventuali distinzioni: **nessuna**
- Tipo di copertura: piana curva
 a shed inclinata a falda
- Sistema di appoggio della copertura:
 soletta si no
 portante non portante
 con sottotetto senza sottotetto

[//] copertura a vista dall'interno

- Presenza di canali di gronda? si no
- Presenza di lana di roccia? si no
- Presenza di aperture (es. lucernari)? si no
- Presenza di punti critici? si no

Se si, quali?

- eventuali rotture sfaldamenti crepe
- infiltrazioni d'acqua-umidità usura tagli
- danneggiamenti di varia natura
- necessità presente o futura di interventi su o in prossimità di tali materiali
- presenza di materiale friabile o polverulento in corrispondenza di scoli d'acqua, grondaie, ecc.
- presenza di materiale polverulento conglobato in piccole stalattiti in corrispondenza dei punti di gocciolamento

CONCLUSIONI:

Il protocollo usato per la valutazione, ha lo scopo di fornire uno strumento operativo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto ed è utile al fine di indirizzare le conseguenti azioni di monitoraggio e/o di bonifica che sono a carico del proprietario dell'immobile e/o del responsabile dell'attività che vi si svolge.

La valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto è effettuata tramite l'applicazione dell'Indice di Degrado (I.D.) ed è condotta attraverso l'ispezione del manufatto.

Se il manufatto presenta una superficie danneggiata – ovvero quando sono presenti danni evidenti ed indiscutibili come ad esempio crepe, fessure evidenti e rotture – in misura superiore al 10% della sua estensione, si procede alla bonifica come indicato dal D.M. 6 Settembre 1994, privilegiando l'intervento di rimozione.

Se il danno è meno evidente e la superficie della copertura in cemento-amianto appare integra all'ispezione visiva, è necessario quantificare lo stato di conservazione attraverso l'applicazione dell'Indice di Degrado.

Il risultato dell'applicazione dell'I.D. è un valore numerico a cui corrispondono azioni conseguenti che il proprietario dell'immobile e/o il responsabile dell'attività che vi si svolge, dovrà attuare.

Qualora il risultato dell'Indice di Degrado produca un valore che non prevede la rimozione della copertura entro i dodici mesi, il proprietario dell'immobile e/o il responsabile dell'attività che vi si svolge, ai sensi del D.M. 6 Settembre 1994 dovrà comunque:

- designare una figura responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto;
- tenere un'adeguata documentazione da cui risulti l'ubicazione dei materiali contenenti amianto;
- garantire il rispetto di efficaci misure di sicurezza durante le attività di pulizia, gli interventi di manutentivi e in occasione di ogni evento che possa causare un disturbo ai materiali contenenti amianto;
- fornire una corretta informazione agli occupanti dell'edificio sulla presenza di amianto nello stabile.

Relativamente alla copertura, come visibile dagli elaborati fotografici e per quanto visibile dai punti di osservazione (raggiungibili in sicurezza), si nota come le lastre che costituiscono la copertura oggetto di controllo, siano in uno stato visivo "discreto", con alcuni segni di rotture e/o cedimenti evidenti e la presenza, in alcuni punti, di piccole stalattiti conglobate in prossimità dei punti di scolo.

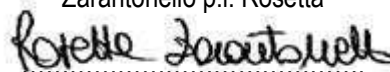
Analizzando i risultati ottenuti dalla scheda di valutazione in allegato, si nota come la copertura necessiti di un intervento di bonifica entro 1 anno (I.D.=56).

I.D. < 0 = 25	Nessun intervento di bonifica; è prevista la rivalutazione dell'indice di degrado con frequenza biennale
25 < I.D. < 44	Esecuzione della bonifica entro 3 anni
I.D. > 0 = 45	Rimozione della copertura entro i successivi 12 mesi

Si ricorda che tutte le operazioni effettuate sulla copertura ed i controlli visivi effettuati periodicamente dal Responsabile, dovranno essere annotati nell'apposito registro.

A disposizione per eventuali chiarimenti, Distinti Saluti.

Il Tecnico
Dott. Ing. Soprana Massimiliano


Il Relatore
Zarantonello p.i. Rosetta


Valdagno, 15 febbraio 2021

Allegati:

- 1) planimetria;
- 2) scheda di valutazione;
- 3) allegato fotografico.

10 metri

MODULARIO
P. 29 del 488



MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

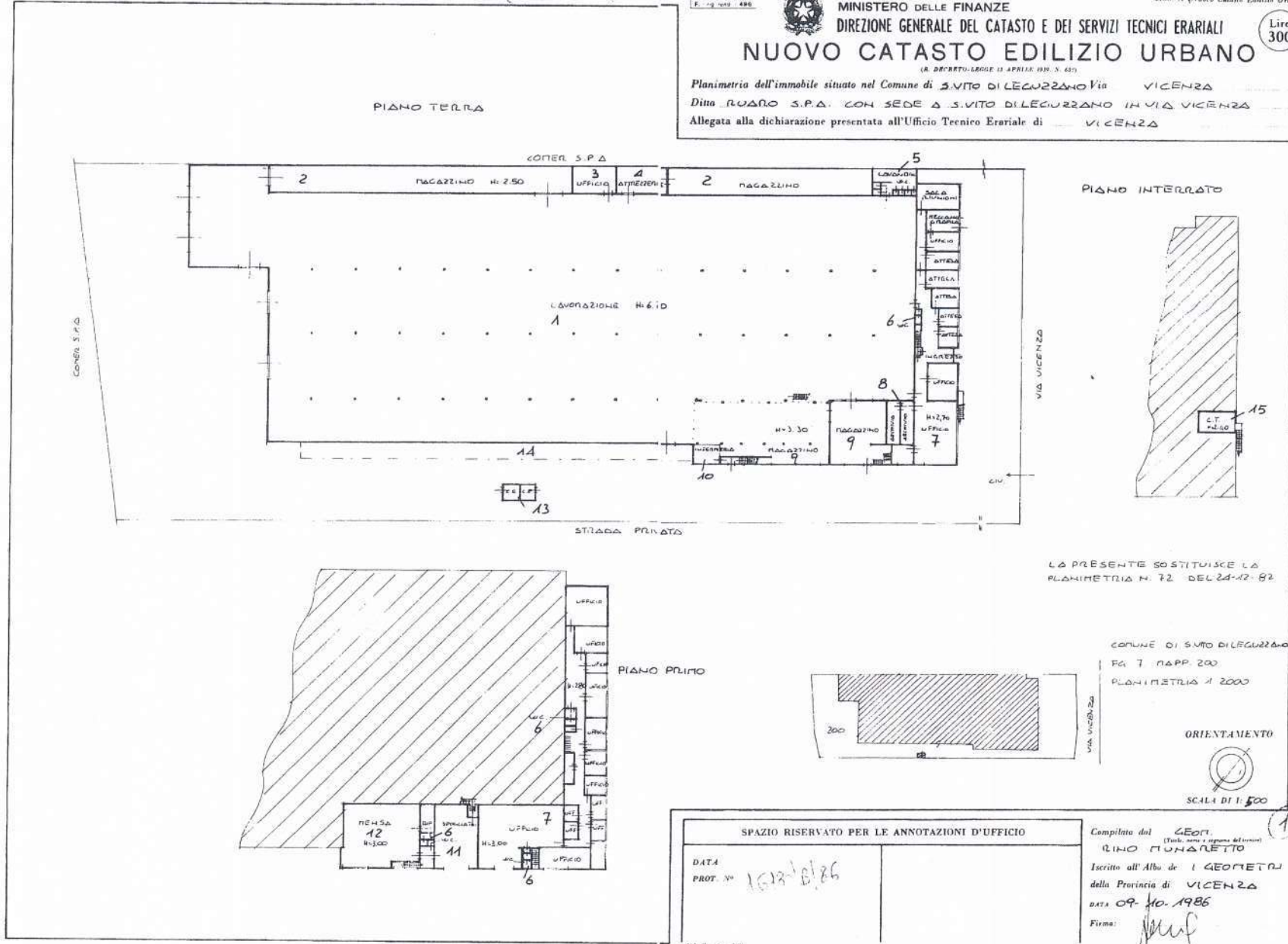
Mod. A (Nuovo Catasto Edilizio Urbano)

NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

Lire 300

(R. DECRETO-LEGGE 11 APRILE 1978, N. 437)

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di S.VITO DI LEGUZZANO Via VICENZA
Ditta RUARO S.P.A. con sede a S.VITO DI LEGUZZANO in VIA VICENZA
Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di VICENZA



LA PRESENTE SOSTITUISCE LA PLANIMETRIA N. 72 DEL 24-12-82

COMUNE DI S.VITO DI LEGUZZANO
FG 7 MAPPA 200
PLANIMETRIA 1/2000

ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:500

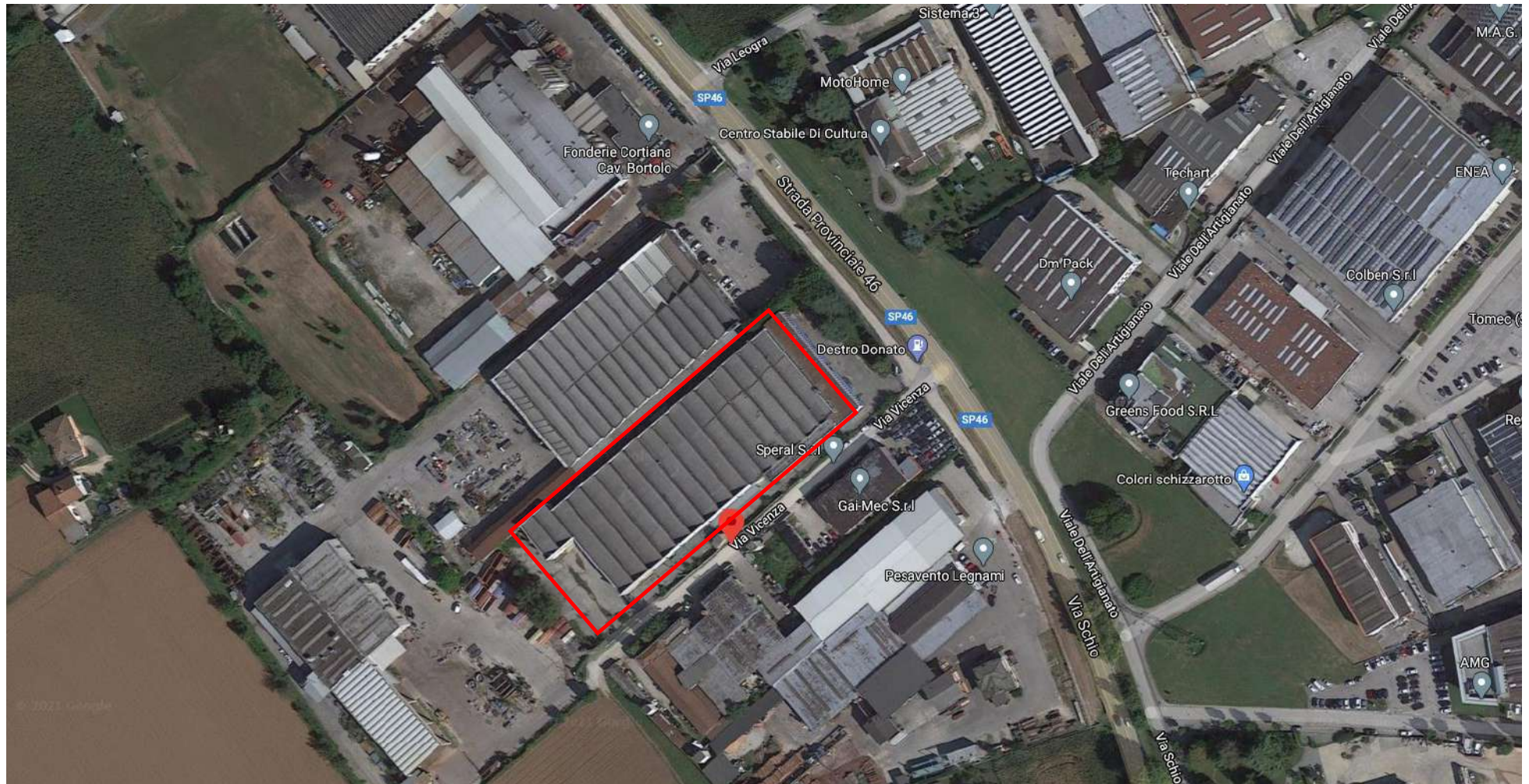
SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO

DATA
PROT. N° 1612/6/86

Compilata dal **GEOM. RINO MONEGATO**
(Firma, nome e cognome del tecnico)
Iscritto all'Albo dei **1 GEOMETRI**
della Provincia di **VICENZA**
DATA **09-10-1986**
Firma: *[Signature]*

VIA VICENZA piano: T-1





RILEVAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLA COPERTURA

Parametro		Osservazioni	Punteggio per singola voce	Punteggio assegnato
A)	Grado di consistenza del materiale	se un angolo flesso con una pinza si rompe nettamente con un suono secco	1	1
		se la rottura è facile, sfrangiata, con un suono sordo	2	
B)	Presenza di fessurazioni/ sfaldamenti/crepe	assenti	0	2
		rare	2	
		numerose	3	
C)	Presenza di stalattiti ai punti di gocciolamento	assenti	0	3
		presenti	3	
D)	Friabilità/ sgretolamento	fasci di fibre inglobati completamente	1	2
		fasci di fibre inglobati solo parzialmente	2	
		fasci di fibre facilmente asportabili	3	
E)	Ventilazione	la copertura <i>non si trova</i> in prossimità di bocchette di ventilazione o flussi d'aria	1	2
		la copertura <i>si trova</i> in prossimità di bocchette di ventilazione o flussi d'aria	2	
F)	Luogo di vita/lavoro	copertura <i>non visibile</i> dal sotto (presenza di controsoffitto e/o soletta)	1	1
		copertura <i>a vista</i> dall'interno	2	
G)	Distanza da finestre/balconi/ terrazzi	la copertura è distante più di 5 m da finestre/terrazzi/balconi	1	2
		finestre/terrazze/balconi prospicienti ed attigue	2	
H)	Aree sensibili	assenza, nel raggio di 300 m di aree scolastiche/luoghi di cura	1	1
		vicinanza ad aree scolastiche/luoghi di cura	3	
I)	Velustà (in anni) fattore moltiplicatore*	la copertura è stata installata dopo il 1990	2	4
		la copertura è stata installata tra il 1980 e il 1990	3	
		la copertura è stata installata prima del 1980	4	
I.D. = (A+B+C+D+E+F+G+H) x I (vetustà) =			Totale:	56

* nel caso sia difficoltoso risalire alla vetustà della copertura in cemento amianto si farà riferimento alla data di realizzazione dell'edificio

Risultato:

I.D. < 0 = 25	Nessun intervento di bonifica; è prevista la rivalutazione dell'indice di degrado con frequenza biennale
25 < I.D. < 44	Esecuzione della bonifica*** entro 3 anni
I.D. > 0 = 45	Rimozione della copertura entro i successivi 12 mesi

*** i metodi di bonifica previsti dalla normativa sono la sovracopertura, l'incapsulamento e la rimozione.

COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



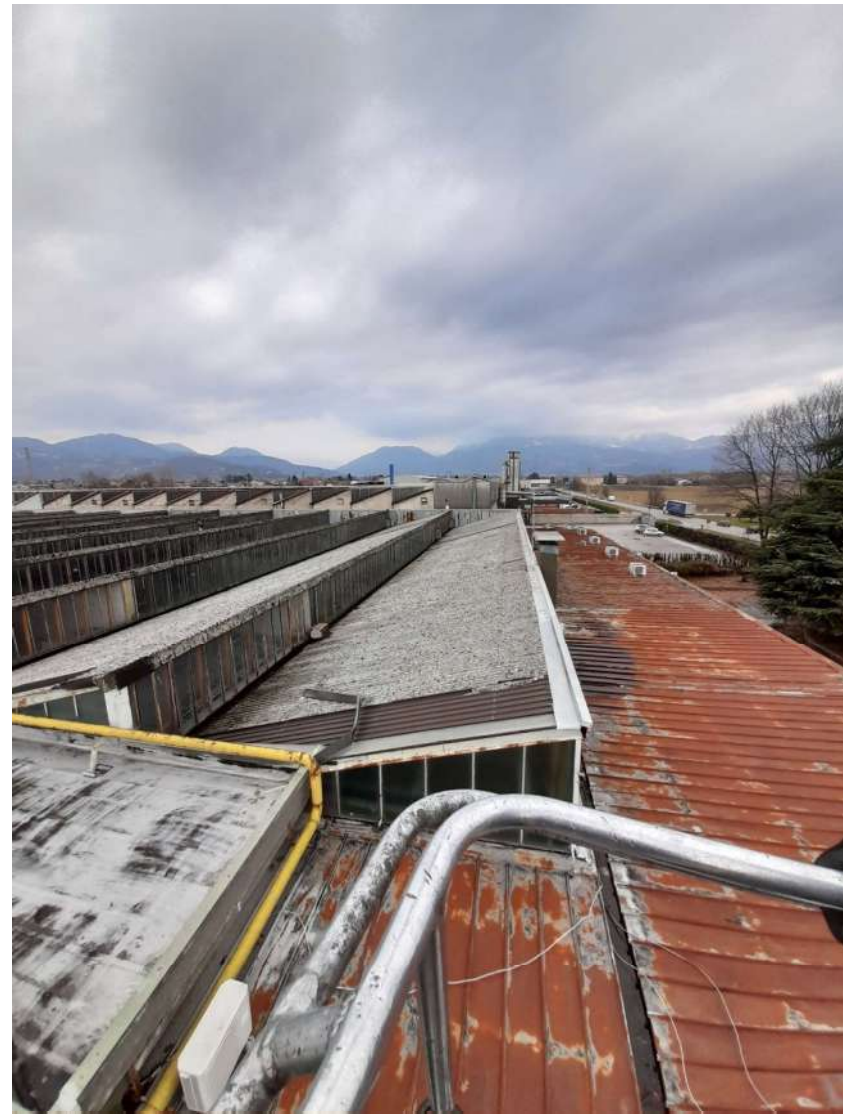
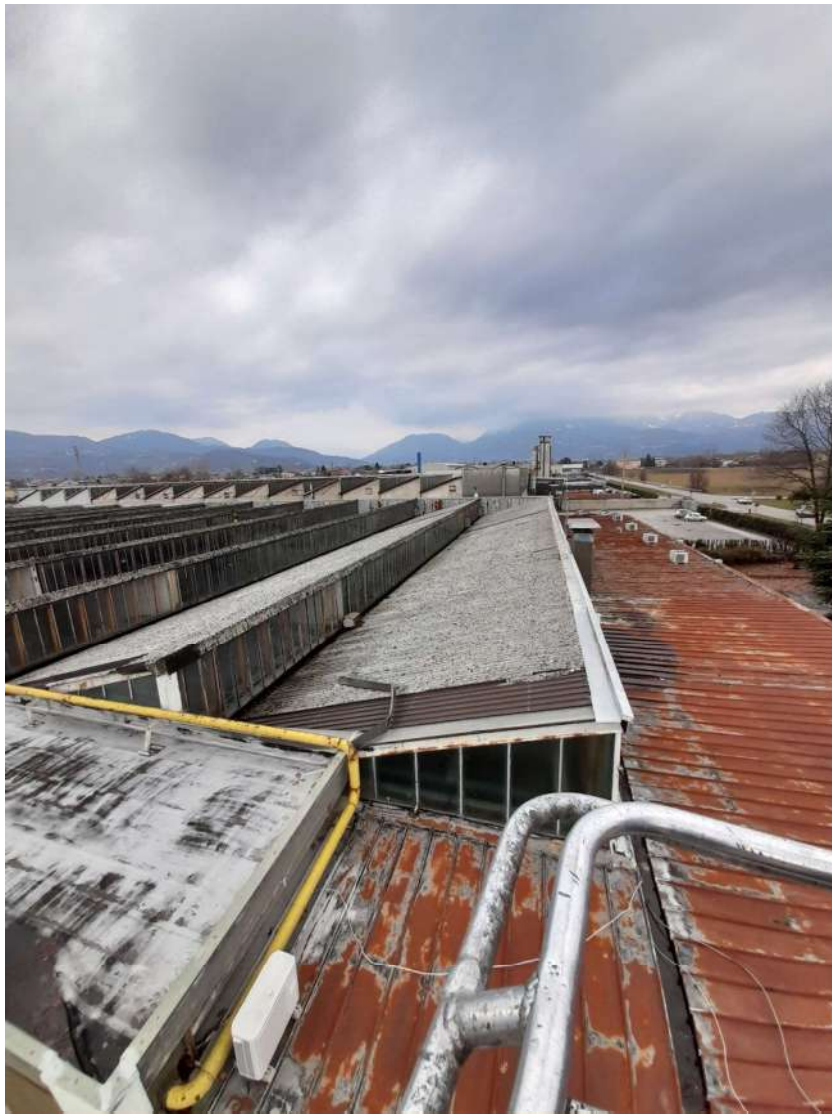
COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



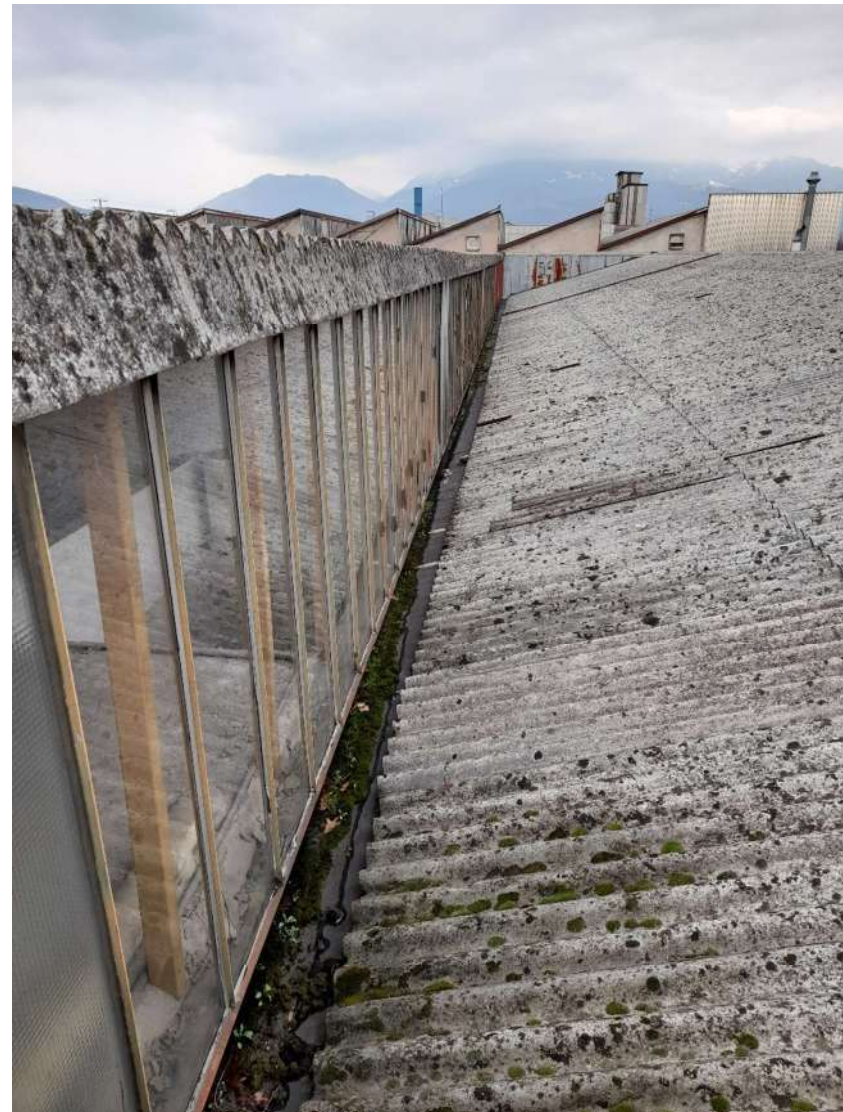
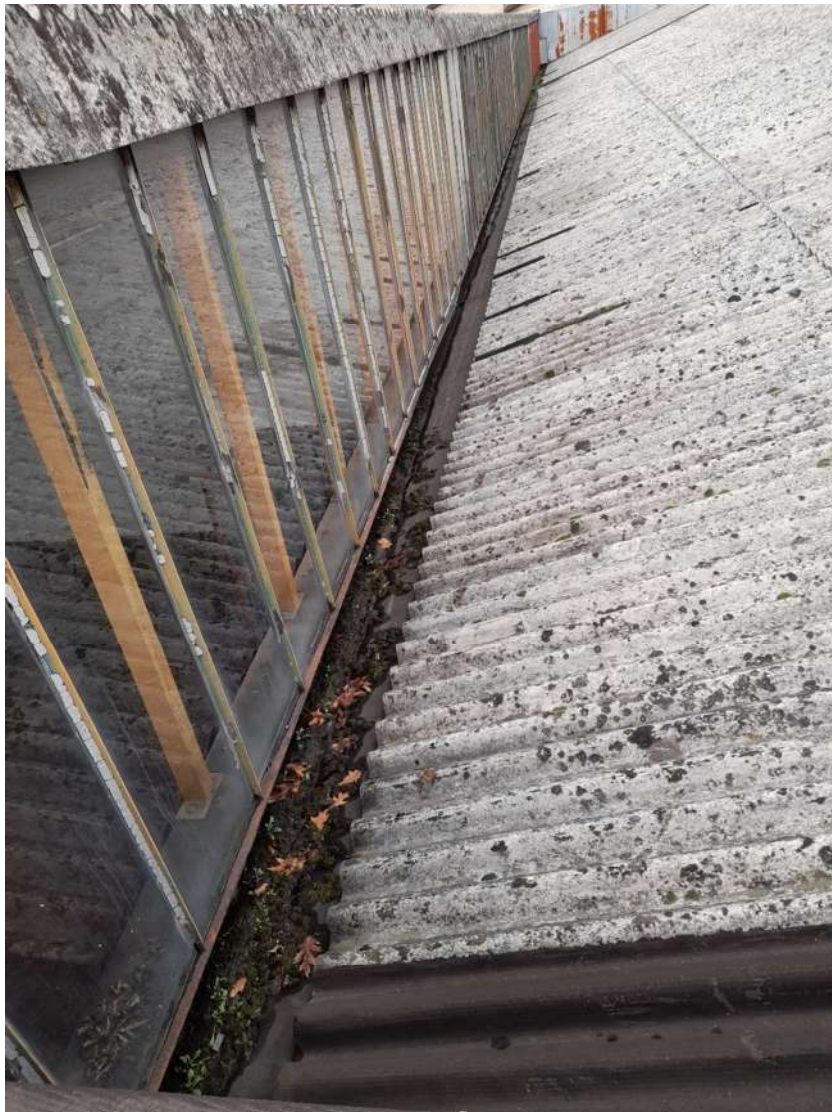
COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



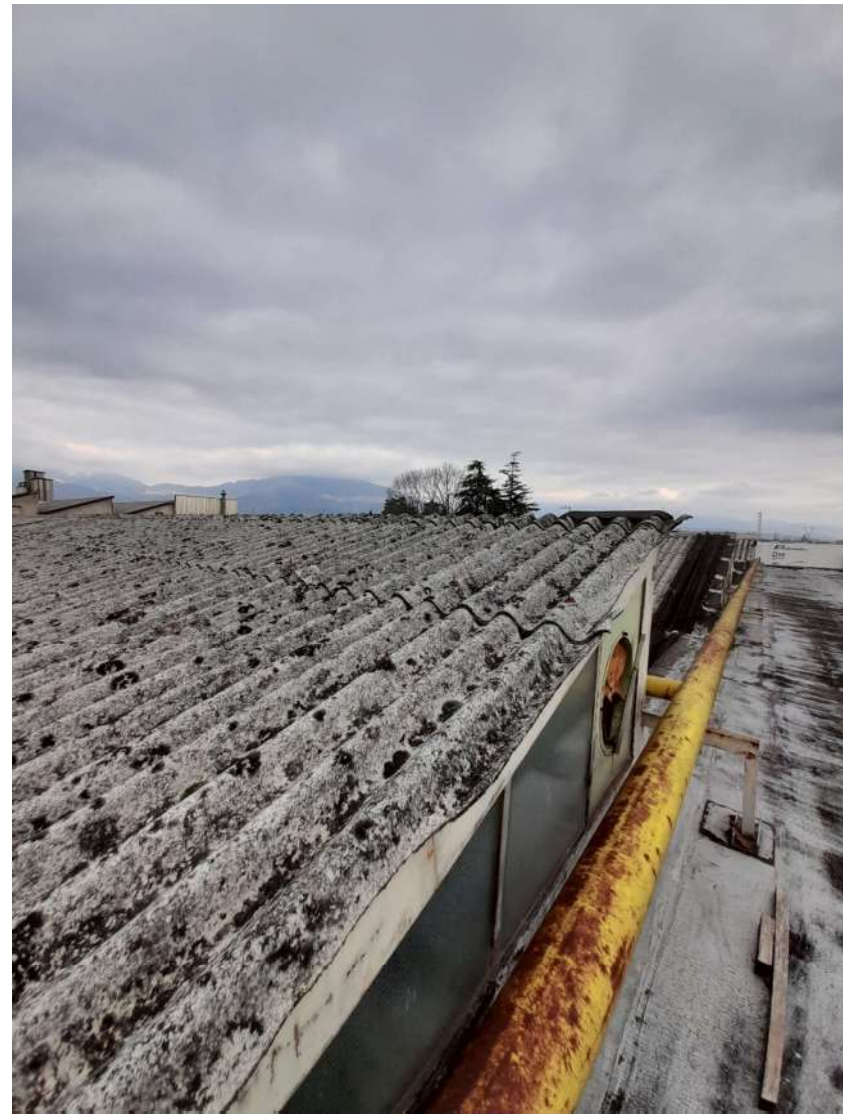
COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



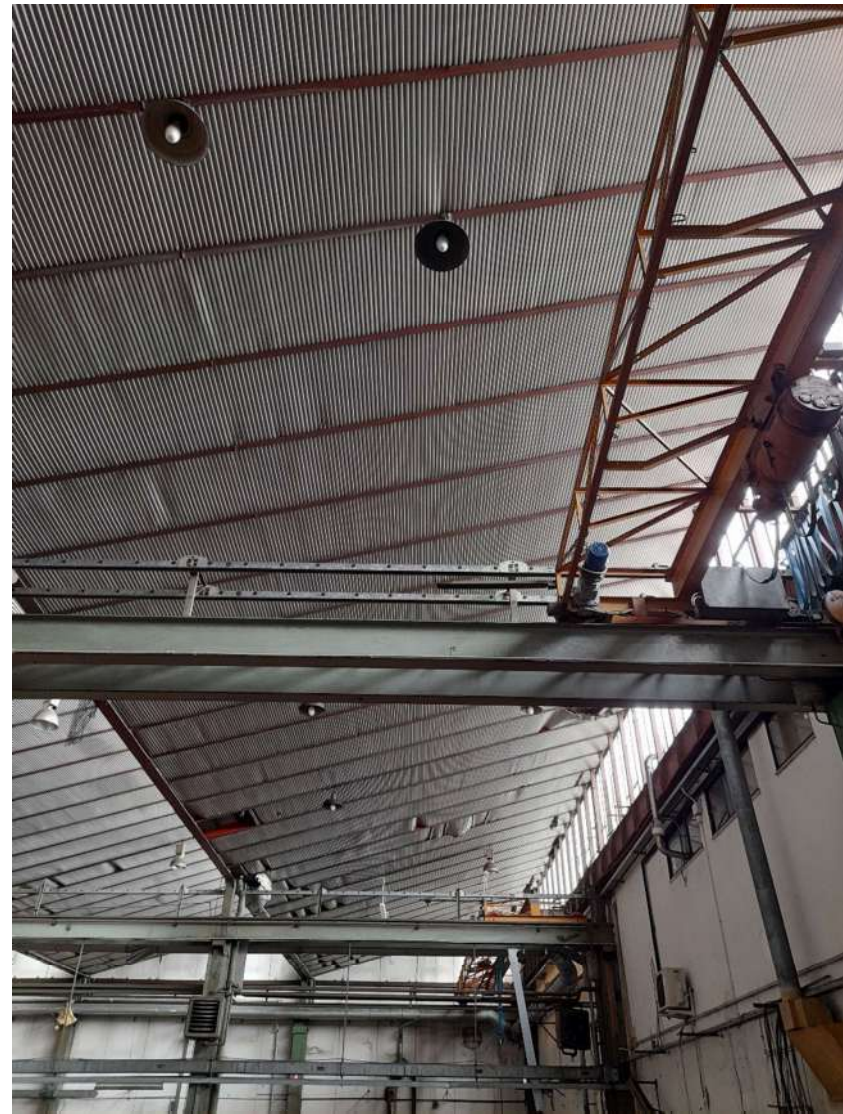
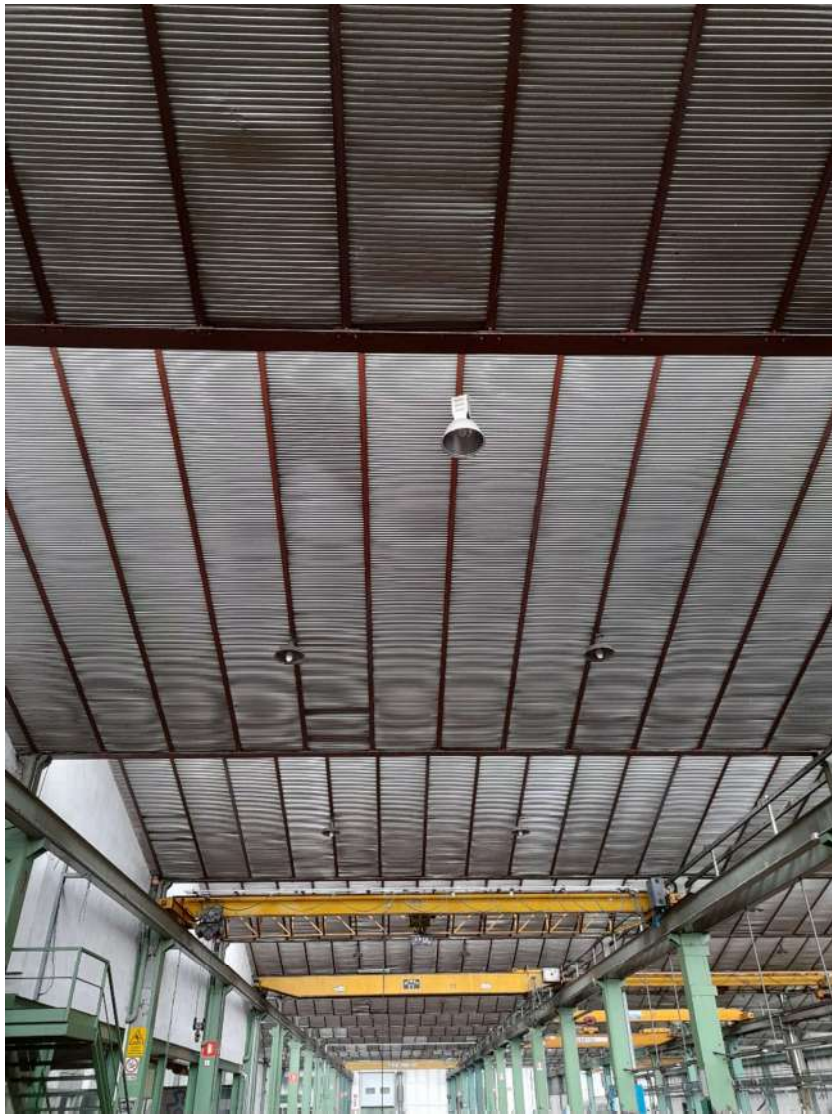
COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)



COPERTURA SITA IN
Via Vicenza – San Vito di Leguzzano (VI)





COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA EQUIPE SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

**Allegato 10 alla
Relazione tecnico-descrittiva
DOCUMENTAZIONE PAVIMENTAZIONE**

Il richiedente: **Equipe SRL**

SEDE LEGALE

Via Zamenhof, 709

36100, Vicenza

SEDE OPERATIVA

Via Vicenza, 11

36030, San Vito di Leguzzano (VI)

Elaborato n. 1
ALLEGATO

10

Ministero dell'Università e della Ricerca

Iscrizione all'Albo dei Laboratori di Ricerca con Decreto
Direttoriale n. 535/Ric. del 21 aprile 2004

Sistema di gestione qualità
UNI EN ISO 9001: 2015
Certificato da DI. QU.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROVE SU MATERIALI DA COSTRUZIONE – SETTORE A
Aut. n° 237 del 17.11.16 ai sensi della Legge 1086 art. 20,
D.P.R. 380/2001 art. 59, Circ. 08.09.2010 n° 7617/STC

PROVE SU TERRE E ROCCE – SETTORE A
Aut. n° 9225 del 23.09.12 del ai sensi dell'art. 59
D.P.R. 380/2001, Circ. 08.09.2010 n° 7618/STC

Spett.le
EQUIPE S.R.L.
Via Zamenhof n° 709
36100 VICENZA (VI)

OGGETTO: Sondaggi a rotazione a carotaggio continuo con adozione procedure ambientali in Via
Vicenza 11 a San Vito di Leguzzano (VI)

D.L. Arch. Domenico Guzzonato

Verbale di accettazione n. 2803

Si trasmettono in allegato i Certificati di Prova relativi alle seguenti analisi e prove:

Codice	Descrizione	Quantità
PND507	Prova di compressione su carota di calcestruzzo di diametro 80-100 mm prelevata con carotatrice (compresi taglio, rettifica e spianatura)	3

A disposizione per eventuali chiarimenti cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

CSG PALLADIO SRL



Spett.le: **EQUIPE S.R.L.**
Via Zamenhof n° 709
36100 VICENZA (VI)

CERTIFICATO DI PROVA n. 21-050100

Data emissione certificato: 26/10/2021

Sigla campione: Vedi "Contrassegno Provino" in tabella
 Descrizione campione: Cubi di calcestruzzo
 Provenienza campione: Sondaggi a rotazione a carotaggio continuo con adozione procedure ambientali
 Via Vicenza 11 a San Vito di Leguzzano (VI)

Richiedente: D.L. Arch. Domenico Guzzonato
 Verbale di Accettazione: n. 2803
 Descrizione prova e metodo analitico: Determinazione della resistenza a compressione di carote di calcestruzzo ai
 sensi della **UNI EN 12390-3-4 / UNI EN 772-1 / UNI EN 12390-1**

Strumentazione utilizzata: Pressa 3000 kN con relativi accessori S-521

Prelievo effettuato/procedura campionamento: Richiedente
 Anomalie riscontrate: Nessuna

Accettazione campioni: 21/10/2021

Il presente certificato di prova si riferisce solo ai campioni sottoposti alle prove. È vietata la riproduzione parziale del certificato di prova senza l'approvazione di C.S.G. Palladio s.r.l.; l'eventuale utilizzo dei referti analitici in procedimenti giudiziari e la testimonianza richiesta saranno soggetti a rimborso spese come da clausola evidenziata in offerta. I campioni vengono conservati presso C.S.G. Palladio s.r.l. per 30 giorni salvo diverse prescrizioni.

Resistenza a compressione di carote di calcestruzzo

n° campione	Contrassegno provino	Data prova	Dimensioni (mm) Ø x h	Massa (kg)	Area (mm ²)	Resistenza (MPa)	Massa Volumica (kg/m ³) (*)	Rapporto Ø / h	Rott. (**)	Rett. (***)
21CP40384	C1	25/10/2021	84 X 89	1,21	5541,8	44,1	2453,3	1	1	SI
21CP40385	C2	25/10/2021	84 x 56	0,81	5541,8	39,0	2610,0	1	1	SI
21CP40386	C3	25/10/2021	84 x 86	1,20	5541,8	45,1	2517,9	1	1	SI

Rapporto di compressione Ø / h:
 - **1:1** dove i risultati sono già rapportati ad un "R_c"; Metodo di taglio: *Metodo a disco*; Condizione provino: *Non saturo*
 - **1:2** dove i risultati sono già rapportati ad un "f_c"; Metodo di taglio: *Metodo a disco*; Condizione provino: *Non saturo*

NOTE:
 Il provino C2 si presenta con una altezza inferiore al diametro.
 (*) Condizione del provino come ricevuto
 (**) Tipo di rottura: 1 – Soddisfacente; 2 – Non soddisfacente
 (***) Campione sottoposto a rettifica delle superfici: NO – Campione conforme alla Norma; SI – Rettificato

Sperimentatore
(Geom. Luca Vinante)
Documento firmato digitalmente ex D.Lgs 82/2005

Il Direttore del Laboratorio
(Ing. Manuel Vencato)
Documento firmato digitalmente ex D.Lgs 82/2005

